

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale**

**del 9 maggio 2024**

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell' Ordine del Giorno.

**INDICE:**

**Pag. 1 - Interrogazioni**

**Pag. 24 - Consiglio comunale**

\*\*\*\*\*

**QUESTION TIME**

**Inizio ore 10:15**

**PRESIDENTE DAMIANO:**

**"...Oggetto: Ex Plip, si renda accessibile da subito l'auditorium".** Prego, Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie mille, Presidente. Allora, questa è una interrogazione di marzo di quest'anno, ho deciso di mendarla presto in Question Time per tentare di capire se si può fare qualcosa in modo veloce sulla questione. Questa interrogazione va a trattare dell'ex Plip, luogo che conosciamo tutti molto bene in città, che nel 2007 era stata restaurata, rimodernata, riqualificata e ha avuto alcune vite. L'ultima vita è stata con l'affidamento a una cooperativa che faceva ristorazione all'interno, con una convenzione del 2018, poi, se non erro, c'è stato il fallimento di quella cooperativa a ottobre 2021. La Plip è uno spazio decisamente interessante, grande, inserito nel quartiere di Carpenedo, all'inizio aveva due spazi prevalenti, quella che viene chiamata la Sala Gialla, che inizialmente era un open space e poi la cooperativa ha inserito una divisione al suo interno, e poi c'è l'auditorium, inizialmente chiamato Sala Rossa, che aveva una platea di 200 posti ed era uno spazio, quindi, a norma per 200 persone, cosa non scontata per questa città, dove - sottolineo anche con un'altra interrogazione di dicembre 2023 - avevo sottolineato la scarsità di sale pubbliche disponibili temporaneamente per eventi di una capienza, almeno media, diciamo sopra le 100 persone c'è ben poco. Allora, in tutto questo dopo il fallimento la Plip è stata chiusa per diverso tempo, fino a che è stata poi... perché c'erano, a quanto ho capito, dei possedimenti della cooperativa che gestiva la Plip che erano sotto sequestro, poi non so se siano andati all'asta, non è questo il punto, per cui per un po' è stata chiusa, non era negli utilizzi possibili da parte del Comune, quando

è tornato effettivamente (...) al Comune dopo un po', e anche qui sarebbe bene chiarire le tempistiche con cui è stata poi fatta l'assegnazione della Plip, è stata assegnata con una Delibera di Giunta alla Fondazione Musei Civici. La Fondazione Musei Civici l'ha ricevuta in assegnazione a luglio 2023, per cui da luglio 2023 ad oggi la Plip è ancora completamente chiusa, non accessibile alla cittadinanza, ai cittadini. Per cui sono passati, all'epoca, quando scrivevo l'interrogazione, otto mesi, adesso qualcosina in più. La questione, quindi, da un lato sarebbe bello, come si era già detto a volte con l'Assessore Mar, chiedevo in questa interrogazione avere un'audizione con la Fondazione Musei Civici per andare a capire meglio le progettualità che verranno realizzate lì in modo un po' più approfondito rispetto a quello che è presente nel progetto della Delibera di Giunta, perché lì ci sono alcune cose ma non è chiaro poi dal punto di vista concreto quello che avverrà. Dall'altro lato questa interrogazione va a puntare molto sulle tempistiche della riapertura dell'ex Plip, e capire un attimo che tempi sono previsti, se sono già stati fatti dei lavori rispetto a quando è stata assegnata la Plip, e quali sono in previsione di essere fatti. Su questo sarebbe anche interessante sapere, è un altro punto dell'interrogazione, al momento dell'affidamento della Plip alla Fondazione Musei Civici se gli spazi fossero già fruibili, almeno al pubblico, dal punto di vista della sicurezza o se necessitassero di lavori di manutenzione per ripristinare una fruibilità e, nel caso, quali fossero. Da ultimo, capendo bene che c'è una proposta nella Delibera di Giunta, nell'accordo quindi come Musei Civici, per il riutilizzo di quella che era la Sala Gialla in un'ottica anche di esposizioni varie, e su quello io posso capire che siano necessari maggiori lavori, dall'altro lato l'auditorium rimane un auditorium, per cui la richiesta sarebbe, se possibile, di rendere fruibile e riaperto alla cittadinanza l'auditorium il prima possibile. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Eccomi qua. Io spero con queste interrogazioni di togliere penso tutti, o la maggior parte, dei dubbi e le richieste del Consigliere. La faccio io, tanto... o io la Mar, insomma, sono un po' una parte patrimonio, una parte comunque una Fondazione che, come sapete, molte volte porto in Commissione per altre cose, e adesso è in mano a loro. Comunque, il Comune di Venezia con Deliberazione di Giunta Comunale 160 del 13 luglio '23 ha approvato una concessione in uso gratuito alla Fondazione Musei Civici di Venezia degli spazi dell'edificio ex centrale del latte, Pala Plip, a Carpenedo, ciò a fronte di una proposta di gestione in linea con la missione e gli

obiettivi statuari della Fondazione Musei Civici, prevedendo di rendere lo spazio il più possibile fruibile per un ampio pubblico di cittadini secondo un approccio multidisciplinare di promozione culturale e di socialità. La futura gestione intende beneficiare della messa a rete delle conoscenze tecnico-scientifiche e del patrimonio storico e artistico dei Musei e della Collezione Civica. Lo spazio di offerta culturale, convivialità, intrattenimento, è inteso quindi come un grande contenitore nel quale i cittadini potranno incontrarsi, confrontarsi, intrattenersi nel corso di tutta la giornata durante la settimana e i fine settimana. L'idea progettuale prevede anche una grande area multidisciplinare utilizzata per ospitare attività di intrattenimento di giorno, per esempio gare di scacchi, di carte, di giochi di società in genere, attività per bambini e famiglie, esempio compleanni, campi estivi/festivi, attività di intrattenimento serale, balli e feste a tema, eventi pubblici, dibattiti, presentazione di libri, mercatini di settore, dischi e vinili, fumetti e libri, attività congressuale. L'immobile è stato consegnato alla Fondazione a settembre 2023 nel seguente stato di fatto... ben attenti, perché dopo la bacchetta magica ce l'ha Harry Potter e basta... Blocco A, salone a doppia altezza su via San Donà: tutti gli impianti e le finiture relativi alla precedente attività sono stati rimossi prima della riconsegna al Comune di Venezia, ad eccezione dei soli servizi igienici per il personale in servizio, quest'ultimi spazi tuttavia non sono utilizzabili prima di un'adeguata riqualificazione. Blocco B, auditorium: gli spiazzi erano impestati da guano e piccioni a causa del lungo periodo di mancato utilizzo, alcune parti relative alla prevenzione incendi non erano adeguate alle normative vigenti, l'area quindi non risulta utilizzabile prima di un'adeguata riqualificazione. Blocco C, ingresso, atrio, saletta e spazi di servizi per A e B: l'area non era inadeguata alla gestione unica dei blocchi A e B, l'ingresso comune non prevedeva un collegamento diretto ai due blocchi secondo le normative vigenti in tema di abbattimento delle barriere architettoniche, l'area quindi non risulta utilizzabile prima di un'adeguata riqualificazione. Inoltre, sono state rilevate puntuali infiltrazioni sparse, pertanto, sono necessari lavori di impermeabilizzazione della copertura per tutti e tre i blocchi. Alla luce di tale situazione la Fondazione ha quindi avviato la progettazione definitiva ed esecutiva relativa alla messa in sicurezza e alla riqualificazione dell'immobile provvedendo a stanziare le risorse necessarie per un valore complessivo di circa 3 milioni di Euro. I lavori previsti riguardano: interventi edili esterni relativi alle facciate e a parte delle coperture; interventi edili interni relativi alla riqualificazione architettonica degli spazi; adeguamento impianti idrico, sanitari e termomeccanico; adeguamento impianti elettrici e speciali; posizionamento di pannelli fotovoltaici sul tetto. Sono inoltre previsti interventi in materia di prevenzione incendi, quali la riduzione delle compartimentazioni, le chiusure delle condotte di ventilazione, la riapertura della porta di comunicazione fra scala e ballatoio. Allo stato attuale si stanno raccogliendo i pareri autorizzatori e di fattibilità tecnica per la progettazione definitiva volta alla successiva approvazione

del progetto con apposita deliberazione di Giunta Comunale. Successivamente all'approvazione del progetto definitivo, a seguire dell'esecutivo, verranno espletate le procedure di gara, l'assegnazione dei lavori e il successivo avvio del cantiere. Si ritiene di rinviare l'audizione della Fondazione in una Commissione Consiliare solo una volta che sarà stata definita l'attività progettuale complessiva dell'intervento. Aggiungo: non era possibile fare un intervento del tipo stucco e pittura, cioè, c'è un discorso di prevenzione incendi, ci sono infiltrazioni, ci sono tante tematiche che hanno bisogno di un intervento complessivo, non un intervento tampone per poterlo al più presto utilizzare, quindi si è deciso... la Fondazione ha deciso, d'accordo con l'Amministrazione, di fare un progetto complessivo di riqualificazione, di lavori e quant'altro per poi metterlo, appunto, in uso, e poi qualcosa di progetto culturale diciamo o di utilizzo è già stato fatto, e poi si potrà anche discutere eventualmente su questo. Ripeto, chiamare adesso la Fondazione a dire cosa facciamo, penso, Presidente, e lo dico a tutti i Consiglieri, che quello che ho detto sia più che sufficiente, poi farò avere questa risposta anche chiaramente al Consigliere e ai Consiglieri per iscritto. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. Prego, Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, solo una cosa, sono previste delle tempistiche per quello che ha detto? C'è una data ipotizzabile?

**Assessore ZUIN:**

Io ho dato la scaletta delle cose, nel senso che adesso stanno predisponendo il progetto definitivo, non esecutivo, che poi andrà in Giunta, e poi man mano le cose saranno mappate come abbiamo detto: esecutivo, gara, assegnazione dei lavori e lavori. Per adesso una tempistica certa non c'è, facciamo il primo passo di portarlo in Giunta e poi da là si avrà una tempistica più chiara.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. So che... sì, prego, prego, prego, prego...

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, è per la soddisfazione... se doveva dire qualcosa, Presidente...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No, no, no, prego, prego...

**Consigliere TICOZZI:**

Allora, io ringrazio l'Assessore per le risposte. Allora, una cosa essere poi da capire, forse spiace che comunque dovrà continuare per un po' di tempo ovviamente a essere chiuso, ma chiaramente, se ci sono dei lavori da fare, vanno fatti. C'è stato anche un ritardo nelle tempistiche di assegnazione alla Fondazione Musei Civici, si sapeva che prima o poi sarebbe ritornato in possesso al Comune, in pieno possesso, il Pala Plip, per cui si poteva già prevedere forse in anticipo, ci sarebbe da magari rivedere le tempistiche dopo quanto rispetto a quando è tornato in possesso al Comune è stato assegnato. Detto questo, ben venga che si rimetta in sesto il Pala Plip e poi ci sia questa disponibilità a far venire la Fondazione in Commissione per magari condividere e ragionare anche insieme sui futuri utilizzi e la gestione più puntuale. Per cui, sono soddisfatto, nel senso che ho avuto delle risposte purtroppo non con ancora una previsione di data, per cui la soddisfazione è parziale, poi il fatto che il Pala Plip non possa tornare a essere utilizzabile in breve tempo da parte della cittadinanza, chiaramente dispiace, è un'insoddisfazione, ma non tanto nella risposta dell'Assessore ma quanto sui fatti di cui andiamo a parlare. Grazie.

**Assessore ZUIN:**

Presidente, posso fare una brevissima annotazione...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sì, prego.

**Assessore ZUIN:**

...non polemica... Sui tempi, Consigliere Ticozzi, è chiaro che quando ci si pone un problema, cioè, arriva un problema all'Amministrazione come l'abbandono dell'ex

Pala Plip, non è sempre immediata la ricerca... cioè, più che la ricerca il trovare come in questo caso 3 milioni di finanziamento per fare i lavori. Cioè, non è che si pone il problema e il giorno dopo il bilancio ha 3 milioni da dare per fare i lavori. Non è polemica questa, abbiamo dovuto trovare una sistemazione all'interno in questo caso di una concessione alla Fondazione, la quale aveva 3 milioni da mettere su un progetto del genere. Per cui, non so come siete abituati, ma non è che, se domani mi si pone un problema, immediatamente un secondo dopo ci sono 3 milioni da mettere su quella cosa. Ecco, non funziona così. Per cui i tempi non sono dilatati, sono i tempi che servono molte volte per trovare i finanziamenti per fare le cose, se no - questa con un po' di polemica - quando chiedete le cose mi dite anche dove trovare i soldi per farlo, eh...? Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Ticozzi. Brevissimo, perché altrimenti non finiamo più.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, grazie Presidente. Certo, è evidente che appena si pone il problema serve un attimo per capirlo, trovare delle risorse e capire come risolverlo, questo è indubbio, però il problema del fatto di dovere riassegnare il Pala Plip, probabilmente di farci dei lavori, che magari sono aumentati rispetto a quelli se si fosse potuto assegnare il giorno dopo rispetto al fallimento della cooperativa, però si sapeva che sarebbe arrivato dal momento del fallimento della cooperativa e del sequestro del Pala Plip, per cui possiamo raccontarci quello che vogliamo però è un problema a cui è stata trovata un'ipotesi di soluzione, ben venga, ma a posteriori rispetto a quando è venuto in casa il pala Plip, per cui sarebbe dovuta essere una soluzione su cui si era già ragionato e appena tornava il Plip in pieno possesso del Comune si attuava la soluzione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Bene, allora so che l'Assessore Venturini ha un impegno istituzionale...

**Assessore ZUIN:**

Come parlare con un muro di gomma. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Allora, procediamo... no, basta, chiudiamola qui. Procediamo con la Consigliere Tonon con **"Oggetto: Ospedale Civile di Venezia: dimissioni di pazienti con difficoltà di deambulazione"**. Prego, Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie, Presidente. Diceva che l'Assessore Venturini ha un impegno istituzionale o...?

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sì, sì, sì...

**Consigliere TONON:**

Ma c'è...?

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sì, sì, c'è, è collegato.

**Consigliere TONON:**

Okay. Allora, questa è una mia interrogazione del gennaio dello scorso anno, gennaio 2023, e tratta il tema dei pazienti con difficoltà deambulatorie che dopo essere stati all'Ospedale Civile per pronto soccorso, per sostanzialmente, sì, visite al pronto soccorso, poi non riescono a ritornare a casa con le loro gambe e il tema a Venezia è veramente serio, perché sappiamo benissimo che la maggior parte dei cittadini veneziani sono anziani e hanno questo tipo di difficoltà. Quindi, leggo brevemente l'interrogazione. Mi era stata data l'occasione da una situazione uscita sui giornali di una signora dimessa del pronto soccorso che ha dovuto aspettare fino alle 9.00 di sera seduta su una sedia senza poter nemmeno vedere i propri familiari perché all'epoca c'erano ancora, se ben ricordo, restrizioni, e senza nemmeno avere né cibo né acqua in attesa di un mezzo per ritornare a casa. "La peculiarità di Venezia rende impossibile servirsi di un mezzo di trasporto privato per rientrare a casa e fa quindi dipendere i pazienti anziani o con difficoltà deambulatorie in via esclusiva dalla disponibilità di mezzi di trasporto del servizio pubblico. Considerato che l'Azienda Sanitaria Ulss 3 Serenissima ha dichiarato che i mezzi della Croce Verde e, se disponibili, quelli del SUEM 118, sono impegnati a garantire il trasporto

ai pazienti fragili entro le due ore dalle dimissioni, mentre per gli altri pazienti il trasporto è basato sulla calendarizzazione giornaliera dei mezzi, ed è quindi condizionato dall'intensità della giornata e dalle condizioni meteorologiche; per ridurre i tempi di attesa in assenza di sufficienti mezzi di trasporto pubblico molto spesso i pazienti stessi e le loro famiglie si ritrovano a dover ricorrere a mezzi di trasporto privati a pagamento, fatto che porta un aggravio economico alle famiglie, sempre ammesso che se lo possano permettere dati i prezzi dei taxi acquei...”, e aggiungo dato anche il fatto che solo pochi taxi acquei sono attrezzati per il trasporto di pazienti che non riescono a camminare. “Considerato inoltre, che è compito del servizio pubblico garantire una sanità efficiente e accessibile a tutti, compresa la mobilità da e per gli ospedali, in particolar modo in situazioni di difficoltà di spostamento e in presenza di barriere architettoniche, a maggior ragione dove una mobilità privata sia impossibile, teniamo presente che questa è la differenza importante del centro storico, città storica che dir si voglia, di Venezia dal resto del territorio, da noi l'alternativa di un trasporto privato non esiste. Tutto ciò premesso e considerato si chiede all'Assessore competente: quanti siano i mezzi di trasporto complessivamente a disposizione per il trasporto di persone con difficoltà deambulatorie da o per l'Ospedale Civile di Venezia; considerata la peculiare conformazione della realtà veneziana insulare si chiede se non concordino sulla necessità di aumentare sensibilmente il numero di barche a disposizione per questa fattispecie, per questa tipologia; si chiede quale sia la posizione dell'Amministrazione Comunale al riguardo e se ci siano accordi con la Regione Veneto e l'Ulss 3 Serenissima per la gestione del trasporto da e per l'Ospedale Civile di Venezia, in particolare di persone anziane, fragili o con difficoltà di deambulazione; se siano in previsione accordi con le cooperative di taxi acquei per pensare ad una parziale soluzione del problema, anche prevedendo tariffe fortemente agevolate per i residenti del Comune di Venezia con difficoltà deambulatorie; se non sia il caso di pensare a forme alternative di trasporto al fine di garantire a tutti la possibilità di raggiungere la sede dell'Ospedale e di ritornare alla propria abitazione in tempi rapidi; si richiede, inoltre, la convocazione urgente di una Commissione”, a questo punto, aggiungo, mi dispiace che questo tema non sia stato considerato prioritario e che la Commissione non sia stata convocata.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore Venturini.

**Assessore VENTURINI:**

Sì, parto dall'ultimo punto. Recentemente io ho avuto varie Commissioni con il dottor

Contato su vari temi, quindi, eventualmente potevamo porlo in quella situazione. Credo che il Presidente Tagliapietra sia ben disponibile a convocarne eventualmente un'altra, sapendo insomma quanto la Commissione Terza incontri spesso i vertici regionali. Io ho una lunga risposta del dottor Contato che provo a sintetizzare, poi faccio avere questa mattina direttamente alla Consiglieria Tonon, così ha tutti i numeri, ha tutti i dati. Sostanzialmente, circa i numeri che la Consiglieria chiedeva, va detto che sono due le idroambulanze della Croce Verde che H12, quindi dalle 8.00 alle 20.00, sono operative tra il Civile e il territorio dell'area del centro storico di Venezia e delle isole, e che svolgono i cosiddetti trasporti secondari o l'accompagnamento, e a queste si sommano altre due idroambulanze della Croce Verde che sono destinate alle urgenze, ma che in assenza di urgenze, se necessario, possono essere a disposizione sempre dalle 8.00 alle 20.00. Di notte le dimissioni con idroambulanza vengono effettuate dal SUEM 118 dalle ore 8.00 di sera alle ore 8.00 di mattina, sempre che non intervengano emergenze e urgenze di carattere appunto sanitario. In questo caso ci sono tre idroambulanze del SUEM coinvolte. La Croce Rossa mette poi a disposizione un idroambulanza per le dimissioni e i trasporti secondari dalle 8.00 alle 20.00, però in questo caso dipende poi dalla convenzione, che in questo momento è attualmente sospesa ma in fase di rinnovo. C'è poi, per quanto riguarda l'isola di Burano, Mazzorbo, Torcello e Sant'Erasmo, il Gruppo Volontari di Burano, GEB, che è convenzionato con l'Ulss, ed effettua servizi secondari dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 18.00 alle 22.00 nei momenti in cui se ne rende necessario, e nei momenti di minore impegno anche per altre località lagunari. È inoltre prevista l'acquisizione, avendo la domanda se sono previsti potenziamenti delle idroambulanze: è in progettazione l'acquisizione di una ulteriore idroambulanza da parte del SUEM 118 da utilizzare sia nell'emergenza che nei trasporti secondari. Si aggiunge poi che ci sono disponibilità di mezzi terrestri e il SUEM 118 del Lido ha a disposizione un'autoambulanza H24 per urgenze e dimissioni da e per il Lido di Venezia, perché è evidente che chi abita al Lido non gli basta poi l'idroambulanza ma ha anche il pezzo poi a terra. E per quanto riguarda Pellestrina il SUEM 118 ha un'altra autoambulanza H24 per le urgenze. Durante il periodo turistico, dal 1° maggio al 30 settembre, è presente un'ulteriore autoambulanza del SUEM al Lido sempre dedicata a emergenze e trasporti secondari. C'è poi un'autoambulanza H12 per i dializzati del Lido e per i trasferimenti e dimissioni dei pazienti che vanno e tornano dal Lido. Io, comunque, faccio avere la risposta ufficiale con tutti i dati alla Consiglieria, e può essere oggetto di una Commissione ad hoc, mi interfaccio magari con il Presidente Tagliapietra. Circa l'idea di dire cosa ne pensa l'Amministrazione, è chiaro che qualsiasi Amministrazione ha a cuore un potenziamento dei servizi sanitari, ha a cuore il potenziamento anche dei servizi da e per l'Ospedale, in particolare per quanto riguarda le dimissioni di soggetti fragili, è evidente che poi, insomma, questa aspettativa si scontra con tutto quello che riguarda le risorse e le

disponibilità dell'Azienda Sanitaria. Quindi, concordo con lei Consigliera circa l'importanza di chiedere un potenziamento di questi servizi, sapendo che l'Ulss non ha nemmeno lei la bacchetta magica, ma che il Direttore Contato si sta impegnando fortemente anche per il rilancio dei servizi dell'Ospedale Civile, come ha avuto modo di dichiarare in Commissione. Mi interfaccio con il Consigliere Tagliapietra per arrivare eventualmente ad affrontare il tema in Commissione. Poi le mando tutto.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Non ho sentito, forse, Assessore la parte della convenzione con le cooperative di taxi da parte del Comune.

**Assessore VENTURINI:**

Al momento non c'è alcuna convenzione sul tavolo.

**Consigliere TONON:**

Posso, Presidente? Allora, premetto, apprezzo la risposta dell'Assessore e chiaramente fa piacere sentire che il tema è sentito dall'Amministrazione, devo dire però che mi fa un po' strano sentire che questo tema si poteva trattare in Commissione quando io ho fatto un'interrogazione, ho chiesto che venisse trattato in Commissione a gennaio 2023, e siamo Question Time, benissimo, posso ripresentare l'interrogazione se viene trattata in Commissione in tempi brevi. Mi chiedo perché non è stato fatto finora comunque. Poi, per il dichiarato interesse dell'Amministrazione ovviamente su questo non posso che dirmi soddisfatta, mi sembra che i numeri siano un po' scarsi e spero che veramente si possa pensare a qualche modo per aumentare la flotta, e ritengo anche molto importante trovare un accordo con le cooperative di taxi per questa fattispecie a prezzi abbordabili però, e senza tutta la trafila che era stata fatta mi pare tre anni fa per situazioni analoghe, che comunque bisognava richiedere un codice sul sito del Comune, comunque aveva un costo abbastanza alte. Insomma, se potesse essere una cosa messa a disposizione proprio per questa circostanza in modo un po' snello e con prezzi più abbordabili per le famiglie veneziane, credo che sarebbe un'idea su cui lavorare. Quindi, non so cosa dire, aspetto di sentire se ne possiamo parlare in Commissione e rimando a quella la mia soddisfazione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sull'ordine dei lavori Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, grazie. Volevo chiedere all'Assessore Venturini se i dati li può mandare oltre che alla Consigliera Tonon anche agli altri Consiglieri, o perlomeno quelli facenti parte della Commissione Terza. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego.

**Assessore VENTURINI:**

Sì, non penso ci siano problemi al riguardo, quindi sicuramente lo mando. Adesso cerco di capire se mandarlo a "Presidenza", poi "Presidenza" ve lo gira, come è più comodo, insomma, più giusto il procedimento.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene, grazie. Continuiamo con la **Interrogazione numero d'ordine 888, del Consigliere Saccà ed altri con oggetto: "Graduatoria ERP - questione di incostituzionalità"**. Prego, Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, sì, partiamo dalla 888 poi c'è anche la 938, faccio solo un cappello generale perché sostanzialmente sono due interrogazioni che affrontano uno dei temi noi crediamo più importanti per la città di Venezia, quindi tutto il Comune, ovvero quello della fame di residenza che sappiamo esiste nella nostra città, e queste due interrogazioni parlano di residenza pubblica, perché sostanzialmente noi rischiamo di trovarci all'interno di una tempesta perfetta in cui il Comune vada incontro a enormi problemi sia delle assegnazioni di abitazioni ERP sia assegnazioni di abitazioni social housing. Allora, la 888 riguarda la questione ERP, che poi insomma è arrivata anche sui giornali, ovvero noi sappiamo tutti che l'ERP viene assegnato sulla base della normativa regionale, la Regione Veneto ha inserito una lettera all'interno di un articolo in cui "la residenza anagrafica nel Veneto

da almeno cinque anni anche non consecutivi, fermo restando che il richiedente deve essere comunque residente in Veneto alla data della scadenza del bando di concorso, dà punteggi aggiuntivi”, e questa questione qui era stata impugnata da chi era stato escluso dalle vecchie graduatorie ERP, parliamo quindi di un tema regionale, e dopo questa cosa ha avuto tutto un iter, che si è concluso recentemente, in cui la Corte Costituzionale ha sostanzialmente dato ragione a chi aveva presentato il ricorso. Cosa è successo nel mentre? Molti Comuni, Padova, Rovigo, Vicenza, Verona, si erano tutelati ammettendo con riserva alla graduatoria anche i residenti privi dei cinque anni di residenza anagrafica in Regione, questo per un ovvio motivo, perché, se il ricorso avesse trovato accoglimento, c'era il rischio che tutte le graduatorie, quindi anche le case assegnate, come dire, saltassero sostanzialmente. Il Comune di Venezia non ha ritenuto di adottare lo stesso provvedimento, quindi noi cosa chiedevamo? Perché teniamo presente che questa interrogazione è del dicembre del 2023, quindi, devo un po' passare da quello che chiedevamo in quell'interrogazione a in qualche maniera a quello che chiediamo oggi, visto anche le notizie emerse dalla sentenza della Corte Costituzionale... noi chiedevamo: “Perché il Comune ha deciso di non ammettere con riserva i richiedenti privi del requisito di residenza quinquennale; quali ricadute potrebbe avere sulle graduatorie...”, che poi adesso in realtà è “quali ricadute ha sulle graduatorie ERP 2023 la sentenza della Consulta che ha dichiarato incostituzionale l'articolo 25”, e vi risparmio le varie lettere e commi della Legge Regionale che appunto disciplina i bandi ERP, e quindi “cosa succede adesso nel Comune?”. Noi siamo molto preoccupati ovviamente che le graduatorie ERP in essere, le assegnazioni fatte, possano - come dire - subire dei profondi rallentamenti e tutta una serie di questioni a cascata, ecco. Quindi, questo era l'oggetto dell'interrogazione del dicembre 2023. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore Venturini.

**Assessore VENTURINI:**

Eccoci. Allora, la differenza rispetto agli altri Comuni era lo stato di avanzamento della graduatoria... cioè del bando, il nostro bando quando la notizia è diventata sostanzialmente di dominio pubblico e si era capita la portata della cosa il bando era sostanzialmente concluso, e riammettere solo quelli che hanno fatto la domanda ma poi si sono visti esclusi perché i 5 punti erano requisiti di accesso non punteggi aggiuntivi... scusi, cinque anni di residenza nel Veneto erano secondo la Legge Regionale motivo di poter o non potere fare la domanda per l'alloggio popolare, e

ammettere solo eventualmente quelli che hanno fatto domanda e si sono visti esclusi, posto che non era nemmeno semplice andare a capire quali fossero perché utilizziamo un sistema informatico regionale in cui non è facile fare l'estrazione, lasciava fuori tutti quelli che non hanno partecipato al bando, che sono di carattere indeterminato, perché non avendo i requisiti non hanno nemmeno fatto domanda, giustamente dal loro punto di vista e dal punto di vista logico. Quindi, sarebbe stata comunque una soluzione non fattibile e complessa, ma anche discriminatoria perché ammetteva solo quelli che hanno fatto domanda pur non avendo i requisiti, e questo non era possibile. Altri Comuni che avevano il bando ancora aperto, a differenza del nostro che era chiuso, ancora aperto durante il momento in cui la notizia è diventata di dominio pubblico e si è capita la portata della cosa, hanno fatto un'estensione consentendo a tutti poi di partecipare a questo bando, e quindi ammettendo anche quelli che non avevano ancora partecipato non avendo i requisiti, e questo solo alcuni Comuni. Altri Comuni dovevano ancora partire con il bando e quindi l'hanno rinviato ancora, altri che avevano già chiuso il bando sono nella condizione del Comune di Venezia. Dopodiché, sulle ricadute va detto che il Comune si sta interfacciando con gli uffici della Regione, perché come ricordava il Consigliere Saccà il tema riguarda la Legge Regionale sulla base della quale tantissimi Comuni nell'ultimo triennio hanno effettuato, hanno... anzi triennio, quinquennio hanno effettuato bandi, hanno assegnato case, hanno sostanzialmente formato graduatorie. Noi crediamo che le case già assegnate e i contratti già firmati, che sono molti, siano al riparo da qualsiasi tipo di effetto retroattivo, perché c'è il limite dei rapporti giuridici esauriti rispetto agli effetti retroattivi della sentenza, e quindi crediamo che chi ha avuto la casa assegnata e le chiavi e ha firmato il contratto sia tutelato. Resta il tema, da capire insieme agli uffici regionali, cosa fare della graduatoria esistente, se andare ad ammettere in graduatoria le persone escluse inserendole nella posizione in cui sarebbero dovute essere nel caso in cui questo requisito non ci fosse stato, oppure se dover rifare un bando, e quindi in quel caso ricorrere al nuovo bando per la formalizzazione di una nuova graduatoria sulla base del quale assegnare le case ERP. È evidente che su questo si stanno stimolando gli uffici regionali affinché arrivi una indicazione chiara, in modo che ogni Comune del Veneto, i 500 Comuni del Veneto, non vadano un po' ognuno per conto suo, e sulla base del quale appunto poi trarre le valutazioni. Quindi, non era possibile per noi pensare di ammettere a bando chiuso le persone che hanno fatto domanda e non avevano i requisiti di accesso, perché parliamo di requisito di accesso non di punteggio aggiuntivo, fossero stati punteggi aggiuntivi tutti gli ammessi bastava dargli i punti aggiuntivi, perché comunque avevano fatto la domanda, solo che non si erano visti riconosciuti i punteggi aggiuntivi. Qua siamo davanti a un requisito che ha fatto sì che tante persone, sapendo di non avere quel requisito, non hanno neanche partecipato al bando perché era motivo di non partecipazione. Comunque,

siccome il tema è molto importante, terremo aggiornato il Consiglio su questo, insomma.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie. Ovviamente il tema non solo è importante ma abbiamo capito è anche decisamente complicato. Io spero che l'Assessore abbia ragione che chi ha avuto già la casa assegnata non incorra in problemi, ecco, insomma, su questo immagino che anche la nostra Avvocatura abbia già espresso in qualche maniera un parere, e se lo ha fatto mi piacerebbe poterlo leggere, ecco, e se non l'ha fatto magari chiedo all'Assessore che glielo faccia esprimere e di renderlo pubblico, nel senso di fornirlo a tutti i Consiglieri. Poi per il resto, sì, insomma, di certo la patata bollente è più in mano alla Regione ma le ricadute sono su tutti noi, insomma su tutti i Comuni veneti, quindi anche il Comune di Venezia. Va beh, avrei chiesto all'Assessore di tenerci informati, ecco, perché qua il tempo corre, probabilmente, io non solo un avvocato e quant'altro, ma credo che l'unica soluzione possibile sia rifare un nuovo bando perché altrimenti anche molte persone che non avevano applicato perché credevano di non avere i requisiti non lo hanno fatto, quindi, non si può semplicemente ripescare chi magari ha partecipato al bando per vedersi respinto perché non possedeva questi requisiti. Quindi, insomma, ecco chiedo all'Assessore di tenerci appunto informati e di avere anche, se ce l'ha, e se non ce l'ha di farlo pervenire dall'Avvocatura Civica, le assicurazioni che chi ha visto la casa assegnata se la veda, come dire... non vada in corso a problemi. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Passiamo alla **"Interrogazione 938 sempre presentata dal Consigliere Saccà ed altri con oggetto: Bando Social Housing, è necessario rivedere le graduatorie"**. Prego, Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie. Qua invece usciamo dalle normative regionali e siamo tutto all'interno del Comune di Venezia, qui stiamo parlando appunto di social housing. Allora, cosa è successo? Questa interrogazione è di marzo 2024... È stato fatto un Bando Social

Housing dal Comune per 73 appartamenti comunali, nel bando di concorso per l'assegnazione di alloggi comunali si attribuiva un punteggio anche importante alla localizzazione dell'attività lavorativa. Allora, per farla breve, il bando era così strutturato: si davano ovviamente dei punteggi aggiuntivi a chi applicava per determinate zone della città se lavorava anche in quelle zone, semplificando, centro storico di Venezia dava un X punteggio, Città Metropolitana altro punteggio, Comune di Venezia altro punteggio; evidentemente chi è lavoratore nella città storica di Venezia è lavoratore anche nel Comune di Venezia e anche nella Città Metropolitana, è una logica molto semplice. Cosa è successo? Probabilmente errori di molte persone che hanno partecipato, ma un errore che va diciamo oltre un errore - come dire - di chi ha letto male il bando e non l'ha capito, perché sostanzialmente almeno il 10% dei richiedenti, da quanto siamo riusciti a calcolare appunto guardando poi i risultati della graduatoria, ha sostanzialmente sbagliato la compilazione, e quindi cosa succede? Io ero residente nella città storica, mettevo la X solo nella città storica, prendevo il punteggio per lavoratore nella città storica ma non mi venivano attribuiti i punteggi di lavoratore in Comune di Venezia e lavoratore in Città Metropolitana. Voi capite che questo è un problema bello grosso, quindi, un numero così consistente di errori di compilazione noi crediamo non è certo imputabile solo ai richiedenti. Inoltre, il punteggio ottenibile dalla localizzazione dell'attività lavorativa spesso determinava l'assegnazione o meno dell'alloggio, quindi, diciamo non è un punteggio influente. Inoltre poi l'Amministrazione ha fatto una scelta, ossia quella di fare graduatorie definitive negando la possibilità... spesso si fanno delle graduatorie - come dire - non definitive appunto per dare il tempo, un mese, un mese e mezzo, 15 giorni, si decide, perché chi veda qualche errore possa in qualche maniera ricorrere e vedersi aggiustare la graduatoria senza poi dover ricorrere in sedi giuridiche altre, che ovviamente sono dispendiose e poi sono molto lunghe e rischiano di arrivare le sentenze a diversi mesi, se non anni, dall'assegnazione delle diverse case con tutte le ricadute che possono avere queste lunghe... come abbiamo visto per la questione ERP poc'anzi trattata. Allora, intanto, l'interrogazione cosa chiede? Intanto, se questi nostri conteggi, questi nostri calcoli, queste nostre riflessioni fatte sui bandi e su come sono stati compilati, rispondono a... sono state riscontrate anche dall'Amministrazione Comunale. Poi, per il futuro sicuramente una soluzione potrebbe essere quella di ritornare alle graduatorie provvisorie per i bandi, in maniera tale di dare un tempo non eterno ovviamente, un tempo congruo, per i richiedenti per eventuali revisioni, integrazioni, in maniera tale da evitarci questi enormi problemi. Però ormai - come dire - il danno è stato fatto, quindi, abbiamo una graduatoria che per il 10%... almeno il 10% di chi ha applicato è falsata perché sostanzialmente il bando non era diciamo chiarissimo, o comunque è stato compilato male perché forse nell'atto di compilare i vari passaggi non erano così chiari. Ricordo, e questo è un tema ne abbiamo già parlato molte volte, ormai questi bandi

si compilano solamente on-line sostanzialmente, non c'è più diciamo così l'aiuto di una persona che ti affianca, un aiuto dell'Amministrazione, questo lo capiamo perché è legato al tema della digitalizzazione per agevolare la velocità delle pratiche e quant'altro, ma abbiamo sempre fatto presente che davanti a determinate fasce di popolazione bisognerebbe stare un pochino più attenti, accorti e fornire anche dei servizi, se volete, tradizionali. Comunque, adesso il problema è: il danno è stato fatto e l'interrogazione chiede all'Amministrazione che cosa ha in mente di fare per far sì che questi errori evidentemente materiali non portino diverse persone a ritrovarsi senza casa nella nostra città. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore Venturini.

**Assessore VENTURINI:**

Sì, guardate, siccome il tema non ha connotazione politica, né presuppone una posizione particolare, io su questa materia, una volta interessato, ho interessato gli uffici invitandoli a fare una riflessione, so che si sono sentiti e confrontati con il Consigliere Saccà e con altre persone anche, perché mi offrirono loro una loro valutazione tecnica perché, se è vero, come diceva il Consigliere Saccà, che si poteva pensare eventualmente a una ammissione e un riconoscimento aggiuntivo postumo di questi punteggi, anche se la domanda è stata effettuata in modo erroneo, va anche detto che la contropartita non è che saltavano fuori le case in più, semplicemente le persone che avevano effettuato la domanda in modo corretto e avevano ottenuto i punti aggiuntivi si sarebbero visti in caso, o a parità di punteggio o nel caso di punteggio inferiore, scorrere sotto, e quindi non era effetto neutro una scelta in tal senso ma era come contropartita immediata al fatto che altre persone si sarebbero viste pregiudicare il diritto a ricevere la casa, perché le graduatorie si sarebbero ovviamente rimescolate. Gli uffici mi hanno rappresentato le loro valutazioni, anche sulla base di precedenti esperienze, indicandomi che non ci sono i presupposti per pensare a una revisione delle graduatorie con riconoscimento a posteriori di questi punteggi, per vari motivi: il primo, perché non è il primo bando che viene effettuato con queste modalità ma circa il nono con modalità analoghe, insomma, e quindi non è un bando nuovo ed è la prima volta che si è davanti a questa situazione, ci sono stati nove bandi, e c'è una percentuale fisiologica di persone che per distrazione, per mancata comprensione o perché appunto si danno per scontate alcune cose, ma anche eventualmente per non estrema semplicità dell'informatica che non tutti possono padroneggiare bene, ecco, in alcuni casi sbagliano le domande. In tal senso l'Amministrazione ha messo sempre a

disposizione per i Bandi Social Housing, anche in assenza di persona che aiuta nella compilazione fisicamente, un numero telefonico e un indirizzo mail a cui fare tutte le domande, a cui chiedere tutte le delucidazioni del caso in merito alla compilazione della domanda. Va anche detto che una volta presentate la domanda on-line copia della stessa viene inviata via e-mail al richiedente, che può controllare e ricontrollare tutti i punteggi richiesti e aggiuntivi ed eventualmente, in caso di errore, chiedere l'annullamento della domanda e presentarne una nuova compilata correttamente. Nel bando si indica chiaramente che i punteggi relativi alla residenza non sono cumulabili tra loro, non evidenziato, mentre per quanto riguarda i punteggi relativi all'attività lavorativa non c'è alcuna indicazione cifra non cumulabilità dei punteggi. Quello che poi mi dicono gli uffici è che la percentuale non è così abnorme ma è fisiologica rispetto a tutti i bandi. Credo però che abbia senso, e ho posto anch'io agli uffici, insomma, la stessa riflessione che ha posto il Consigliere Saccà, circa l'importanza di essere ancora più chiari e ancora più cristallini eventualmente, e indicare in tutti i futuri bandi in maniera ancora più chiara, ancora più evidente e ancora più appunto forte, la necessità di varare tutte le caselle che corrispondono ai punteggi aggiuntivi richiesti, e quindi questo lo preciseremo a caratteri più chiari a partire dai prossimi bandi, ma gli uffici mi hanno comunicato che non ritengono di intervenire sulle graduatorie esistenti per non compromettere i diritti delle altre persone che hanno compilato correttamente la domanda e che si vedrebbero eventualmente pregiudicata. Ho finito.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie. No, questa volta faccio veramente fatica a ritenermi - come dire - soddisfatto, parzialmente soddisfatto, perché, allora, è evidente che, se si intervenisse l'effetto neutro... cioè, non esiste un effetto neutro, ci sarebbe un rimescolamento di carte, però qua il problema è che il 10% delle persone hanno sbagliato a compilare, è una quantità, una percentuale che non rientra nella normale percentuale di persone che sbagliano un bando, anche perché noi stiamo parlando della casa a Venezia, casa a Venezia e Mestre, quindi - come dire - l'attenzione delle persone quando si compila questi bandi è amplificata, non stiamo parlando di un bonus di 100,00 Euro di un qualche cosa, stiamo parlando della casa. Quindi, è evidente che questa cosa qui era scritta malissimo, malissimo, e adesso io mi sono interfacciato con gli uffici e ho mandato questa interrogazione in Question Time proprio perché a un certo punto è -come dire - subentrato un silenzio, e io vengo a

sapere dall'Assessore che l'Amministrazione, perché non è che si possa semplicemente dire gli uffici, l'Amministrazione ha deciso di non fare nulla per la graduatoria in essere, questa cosa qui è rischiosissima. Io non so cosa faranno queste persone che hanno sbagliato, diciamo così, a compilare questo tipo di bando, ma noi stiamo ponendo l'Amministrazione a rischio di ricorsi. Aggiungo che c'era un'altra domanda che vale per il futuro, forse qua adesso l'Assessore potrà glossare e rispondere, noi chiedevamo per il futuro la possibilità di fare graduatorie provvisorie, provvisorie per un mese diciamo, un tempo quindi congruo che non va a rallentare all'infinito l'assegnazione delle case, ma cosa permetterebbe fare le graduatorie provvisorie? Evitare esattamente questo tipo di problemi, perché oggi era scritto male il bando sul tema dei punteggi cumulabili lavorativi, domani magari sarà scritto in maniera non del tutto chiara un altro passaggio. Noi dobbiamo evitare assolutamente che questo succeda nel futuro, quindi, da questo punto di vista io mi aspetto che l'Assessore, se vuole anche reintervenire, ma per il futuro, vi prego, facciamo graduatorie provvisorie, non andiamo a rallentare, a mandare alle calende greche l'assegnazione delle case, ma un mese è più che sufficiente proprio perché anche gli uffici stessi si rendano conto di eventuali errori - come dire - oltre una soglia di percentuale fisiologica dell'errore umano, ma un qualche cosa che va oltre. E poi c'è quell'altro grosso tema, io capisco l'e-mail, il numero di telefono, però su bandi così importanti come quelli della casa, pur essendo totalmente favorevoli alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, però davanti a bandi così importanti la Pubblica Amministrazione deve fare uno sforzo aggiuntivo per fornire, secondo noi, l'assistenza massima ai richiedenti, altrimenti ci ritroviamo in questa situazione. Quindi, io non posso ritenermi soddisfatto da questa risposta, uno, perché non ho ottenuto la risposta sul futuro, e quindi bandi provvisori per il futuro, due, perché francamente la scelta, che capisco... cioè, non la capisco, capisco che non avrebbe avuto effetto neutro, ma la scelta di non intervenire sottopone l'Amministrazione a possibili ricorsi con tutto poi quello che consegue. Le cose francamente, secondo me, vanno gestite prima, che poi - come dire - tra un anno, due anni, ci ritroviamo in una situazione paragonabile a quella della Regione, perché il risultato adesso è che noi abbiamo Bandi ERP, che li abbiamo affrontati nella scorsa interrogazione, e Bandi Social Housing, che sono a rischio enorme davanti a un tema così importante come la residenza pubblica del Comune di Venezia. Quindi, non riesco a ritenermi soddisfatto. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Non so se l'Assessore volesse aggiungere qualcosa...? Altrimenti chiudiamo questa...

**Assessore VENTURINI:**

Si è già dichiarato non soddisfatto, quindi, quello che posso dire, insomma, non è che cambia la sua opinione, sappiamo benissimo insomma... Dopodiché, sul tema della graduatoria provvisoria, se siamo disposti poi a tollerare un ovvio ritardo e allungamento dei tempi, non è un problema, non è un tabù pensare di tornare a fare la graduatoria provvisoria. Questo comporta un rallentamento delle procedure, l'importante che poi, una volta che reintroduciamo la provvisoria, non saltino fuori le interrogazioni per dire: "Eh, dalla fine della domanda all'assegnazione della casa quanto ci mette il Comune di Venezia a dare le case?", perché sappiamo benissimo che molto spesso ci dimentichiamo quello che chiediamo l'anno prima. Dopodiché, non è un tabù, agli uffici ho posto una questione, c'è una riflessione in atto, se il prossimo Bando Social Housing, che tra l'altro non sta nemmeno tanto a cuore all'Opposizione visto che ogni volta che ne esce uno prendo parole... e nel caso di eventuale prossimo Bando Social Housing, che appunto molto spesso il PD non vuole fare perché non gli piace, potremo introdurre la graduatoria provvisoria, non è un problema, non è un tabù, è una valutazione in corso che può appunto vederlo, sapendo che allungherà i tempi di assegnazione delle case. Dopodiché, il tema dei ricorsi, esporremo l'Amministrazione a ricorsi anche nel caso in cui mettessimo mano alla graduatoria, perché tutte le persone che hanno compilato correttamente la domanda, hanno letto tutte le virgole e le parole del bando e hanno partecipato alla domanda indicando tutti quanti i punteggi, e indicando tutte le caselline corrette, nel caso in cui il Comune decidesse di mettere mano alla graduatoria quelle si potrebbero poi fare un ricorso e dire: "no, perché io ho compilato la domanda correttamente, perché devi riammettere uno che non l'ha fatto e mi va a scalzare dalla posizione utile per ottenere una casa?", quindi, ripeto, non è l'effetto neutro. Il Consigliere Saccà è molto netto nel dire qual è la sua idea, ecco, parlando con gli uffici la questione è più complessa e non è facile, e di sicuro non è a effetto neutro un'ipotesi piuttosto di un'altra.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene, grazie. procediamo. Allora abbiamo l'ultimo blocco in capo all'Assessore Boraso che, come ho già anticipato al Consigliere, mi ha inviato una risposta scritta che leggerò e poi consegnerò. Si tratta delle **"Interrogazioni numero d'ordine 860 e 861 e 862 con oggetto: Più sicurezza con l'obbligo di segnalazione con adesivo ed installazione di dispositivi con sensori per l'angolo cieco per bus, pullman e camion circolanti nei centri urbani"**. Prego, Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Spiace ovviamente che l'Assessore non sia qui presente, non possa ascoltare direttamente, c'è la risposta scritta. Era una interrogazione che chiedeva una Commissione, la Commissione non è stata convocata, è andata in Question Time per interloquire almeno in questa sede con l'Assessore, non c'è neanche qui, cioè, mi sembra una mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri, altrimenti avrei fatto direttamente una risposta scritta. Per cui, su questo esprimo un forte disappunto. Detto questo, era una interrogazione propositiva, come tento di essere per gran parte del tempo quando rivesto questo ruolo di Consigliere. L'interrogazione sostanzialmente andava a proporre di lavorare maggiormente nell'ambito della sicurezza stradale in città introducendo l'obbligo di segnalazione con adesivi per bus, pullman, camion circolanti nei centri urbani, dei cosiddetti gli angoli cechi o angoli morti e chiedere anche... obbligare queste tipologie di veicoli ad installare dei sensori per questi angoli per andare a individuare eventuali persone o biciclette che si trovano in questa fascia che purtroppo, grazie agli specchietti retrovisori, non può essere vista da chi guida questi mezzi. A volte, purtroppo, capitano degli incidenti, in alcuni casi anche gravi, in alcuni casi anche fatali, perché persone si trovano in questi spazi. In altre città italiane sono state approvate delibere che obbligano i mezzi pesanti circolanti nei centri urbani a dotarsi di opportuni dispositivi di sicurezza in questa direzione, in particolare il Comune di Milano il 1° ottobre del 2023 ha approvato due introduzioni di obblighi in questo senso, da un lato con gli adesivi di segnalazione visiva sulle fiancate, sul retro dei veicoli, al fine di allertare pedoni e ciclisti sulla pericolosità di (...) in aree in cui il conducente non riesce a individuarli, i cosiddetti angoli cechi, dall'altro, per camion e autobus in alcune aree specifiche della città, l'obbligo di aver installato dei sistemi di segnalazione acustica visiva o tattile che allertino il conducente della presenza di pedoni e ciclisti nella parte anteriore del veicolo o sul lato del marciapiede. Chiaramente è una interrogazione propositiva, non certo di accusa del governo della città, si propone una cosa semplice che potrebbe portare a salvare alcune vite in città. Su questo si chiede quindi se la Giunta intenda valutare l'opportunità di prevedere una Delibera simile a quella di Milano, ad esempio, o di altre città, andando a introdurre almeno in alcune aree della città l'obbligo dei dispositivi che citavo prima e dell'installazione di dispositivi con opportuni sensori di sicurezza per ridurre i rischi creati dal cosiddetto fenomeno dell'angolo cieco.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Leggo la risposta. "Sentiti al riguardo il Dirigente Comunale competente, le

maestranze di ACTV e AVM, si segnale quanto di seguito riportato. Premesso che l'Amministrazione Comunale ha posto alla Polizia Locale alcuni quesiti propedeutici alle verifiche sulle incidentalità occorse nel nostro territorio causate dal cosiddetto fenomeno dell'angolo cieco, si vuole segnalare come la questione sia tuttora dibattuta in sede amministrativa in quanto vi sono state pronuncia del TAR Lombardia e del Consiglio di Stato diametralmente opposte, volte a stabilire se sia il Codice della Strada la fonte legislativa deputata a disciplinare l'installazione di dispositivi come i sensori o i segnalatori acustici, comunque denominati, oppure se tali competenze possono essere poste in capo ai Comuni in quanto alcune Province dei vari organi di giustizia amministrativa avevano stabilito che vi fosse una chiara incompetenza dei Comuni ad adottare atti autorizzativi, perché – testuale – ‘La disciplina della circolazione stradale corrisponde ad una pluralità di competenze legislative esclusive dello Stato’. In questo senso risulta di tutta evidenza come allo stato attuale di incertezza legislativa non sia possibile estendere a tutti i mezzi, come autobus, camion e furgoni, l'obbligo di circolazione nel territorio comunale con la dotazione dei dispositivi richiamati nel presente atto ispettivo. Ciò posto comunque si segnala, da fonti di ACTV e AVM, che al pari della città di Milano per gli autobus di nuova acquisizione nel trasporto pubblico locale, sia urbani che extraurbani, dal 2023 è prevista la dotazione di un sistema di dispositivo denominato ‘mobil-I’ di avviso dell'angolo cieco in grado di fornire assistenza all'autista sia nella vista frontale, riconoscimento ostacoli, che in quella laterale, svolta o cambio corsia. Si vuole segnalare come nel presente atto ispettivo non venga chiarito se la città di Milano abbia concretamente beneficiato delle innovazioni citate, così come non si può desumere dallo stesso se tali criticità interessino anche il territorio del Comune di Venezia. Ritengo opportuno segnalare che non sempre una soluzione tecnica, seppur potenzialmente valida, adottata da un Comune debba necessariamente funzionare per un'altra città, e nel caso di specie appare evidente come la città di Milano sia interessata da una mole di traffico di dimensioni e tipologie completamente diverse da quella di Venezia. In ogni caso, al termine delle verifiche di cui sopra, qualora il numero di incidenti per mancanza di dispositivi di contrasto all'angolo cieco rappresenterà una criticità anche nella nostra città, e se sarà definitivamente appurato che la soluzione adottata dal Comune di Milano sia sovrapponibile al nostro contesto stradale, fatto di strade strette e nella maggior parte dei casi a una sola corsia per senso di marcia, allora a quel punto avrà senso avviare una sperimentazione per questo tipo di soluzione anche per i mezzi oggetto del presente atto ispettivo”. Poi le consegno... Prego.

**Consigliere TICOZZI:**

Sì, grazie Presidente per aver letto la risposta, volentieri poi me la studio con calma.

Però, detto questo, io penso che se il Comune di Milano ha effettuato questa scelta, queste deliberazioni, avrà di sicuro fatto le opportune valutazioni con la propria Avvocatura Civica e penso non sia proprio probabilmente quella di Milano l'ultima delle Avvocature Civiche. Per cui sicuramente avranno fatto le opportune valutazioni, per cui immagino che, se loro hanno percorso questa strada, sia una strada a tutti gli effetti percorribile. Detto questo, io sono letteralmente esterrefatto da una cosa presente nella risposta, ovvero che questi dispositivi, questa proposta, possa essere presa davvero in carico solo dopo aver verificato il numero di incidenti e solo se questi raggiungano una sorta di soglia di criticità, che non è chiaro quale sia. Detto questo, per me, anche se questi dispositivi potessero salvare la vita di una sola persona, riducessero anche di un solo incidente gli incidenti che avvengono in città e potessero far in modo che i nostri cittadini possono circolare più serenamente in bicicletta, anche dove mancano le piste ciclabili, sarebbero dispositivi assolutamente da portare avanti. Io rimango totalmente esterrefatto, ripeto, da una risposta del genere dall'Assessore alla Mobilità, e anche di conseguenza alla ciclabilità. Da un lato si parla di Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, di fronte a una proposta del genere si va a dire: "la valutiamo a seconda di quanti incidenti attualmente ci sono per queste cause". Magari non è neanche sempre così facile capire esattamente quali siano le cause degli incidenti. Per cui, davvero, di che dati stiamo parlando? È sicuramente una proposta positiva, spiace che anche quando ci sono proposte positive dal punto di vista tecnico si tenti di trovare qualunque strada per tentare di, tra virgolette, "disinnescarle", ma questo c'è poco da disinnescare, è una proposta positiva che speravo potesse essere accolta da tutti. Mi auspico, a questo punto, che magari venga fatta in futuro una Commissione dopo che sono stati fatti gli approfondimenti che l'Assessore ha detto che sono in corso d'opera, nella speranza che davvero si vada verso questa direzione. Per cui da un lato poi non può che fare piacere che i nuovi autobus di ACTV e AVM abbiano già integrati questi dispositivi, questo fa già capire che l'andamento generale va in quella direzione, bisognerebbe far sì che tutti i mezzi pesanti li abbiano. In altri Paesi all'estero è già Legge, è già una regola. Ho il piacere, la fortuna ogni tanto di andare in Francia, lì si vedono gli adesivi belli sui camion che segnalano gli angoli morti. Per cui, nei casi in cui possiamo imparare dai nostri vicini di casa, che siano il Comune di Milano o la Francia, secondo me dobbiamo farlo senza tante problematiche, anche perché sarebbe una misura di fatto a costo zero per il Comune e però potrebbe salvare probabilmente sicuramente delle vite. Quindi, spiace la risposta dell'Assessore Boraso, ma non sono soddisfatto.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene. Abbiamo terminato il Question Time, a breve iniziamo il Consiglio.

Termine del Question Time ore 11:15

## CONSIGLIO COMUNALE

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

**Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.**

I lavori iniziano alle ore 11:29

### **PRESIDENTE DAMIANO:**

Facciamo la verifica del numero legale. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo. Presenti 28, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori il Consigliere Senno, il Consigliere Gervasutti e il Consigliere Bettin. Iniziamo con la **Proposta 1026-2024: "Variante 62 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale 11/2004. Accordo pubblico-privato, ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 11/2004, per valorizzazione della gronda lagunare, sviluppo ed attrezzamento del Parco San Giuliano, riordino degli approdi al servizio della nautica lagunare nonché implementazione di nuova concessione acquea per turismo ecosostenibile con la Città Antica e la Laguna nord, in Passo Campalto. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione"**. C'è una pregiudiziale, è stata presentata prima dell'inizio del Consiglio, quindi, un intervento a favore e uno contro. Prego, Baglioni.

### **Consigliere BAGLIONI:**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Sì, noi abbiamo presentato una pregiudiziale

perché abbiamo visto durante la discussione della Delibera che, rispetto agli ultimi anni, in quest'area c'è stato un fatto nuovo molto molto importante, nel senso sappiamo che nell'area ovest di Passo Campalto da tempo esisteva un contenzioso con l'Amministrazione Comunale riguardo a un capannone esistente che è da anni che si attendeva... insomma, la popolazione attendeva la demolizione di questo capannone su un'area comunale, cosa che permetterebbe la possibilità di recuperare all'uso pubblico tutta quest'area, che è un'area fondamentale in quanto si trova sulla gronda lagunare e permetterebbe a Campalto di avere un luogo, uno spazio ottimo per far aggregazione, per eventi e comunque, insomma, per essere utilizzato dalla cittadinanza sul confine tra terraferma e laguna, quindi, in un ambiente veramente unico che ha questo territorio. Questa è una possibilità che appunto il territorio, la cittadinanza insomma, aspetta da tempo ma finalmente con le sentenze del Consiglio di Stato che sono state emesse a luglio dell'anno scorso questo sogno è più vicino, nel senso che queste sentenze hanno determinato definitivamente il fatto che il capannone dovrà essere demolito nelle prossime settimane. Queste sentenze, insomma, sono definitive e quindi da quello che è stato detto anche in Commissione la demolizione del capannone è ormai notizia certa. Pertanto, siccome noi sappiamo che questa progettazione prevista nella Delibera ha due ambiti, l'ambito a est, che sostanzialmente è fuori da questo discorso, mentre l'ambito ovest è stato pesantemente condizionato dalla presenza del capannone, tant'è che abbiamo tutta una progettazione che si limita alla fascia demaniale lungo il canale, lungo la gronda, e sostanzialmente è stata vincolata e anche ha previsto delle scelte che rischiano di creare degli ostacoli poi alla progettazione futura. Penso all'area, per esempio, dell'alaggio che è posta lungo la, diciamo, parte verso la Laguna, che chiaramente avere un punto di alaggio in quella posizione, posto che una volta che non c'è più il capannone perde di significato, perché ovviamente se prima c'era un rimessaggio poteva avere un senso, invece un domani quel senso non c'è più, ma oltretutto avere un rimessaggio in quella posizione fa sì che tutta la flessibilità dell'area risulti condizionata e anche in parte compromessa, in quanto sappiamo che le attività di alaggio sono incompatibili con la libera fruizione, per esempio, dell'area. Nel senso, bisognerebbe regolamentarla, ma comunque ci sarebbero dei vincoli che sarebbero assolutamente non sostenibili e irragionevoli in questo momento. Pertanto, a nostro avviso, questa Delibera deve essere rivisitata in quanto, mentre per appunto l'area est la cosa è indipendente, l'area ovest richiede una progettazione unitaria di tutta l'area in modo tale veramente che possiamo dare a questa parte di territorio una risposta che sia unitaria e non a pezzettini, chiaramente questo pezzettino che nasce con una situazione (...) vecchia e che quindi andiamo a mettere oggi dei vincoli, ma anche fare una progettazione appunto degli interventi, il bar messo su una striscia, il ponte stesso, che oggi non hanno più significato come ce lo potevano avere appunto quando è nata questa progettazione. Per tale motivo si propone al Consiglio la

questione pregiudiziale, quindi insomma il ritiro della Delibera ai fini di poter fare queste modifiche e poter avviare un progetto che sia rispondente alle richieste della cittadinanza e alla nuova situazione che è venuta a determinarsi. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

L'intervento contro? Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Grazie, Presidente. Naturalmente noi siamo contrari a questa pregiudizievole, soprattutto per un motivo ben preciso, che gli ambiti, come ha detto anche il collega, sono distinti e separati, e sono uno di pertinenza del privato, e quindi con un intervento e una Delibera che va a pianificare una progettazione...

*(Interventi fuori microfono)*

Allora sospendo, se è prima quello a favore... Cosa faccio, mi fermo...? No, sentiamo la Segreteria...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

La Segreteria, oltre all'illustrazione si può fare un altro intervento a favore? Okay... okay... Allora, prego, iniziamo da quello a favore, poi andiamo su quello contro. Prego, Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Va beh, okay. Questa pregiudiziale nasce da un elemento, che lo diceva bene il Consigliere Baglioni in questo momento qua, questa Delibera, essendo una Delibera di urbanistica di fatto è una Delibera che noi votiamo in due momenti distinti, la prima volta è stata quella dell'adozione nel 2020, oggi invece abbiamo la approvazione con le controdeduzioni alle osservazioni. È evidente che dal momento in cui c'è stata l'adozione, quindi nel 2020, a oggi noi crediamo che ci siano alcune condizioni sostanziali che siano cambiate, in particolare la sentenza del 11 e 13 luglio del 2023 del Consiglio di Stato che si era pronunciato, che anche tra l'altro sono sentenza anche inserite nella discussione della Delibera, per cui crediamo necessario sospendere la discussione di questa Delibera per avere una visione collettiva dell'area. In particolare, è necessario inserire il progetto che oggi vediamo della

darsena all'interno del futuro dell'area che oggi è adibita a un capannone ma che, come abbiamo avuto modo di conoscere in Commissione, dovrebbe essere abbattuto. Parte anche... se guardiamo anche la mozione che viene presentata oggi da alcuni Consiglieri della Maggioranza, prevede la possibilità di mettere un parcheggio all'interno di quell'area che oggi è adibita a capannone, a maggior ragione l'idea di una visione complessiva è doverosa perché altrimenti rischiamo di oggi dovere votare una Delibera su un pezzo e poi non avere consapevolezza fino in fondo di cosa succederà nella zona adiacente, sempre del Comune di Venezia, dove verrà abbattuto il capannone. Quindi, crediamo che serva sospendere questa discussione, portare un nuovo provvedimento che si componga sia della parte oggi oggetto del provvedimento sia del futuro dell'area del Comune di Venezia dove c'è oggi il capannone. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Sì, noi siamo contrari a questa pregiudiziale, proprio perché le questioni sono molto semplici. Allora, quello che è stato presentato adesso e che noi andremo a votare oggi è un intervento fatto da un privato con delle indicazioni, peculiarità e quant'altro, e che ha un suo iter e una sua funzione, mentre la Delibera che noi dovremmo fare successivamente per ottemperare a quello che è la sentenza, ossia demolizione del capannone, verrà fatta con una nuova Delibera, che è una Delibera Comunale che viene fatta dal Comune su un terreno del Comune, quindi non interferisce con il privato, e che sarà un progetto con una Variante urbanistica che anche questa arriverà in Consiglio Comunale e che verrà valutata del Consiglio Comunale. Le Delibere sono una a carattere privato e l'altra a carattere pubblico del Consiglio, quindi, le due delibere devono rimanere separate. Per questo motivo noi non siamo d'accordo su questa questione pregiudiziale, quindi, il nostro voto sarà contrario.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene, procediamo col voto della pregiudiziale. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli; 11

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Quindi, procediamo con l'illustrazione della Delibera. Prego, dottor Giroto.

**Dottor GEROTTO:**

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Allora, la proposta che è in esame del Consiglio oggi è una proposta che prevede l'approvazione definitiva di un accordo pubblico-privato per lo sviluppo e l'attrezzamento di un'area a Campalto, fronte Laguna, destinata alla nautica lagunare. Da questo punto di vista, dopo l'adozione sono stati acquisiti tutti i pareri di diritto che servono, è stata fatto lo screening di VAS, sono state acquisite il parere della Municipalità, che è favorevole, e da questo punto di vista l'atto si conclude oggi con questa Delibera in modo tale che la Variante viene approvata in via definitiva. È chiaro chi con questo atto, l'approvazione della Variante, dunque, i progetti non verranno approvati con permesso di costruire e andranno, come abbiamo detto, a esplicitare tutto nel dettaglio maggiormente le immagini che avete visto, che sono contenute nel provvedimento. Sostanzialmente l'area che è interessata alla Variante è un'area di proprietà privata e una parte invece, sia sull'acqua sia sulla terra in parte, è area demaniale, è stata concessa in concessione alla ditta che ha avanzato l'accordo pubblico-privato. E, dunque, questo provvedimento è la conclusione dell'iter di Variante al Piano Regolatore.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Apro il dibattito. Prego, Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. Allora, come anticipavamo prima, questo progetto insiste in un'area molto particolare del nostro territorio dove è già presente anche una parte di attività nautica lungo il (...) appunto di Passo Campalto, e in un'area dove è assolutamente indispensabile considerare alcuni aspetti, il primo è che è un'area che, essendo molto importante, e dal punto di vista ambientale unica, deve essere valorizzata, sicuramente utilizzata dal punto di vista anche ricreativo ed anche di congiunzione, appunto, tra terraferma e Laguna, quindi la nautica è sicuramente un settore importante, e dall'altro ovviamente è un'area che deve essere preservata perché appunto è un'area fragile. Sappiamo che siamo all'interno della contaminazione lagunare, lì c'è anche un cippo, ed è un'area appunto che ha delle caratteristiche molto particolari. Quindi, ci sono delle preoccupazioni che abbiamo visto in Commissione, perché questo progetto è un progetto importante anche come

dimensioni, che fa sì che l'equilibrio appunto fragile rischi di essere in parte messo in discussione. Abbiamo affrontato il tema, per esempio, della accessibilità, quindi, il fatto che in particolare le macchine possano accedere in gran numero, specie nei fine settimana, in quest'area, che sappiamo già oggi ha delle giornate in cui va in sofferenza. Quindi, c'è sicuramente il tema dei parcheggi, che vedremo dopo, ma c'è anche un tema che, a nostro giudizio, non è affrontato in modo corretto della preoccupazione che un gran numero di macchine che arriva in quest'area, ricordiamo quest'area ha un'unica via di accesso, che è via Passo Campalto, che finisce con un ponte stretto, e un accesso in gran numero di veicoli in quest'area crei delle problematiche rilevanti sia a chi ci vive in quest'area e anche, appunto, all'area stessa e a chi la utilizza per motivi di svago. Il progetto, la parte est diciamo, riguarda la darsena, ha delle criticità soprattutto riguardanti la parte ovest e anche il collegamento tra le due parti. Nel senso che è previsto un ponte di collegamento tra la parte est e la parte ovest sopra il ghebo, che francamente è un vincolo non da poco anche alla accessibilità nautica nella parte finale del ghebo, perché non è del tutto vero che oggi non ci sono barche a vela ormeggiate lungo quel canale, perché basta andare, insomma, qualcuna ce n'è, chiaro che si possono spostare al di là del ponte, però comunque costituisce un vincolo quando in realtà da una parte all'altro del ghebo oggi ci si arriva, si fa il giro un attimo più lungo, ma insomma ci si arriva, ci si è sempre arrivati, quindi, quella è una scelta, insomma, che non è ottimale a nostro avviso. Ma l'altra cosa più rilevante, appunto come si illustrava nella pregiudiziale, il fatto che le scelte che vengono fatte nell'area ovest sono scelte appunto sicuramente vecchie. perché è vero che le proprietà sono diverse ma la pianificazione urbanistica sarebbe opportuno fosse unitaria anche per far sì, insomma, che i confini di proprietà non determinino appunto storture che non vanno bene, e a maggior ragione quando è il pubblico quello che ha la parte predominante o, meglio, poi è tutto pubblico, nel senso che l'accordo è privato ma anche l'area dove interviene l'intervento è un'area pubblica nella parte ovest. Quindi, anche qui alcune scelte che vengono fatte progettuali, penso a dove viene messo il molo per le canoe con...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Poi concluda.

**Consigliere BAGLIONI:**

mi avvio alla conclusione, sì... con ovviamente la commistione tra le auto che portano le canoe e l'area pedonale, che abbiamo visto anche in Commissione, anche in sopralluogo, potrebbe essere problematica, e l'area, come si diceva prima, della

gru, dell'elevatore, che ovviamente è un'area in posizione del tutto incompatibile e anche appunto che ha perso di significato non essendoci più rimessaggio, e non capiamo se sia il preludio a scelte già fatte dall'Amministrazione oppure che sia una cosa che risulta inutile e dannosa, perché chiaramente poi danneggia le scelte future. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie, Presidente. Vorrei fare un ragionamento proprio più ampio relativo alla zona e al perché questo intervento a nostro avviso ha un valore importante. Innanzitutto, perché si inserisce in una serie di interventi volti a collegare sempre maggiormente l'area di terraferma che affaccia sulla nostra Laguna alla città del centro storico. Mi spiego meglio. Io ringrazio il Presidente De Rossi perché ci ha già fatto toccare con mano, con il sopralluogo, un'area della città che per quanto magari molti conoscessero sulla mappa non credo, mi pare di aver visto anche quando siamo stati lì in loco... non credo tutti conoscessero visivamente nel vivere quotidiano, ed è un'area di grande bellezza, da tutelare con grande attenzione, ma è un'area importante che rappresenta l'unico affaccio sulla Laguna di uno dei Municipi della terraferma, per la precisione le acque interne di quelle lì sono lo 0,34% e sono le uniche della zona di terraferma relative al contesto non lagunare. Cosa significa questo? Significa che la volontà, come a San Giuliano, passando per la ciclabilità che porta verso Campalto, finanche verso l'aeroporto, di arrivare a un collegamento che affacci e si interconnetta con la Laguna anche nelle aree di terraferma della Municipalità, quella di Mestre in particolare, e quella di Favaro Veneto ancora di più perché è la maggiormente interessata, risultano, a mio avviso, il giusto approdo per quell'area del territorio che spesso è stata lasciata in un quantomeno non dico abbandono, ma quantomeno in una zona periferica e non centrale nei progetti di sviluppo di quell'area. Credo che le preoccupazioni relative, ad esempio, alle zone di parcheggio, cioè all'interesse che quest'area rimanga di bellezza (...), ma sia anche vivibile per i residenti siano importanti, e infatti andremo a trattarle con la mozione della Consigliera Canton nel proseguo della discussione, però credo che la cosa importante sia valutare il fatto che da San Giuliano, passando per Campalto, arrivando verso l'aeroporto, c'è la volontà di un'interconnettività tra le aree di Laguna che affacciano verso Venezia e la Venezia stessa, ma soprattutto la possibilità di liberare aree del territorio di straordinarie bellezza che fino ad oggi sono rimaste quantomeno periferiche rispetto ai tratti maggiormente citati nel vivere quotidiano della nostra cittadinanza. Credo sia un buon progetto, che dia risposte ai

privati che operano da anni in quell'area e credo che la possibilità di rendere anche quella zona del territorio che si affaccia sul nostro mare interno, chiamiamolo così, dando veramente quella visibilità per i cittadini che potranno arrivarci con vari mezzi, oltretutto magari sviluppando una rete di mezzi pubblici che permetta maggiormente di giungere con facilità in loco, credo sia un Piano di sviluppo importante che interessa un'area che non era stata ancora ammessa sulle mappe, chiamiamole così, politiche della nostra città, e per questo il nostro voto... questa è una dichiarazione che vale come dichiarazione di voto per il Gruppo Lega e per la Maggioranza, sarà un voto favorevole ovviamente con tutte quelle attenzioni che poi andremo a trattare nella mozione della Consiglieria Canton come prima firmataria, sottoscritta da tutta la Maggioranza, che serviranno, con l'aiuto dell'Assessorato e della Giunta, a evitare che un buon progetto abbia qualche, diciamo così, criticità per la cittadinanza, ma lo vedremo fra poco. Ringrazio l'Assessore, ringrazio il Presidente, perché ci ha permesso di andare a visitare il loco, davvero, quello che è un luogo che credo pochi conoscessero ma che va apprezzato e che potrebbe diventare veramente un punto di interesse importante nella mappatura della città. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Pea.

**Consigliere PEA:**

Grazie, Presidente. L'intervento che mi ha preceduto assorbe buona parte delle mie osservazioni, avevo già espresso alcune perplessità nel corso delle Commissioni che sono state organizzate con grande sensibilità da parte del Presidente De Rossi, e in particolare avevo rilevato delle criticità riguardo all'opportunità di inserire già in questa Variante una serie di previsioni relative ovviamente ai parcheggi, per rendere appunto accessibile e fruibile non solo alle attività nautiche ma a tutta la cittadinanza questo luogo, che è di una bellezza straordinaria, strategico e, volendo, anche dopo questa valorizzazione mi aspetto che diventerà anche molto più frequentato rispetto ad oggi. Temo che l'implementazione pedonale non fosse sufficiente, però grazie alla... io francamente mi aspettavo un emendamento di Giunta, però va benissimo il contributo adatto dalla Consiglieria Canton, che peraltro insomma ha maggiori competenze rispetto a me riguardo a tutte le questioni legate all'urbanistica e soprattutto all'edilizia, e quindi per quanto riguarda gli approdi al servizio della nautica lagunare e la sua connessione acquea insomma per il turismo ecosostenibile, che si aggiunge anche ai percorsi ciclopedonali che sono stati fatti, va benissimo, però, ripeto, confido che la mozione collegata della Consiglieria Canton poi abbia degli effettivi sviluppi, un effettivo coinvolgimento dei Consiglieri e della

Commissione, perché si tratta appunto di un luogo effettivamente molto delicato ma anche molto importante e, quindi, grazie a questa mozione credo che sia molto più equilibrato approvare una Variante al Piano degli Interventi che si innesta in uno sviluppo e nell'attrezzamento del Parco di San Giuliano, che, anche grazie ad altre delibere che abbiamo già votato, diventerà un luogo anche iconico per la terraferma proprio per questa sua vicinanza e anche per questa sua visibilità della città antica. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Questa Delibera ci ripropone un tema importante, sicuramente è condivisibile l'ipotesi di una darsena all'interno di quell'area, già esiste, questa comporta comunque alcune criticità, no...? Il tema della viabilità, dell'accessibilità ai parcheggi, del numero di parcheggi rispetto al numero di posti auto, ricordo che sono circa un centinaio di parcheggi rispetto alle 300 barche solo nella darsena, senza contare quelle del ghebo. Quindi, insomma, è chiaro che ha ancora delle criticità che noi abbiamo provato a sottolineare. C'è sicuramente un elemento positivo, cioè quello dell'affaccio alla Laguna, anche se su questo tema forse aveva senso dare maggiore enfasi, soprattutto dare maggiore certezza che ci fosse una piena fruibilità. L'articolo 3 effettivamente della convenzione dice che le aree verranno lasciate libere, però tutto ruota fundamentalmente anche sul futuro di quello che sarà il capannone adiacente all'area di intervento, no...? Per quello noi abbiamo insistito più volte questa visione. Mi permetto però di guardare un po' più con... dallo sguardo un po' più alto questo intervento per ricordare alcuni nodi che, secondo me, questa Amministrazione dovrebbe provare insomma, ne abbiamo parlato già quando abbiamo affrontato il tema di San Giuliano, ci sono alcuni nodi aperti che, secondo me, bisognerebbe provare a stringere per arrivare alla conclusione di un percorso. In particolare, c'è tutto il tema dell'area ex fosfogessi che è un po' quel collegamento tra l'attuale San Giuliano e quest'area di Passo Campalto, sono 27 ettari, c'è un progetto già presentato dal Magistrato delle Acque al Comune di Venezia, alla Città Metropolitana e agli altri enti, e credo che c'è un protocollo di intesa peraltro tra il Comune di Venezia e il Magistrato per accelerare gli interventi su alcune aree, tra cui quella, e secondo me varrebbe la pena fare un passaggio proprio nelle Commissioni competenti, la Quarta e la Quinta insieme, per dire a che punto sono su questo

intervento, perché secondo me è importante inserire ciascun intervento in una visione un po' più generale, lo diceva anche il Consigliere Bazzaro prima. Cioè, abbiamo tasselli che sono sulla carta ma che poi oggi non vedono dei tempi certi, l'area fosfogessi è una di queste. Aggiungo, sarebbe importante provare ad aprire un dialogo anche nei confronti della Rai sull'area che è a fianco all'area del capannone, che anche quella è un'area importante sempre sull'affaccio della Laguna. Cioè, così come aprire una discussione su quell'area comunale, a fronte della sentenza dell'abbattimento del capannone. Cioè, abbiamo un waterfront di Mestre, cioè, quel collegamento Mestre e Venezia, collegamento tra la Laguna, straordinario. E, secondo me, in questi prossimi mesi ci potrebbe essere l'occasione da parte del Consiglio Comunale di battere forte sulla tavola il pugno per dire "facciamo, acceleriamo, troviamo le risorse, concludiamo la bonifica, allarghiamo fino in fondo il Parco San Giuliano". Cioè, ci sono dei progetti ambiziosi e questa, secondo me, è la sfida a cui è chiamato questo Consiglio Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Sarò breve perché i Consiglieri di Maggioranza che mi hanno preceduto hanno fatto estrema sintesi, parlo dell'Onorevole Bazzaro e della Presidente Pea. Riprendo dalle ultime parole del Consigliere Rosteghin che parla di ambizione, effettivamente grazie a questa Maggioranza riusciamo a essere tutti ambiziosi, visto quello che è il progetto di Mambro e come si è sviluppato prima San Giuliano, poi ovviamente aperto con le remiere, e coi lavori di ristrutturazione che tutti hanno apprezzato, così adesso noi oggi ci troviamo a un accordo pubblico-privato che trova il suo termine nell'iter amministrativo. E volevo segnalare anche un grande apprezzamento proprio per i contributi dati da tutti i Consiglieri Comunali e di Municipalità, sia in sala che in sopralluogo, questo perché effettivamente abbiamo notato... oltre all'esame delle osservazioni e le contraddizioni espresse, abbiamo notato come queste delibere portino di conseguenza proprio a evoluzioni amministrative di impegni, quali quelli che si assume la stessa Maggioranza grazie alla mozione depositata a prima firma della Consigliera Canton, e già illustrato poi in una seduta di Commissione dall'Assessore De Martin e dal Direttore Gerotto, già individuando quelle che saranno le prossime azioni per garantire quella che è la fruibilità concreta dell'area. Noi riapriamo l'affaccio di quello che diceva prima il Consigliere Rosteghin del waterfront speciale unico di quel luogo, luogo abbandonato sia nella pianificazione urbanistica che nel pensiero di voler fare qualcosa, solo in attesa della demolizione di un capannone. Ecco, noi procediamo tutto questo

ragionamento, perché? Perché il capannone di fatto per definizione di un giudice dovrà essere abbattuto e in futuro decideremo, di fatto questa Maggioranza, ovviamente concertando con i cittadini, Municipalità, e se vorranno anche le Opposizioni, cosa volerci fare, ma nel frattempo andiamo avanti a quello che è l'iniziativa di un privato che vuole di fatto rendere accessibile e aprire al pubblico un'area che al momento è interclusa. E, dunque, ringraziamo il privato, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto dare un contributo a questa importantissima Delibera, che nasce, sorge, dal primo mandato, ecco, ampiamente discussa, molto criticata, è stato ovviamente un dibattito acceso già nelle passate Amministrazioni di Centro Sinistra, ora noi concretizziamo quello che è una fattibilità che tutti richiedono, in primis la cittadinanza. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, grazie Presidente. Mi fa un po' specie che siano stati richiamati da parte della Maggioranza più volte la questione relativa che si citi San Giuliano come un'opera in qualche maniera... insomma, che si citi San Giuliano come un'opera in qualche maniera positiva, ecco, all'interno del Comune, in realtà, come abbiamo visto, non è un progetto certamente ambizioso, anzi se l'idea diciamo di ambizione di questa Amministrazione è la creazione di un parcheggio... ripeto, vado un po' fuori ma perché è stato detto anche da altri Consiglieri, e di un hub turistico con una biglietteria, beh, probabilmente, ecco, questa Amministrazione ha poca ambizione, poca lungimiranza. Così come purtroppo non la ha anche in merito a questa Delibera, perché appunto per anni si è atteso, e quindi anche la questione relativa, giustamente veniva ricordata, anche di abbandono certamente di un'area bellissima, molti di noi la conoscevano già, ma tutto il Consiglio ha avuto modo di essere presente, quasi tutto insomma, in loco, una bellissima area, ecco, che si affaccia sulla Laguna, con una vista mozzafiato e che, invece, avrebbe la possibilità di essere un luogo di grande ambizione, dopo la sentenza appunto che si attendeva, purtroppo, sappiamo da anni e quindi si poteva ripensare come era già stato detto anche dai miei colleghi, in particolare anche con la mozione pregiudiziale che abbiamo presentato e che è stata bocciata dalla Maggioranza, a un progetto invece, sì, ambizioso e che riguardasse un'area e un'accessibilità all'area piena, completa, e anche di sviluppo, di prevedere un luogo, una piazza, ecco, per Campalto in un luogo appunto meraviglioso. Quindi, evidentemente, c'è una miopia politica in questo

intervento perché è cambiato il mondo, veniva ricordato... dalla sentenza è cambiato il mondo, allora ci si poteva fermare, prevedere, perché adesso si può, una diversa progettazione in quell'area dove appunto è previsto, ecco, un abbattimento, e garantire una piena fruibilità pubblica da parte della cittadinanza in un'area appunto che potrebbe essere veramente uno dei luoghi più belli, e aggiungendolo anche ovviamente a San Giuliano e all'affaccio insomma sulla Laguna, che anche diciamo nella terraferma possono esistere insomma. Quindi, ribadisco, mi fa un po' specie anche quel richiamo proprio per la mancanza, ecco, di ambizioni invece, e dispiace, ecco, che non ci sia invece la volontà politica anche in merito a questo progetto di fare realmente una progettazione ambiziosa e di grande rilevanza per la cittadinanza tutta, cioè, non solo per chi vive a Campalto ma anche sarebbe veramente un luogo splendido da poter fruire da parte di tutta la collettività, in primis ovviamente da chi ci vive accanto, ma anche da tutti i residenti del Comune, perché è veramente un luogo splendido che si affaccia su una Laguna strepitosa. Quindi, evidentemente non c'è questa volontà di ambizione e questa Delibera purtroppo, anche a seguito diciamo della possibilità invece che avremo di prevedere un accesso migliore, un progetto più compiuto e più complessivo, anche prima si parlava di progetti complessivi, in realtà in questo caso si tratta solo di una piccola parte, che invece estendendo diciamo l'area si potrebbe prevedere, sì, un progetto veramente che cambia il volto anche di quel territorio.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Se non ci sono altri interventi, chiudo... no, Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, fa sempre piacere intervenire quando si leggono affermazioni che sono esattamente contrarie a quello che poi è il procedere. Nel senso, siamo ormai abituati a questa narrazione, si legge che è una Variante per la valorizzazione della gronda lagunare e che poi è un'implementazione di una nuova connessione acqua per turismo ecosostenibile, ecco, è bella questa narrazione che fate, solo che è cinematografica. Cioè, voglio dire, non esiste niente di tutto questo, questo è un attacco enorme, grave, ulteriore alla Laguna, ulteriore a una parte più sensibile, più bella e più ancora intoccata della Laguna, o scarsamente toccata dalla Laguna. Ed è un attacco naturalmente perché lo si fa? Perché, cioè, uno dice: "va beh, evidentemente si mira sempre a quello perché forse la Laguna deve essere necessariamente movimentata", no, perché dobbiamo in qualche modo sostenere l'iniziativa privata, perché questo è di fatto. Cioè, è un provvedimento che permette al privato, grazie all'accordo pubblico-privato, di ottenere quello che vuole, questo è

di fatto, e i fatti sono difficilmente smentibili. A parte la darsena, no...? Ho visto che il Presidente di Municipalità di una decina di anni fa parla di numero smodato di imbarcazioni che saranno presenti in questa darsena, usa un termine da "balle spaziali" – no? – però forse proprio per sottolineare quanto poco si ha a cuore la Laguna e poco evidentemente si ha a cuore il fatto che comunque questo sarà un impatto molto forte, ma, al di là di questo, è quello che si trova negli atti, nei documenti, nella documentazione allegata, nel progetto allegato. Tutti qui hanno fatto riferimento, tutti Maggioranza e Opposizione, hanno fatto riferimento a questo capannone, capannone da abbattere, e ci è stato detto che però noi non potevamo però mettere parola su quest'area, perché comunque era area comunale quindi questo è un provvedimento che non va a toccare e non deve incidere su quello, di fatto però tutto quello che andiamo ad approvare, comprese le schede che ci vengono fornite, sono assolutamente contrarie, cioè, stiamo invece, intanto, naturalmente, come dicevo, l'appoggio al privato è un appoggio smodato, se vogliamo usare il termine che ha usato il Presidente di Municipalità dieci anni fa, perché? Perché la ditta proponente, Ditta Marina Punta Passo, ha come Presidente del Consiglio di Amministrazione proprio diciamo la proprietà del capannone, allora uno si dice: "ma, scusa, ma di cosa stiamo parlando...?", stiamo parlando appunto di chi sostanzialmente sta cercando... giustamente cerca, perché il privato deve cercare di guadagnare, deve cercare di arrivare all'obiettivo, lo fa se appunto il pubblico lo permette, in questo caso il pubblico non solo lo permette ma gli spalanca le porte, ma gli spalanca le porte in maniera smodata. Mi dispiace usare ancora questo termine, che magari fa un po' sorridere, ma perché dagli atti lo si vede. Addirittura, allora...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Concluda.

**Consigliere MARTINI:**

sì, è difficile concludere... però, insomma, dal rendering che ci avete fornito se voi andate a vedere la vista generale dall'acqua, nella vista generale dall'acqua - Passo Campalto - noi abbiamo esattamente quello che voi o quello che il privato pensa di fare del capannone. Cioè, abbiamo una enorme realtà, chiamiamola... naturalmente non si può più chiamare capannone, ma attrezzata, che porta direttamente in acqua, che porterà direttamente le barche in acqua, allora, se vedete, ripeto...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Concluda.

**Consigliere MARTINI:**

Sì... vista generale dall'acqua, allora, di che cosa stiamo parlando? Siamo sostanzialmente di un attacco alla Laguna, stiamo parlando di una ma aiuto sostanziale al privato, di una (...) pubblica inesistente, tant'è vero che giustamente ricordate...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere, alla terza le spengo il microfono, concluda.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie. Tant'è vero che quanto siamo andati in Commissione, vi ricordate, non ci stavamo nemmeno nello spazio che sarebbe riservato ai cittadini di Campalto o ai cittadini del mondo. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Grazie, Presidente. Io desidero invece rivendicare politicamente questa Delibera, anche se siamo in fase di approvazione e non di adozione, quindi, dovrei dettagliarla un po' di più, perché invece ci sono delle cose importanti che vanno proprio a sciogliere, come suggeriva qualche Consigliere, qualche nodo e invece toglie la miopia. Il nodo fondamentale è che ora tutti si accorgono che è uno spazio importante, ambientalmente interessante, da tutelare, quando c'è un percorso giuridico che va avanti da quasi quarant'anni, e sono quarant'anni non quattro mesi o quattro anni, quarant'anni, e questa attività non nasce in modo errato, nasce in modo concessionato su area comunale, e sinceramente con molta difficoltà nella mia piccola esperienza ho visto dare una concessione provvisoria di un edificio in cemento armato da demolire dopo quattro anni. E io penso che ci siano degli errori amministrativi, seppur dettati quarant'anni fa, con una visione ceca non miope. Rinnovato per qualche anno... rinnovato per qualche anno e poi nasce il contenzioso. Oggi sembra quasi che sia arrivata una sentenza nel 2023, questa Amministrazione ha perso, no, è la dimostrazione che questa Amministrazione ha fatto un'attività

trasparente perché si arrivasse a una definizione di un bene dell'Amministrazione Pubblica nel 2023. Non a caso l'intervento già nel 2020 isolava la parte del contendere, e, se c'era uno sviluppo, doveva avvenire solo nella parte che era di proprietà. Quindi, sono d'accordo che il racconto va raccontato come chi lo racconta desidera, ma non corrisponde alla verità certi racconti. Quindi, questa Amministrazione si è resa conto non solo con questo provvedimento, e ringrazio anche il Presidente De Rossi che mi ha anticipato prima, richiamando anche l'intervento di San Giuliano con i trasportatori, sì, questa Amministrazione ci ha messo la faccia perché anche lì c'erano contenziosi che duravano da più di quarant'anni, però quando si vede che si arriva a definire con un risultato allora si mette in discussione l'intero mondo. No, il risultato questa Amministrazione lo porta avanti ed è un vanto per questa Amministrazione intervenire sul Parco di San Giuliano, penso che non sia un vanto chi liberamente e democraticamente è libero di opporsi a questa Delibera, perché quelle cose potevano essere fatte prima, in quarant'anni non sono mai state fatte, non 15-20. Allora, siccome il racconto sembra che non corrisponda alla novella, l'atto amministrativo, ed è stato un emendamento di Giunta voluto dopo aver ascoltato in tante Commissioni, ricordo eravamo in pieno Covid in quel periodo lì, nel 2020, avevano partecipato tutte le associazioni nautiche del Passo Campalto, la Canoistica Campalto, l'a SALSO, le Canottieri Mestre, tutti avevano partecipato, pur con il limite del contingentamento del Covid, quindi, è stato fatto un approfondimento importante con tante Commissioni però, guarda caso, guarda caso, anche in fase di adozione quel Consiglio iniziò con una sospensiva, come è cominciato questo. Essendo una cosa importante iniziano sempre con le sospensive per qualcuno i Consigli Comunali, probabilmente è il destino del Passo Campalto, perché il cippo di contenimento della Laguna è 69, comunque, capovolto è sempre 69, e quindi probabilmente è la cabala anche in quel caso interviene. Ma entro nel merito nel merito dell'emendamento di Giunta: "Nel mantenere l'accesso all'approdo per le canoe e le altre piccole imbarcazioni a remi gratuito e libero al pubblico, agevolando in particolar modo le associazioni nautiche, concedendo loro la possibilità di accesso temporaneo con mezzi di trasporto per lo scarico delle canoe in prossimità dell'approdo, nell'attrezzare il pontile di nuova realizzazione nell'area est con sollevatore che consenta l'imbarco e lo sbarco di utenti diversamente abili", ditemi in tutti gli approdi della città quante attenzioni di questo tipo di falso racconto sono presenti nelle darsene o nelle rive. "Nel sostenere i costi di progettazione e realizzazione del parcheggio in area pubblica individuabile nell'area, fuori dell'ambito, corrispondenti all'attuale spazio non pavimentato attualmente utilizzato a parcheggio e attrezzato con isola ecologica, anch'essa da riprogettare e realizzare a spese del proponente per un controvalore massimo di Euro 49,00...", addirittura a metro quadro, che l'avevamo messo dentro, "...e determinare il beneficio pubblico, di là della piantumazione degli alberi, ma soprattutto nell'attrezzare gli approdi e i servizi

di nautica in conformità ai criteri e standard internazionali previsti dal Programma Bandiera Blu...”, quindi per dare anche una codificazione alla nautica all'interno della Laguna che prima non esisteva fino al 2018, “...promuovendo così l'educazione ambientale, la gestione ambientale, la qualità dei servizi, la sicurezza nella qualità delle acque, la responsabilità sociale e di impresa, la partecipazione sociale comunitaria, anche attraverso l'organizzazione di eventi in loco per la promozione dell'ambiente e della storia di Campalto”. Io penso che questo non sia un narrato, questo sia una condizione urbanistica che viene messa al progetto perché devono essere realizzate queste opere qui. Io non ho nulla da aggiungere, se non aver fatto, come Giunta, come uffici e anche con l'aiuto della conduzione delle Commissioni con il Presidente De Rossi, di aver proposto, di aver fatto un'ulteriore Commissione per trovare, seppur fuori ambito, ecco il motivo perché non c'è un emendamento di Giunta, perché vale per l'Opposizione ma vale anche per la Maggioranza che non si fanno emendamenti extra ambito, ma con una mozione indirizzata da chiunque voleva partecipare di dire: “Attenzione, avremmo individuato quattro ambiti, di cui due su aree private, due su aree pubbliche”, e proprio dando anche un indirizzo di accelerazione in questa mozione a queste istanze perché possano andare parallele ai tempi di realizzazione dell'intervento di questo cantiere. Quindi, io ringrazio ancora chi voterà questa Delibera, ringrazio ancora Alessio De Rossi per la conduzione delle Commissioni, proprio con l'ottica di rendere trasparente tutto il possibile, che non ci devono essere dubbi o cose che non sono state dette, state viste o visionate, e spero che il voto sia un voto appunto in qualsiasi caso, perché la documentazione messa a disposizione è stata quella corretta.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie, Assessore. Ovviamente non apre dibattito questa dichiarazione finale. Quindi passiamo ai subemendamenti ed emendamenti. Gruppo A, subemendamento numero 1 all'emendamento numero 1, Consigliere Baglioni ed altri.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. Allora, il subemendamento 1 torna sulla questione oggetto anche della pregiudiziale proprio perché noi riteniamo fondamentale inserire anche all'interno di questo provvedimento un legame, lo ritenevamo corretto attraverso lo strumento del ritiro della Delibera e l'integrazione, proprio perché la progettazione andava fatta in modo unitario, è vero, non serviva attendere la sentenza per iniziare a pianificare in quell'area, tant'è che il Partito Democratico da quando è stato fondato e prima i partiti precedenti su quell'area chiedevano appunto la piazza d'acqua e tutta una serie di cose, quindi le idee il Centro Sinistra da anni su quell'area ce le ha

chiarissime. Però, invece, si è deciso di fare una progettazione, che probabilmente era l'unica possibile prima della sentenza, oggi continuare su questa scelta riteniamo sia un errore. Tuttavia, siccome gli atti amministrativi vanno avanti e riteniamo di dover fare tutto quello che possiamo fare, diciamo, ovviamente anche una volta fatta questa scelta è importante che nel provvedimento di approvazione della Delibera ci siano alcune cose ben precise. Dopo nell'emendamento verrà spiegato il concetto ovviamente principale della modifica, che è quello della pianificazione dell'area del capannone, una volta abbattuto. Ma chiaramente noi riteniamo assolutamente indispensabile anche nei confronti del privato, perché se il Comune ha delle idee precise su quell'area è bene che le dica sin da subito per evitare appunto che vengano fatti poi lavori che dopo devono essere rivisti, perché ricordo, insomma, stiamo parlando di aree pubbliche, non ci sono privati da ringraziare perché ci permettono di accedere, ci sono privati casomai da ringraziare perché fanno lavori utili al Comune che attuano progettazioni del Comune, però non è un privato che ci apre casa sua, qui stiamo parlando di un'altra cosa. Pertanto, siccome abbiamo discusso prima, in particolare l'area di alaggio delle imbarcazioni riteniamo che sia in una posizione problematica, o comunque a che potrebbe essere ridiscussa un domani a seconda delle progettualità dell'Amministrazione sulla base appunto di un confronto pubblico, riteniamo necessario che venga indicato, dopo aggiunto all'emendamento che spiegherà dopo il Consigliere Rosteghin, la frase: "Tale progettazione - ovvero quella dell'area del capannone - potrà prevedere la necessità dello spostamento dell'area prevista per l'alaggio delle imbarcazioni per evitare possibili situazioni di rischio e una limitazione della fruibilità pubblica dalla piazza d'acqua". Ovviamente le situazioni di rischio sono quelle legate al fatto dell'interferenza tra la movimentazione delle imbarcazioni e il passaggio dei pedoni e ovviamente insomma degli utenti di quell'area, e la limitazione della fruibilità pubblica ovviamente è legata al fatto che le attività appunto di movimentazione delle barche sono attività che comportano limitazioni della fruibilità di quell'area, perché chiaramente si troverebbe appunto una parte di scelta già fatta e un limite alle scelte poi future dell'Amministrazione. Quindi, questo ovviamente è un testo che va nelle premesse perché sappiamo deve esserci una coerenza con gli elaborati progettuali e tutto quanto, quindi, chiediamo appunto l'inserimento di questa frase nell'emendamento complessivo che verrà illustrato dopo. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Per le motivazioni espresse, parere di Giunta contrario.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 22

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 1, Consigliere Rosteghin ed altri. Prego.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Questo emendamento evidenzia la necessità o l'invito che si fa all'Amministrazione di inserire all'interno della Delibera già l'inizio di un percorso sulla destinazione di quella che appunto abbiamo definito l'area del capannone. L'abbiamo detto più volte, la sentenza prevede l'abbattimento, noi cosa diciamo oggi? Non diamo già una soluzione su cosa si farà, però sono noi è comunque importante avviarne adesso la discussione coinvolgendo la Municipalità, i residenti, le associazioni. Noi proviamo a pensare a una sorta di piazza d'acqua, così come l'abbiamo chiamata, cioè un incrocio tra appunto la terra e l'acqua come Campalto la rappresenta in modo pieno. Non si dice oggi "facciamo questo, facciamo questa variante", diciamo "avviamo un percorso", visto che c'è una sentenza, capiamo insieme cosa fare di quel terreno là, insomma. Sarà un atto probabilmente dovuto, nel senso che sarà comunque... essendo a verde urbano attrezzato il Consiglio Comunale sarà chiamato a fare una destinazione, ma il come verrà fatta, cioè il percorso non cosa... non decidiamo oggi cosa ci sarà in quell'area, decidiamo oggi di avviare il percorso per decidere insieme, quindi con la Municipalità, prima di arrivare a una Delibera, quale sarà la destinazione, quali siano i suoi progetti, come possiamo fare anche un concorso di idee, decidiamo oggi non tanto il cosa ma che percorso ci diamo per arrivare a decidere insieme. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Mah, appunto, sono favorevole a questo emendamento, naturalmente è un emendamento che si pone nell'ambito delle prospettive, non sono rosee ma assolutamente impossibili da attuare con questa Maggioranza, perché già

in quelli che sono gli atti presentati già ci sono interventi pesanti già previsti in quell'area che non dovevamo toccare. Mi riferisco, come mi riferivo prima, a un rendering che già racconta quello che sarà, ma che piazza d'acqua...? Cioè, questo diventa un allargamento di questo capannone, che non diventa capannone, diventa una realtà molto più importante che porterà numeri di barche ancora più importanti direttamente in acqua, perché nel rendering c'è. Altra cosa che va a interessare direttamente questa area comunale, che non dovevamo toccare nella discussione, è il ristorante. Il ristorante, vi ricordo, che va - dalle mappe che voi presentate - a interessare direttamente l'area intoccabile da questa Variante, chiaro... Cioè, lo vedete qui. Allora, di cosa stiamo parlando?

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Assessore De Martin.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, è chiaro che rappresentare graficamente o scrivere qualcosa su un pezzo di carta non sempre lo si sa leggere, purtroppo, non viene raccontato in modo corretto, si prenda le sue responsabilità per questa affermazione. Quell'area lì è già stata definita, è nell'ambito, ed è del Demanio.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sull'emendamento, Assessore?

**Assessore DE MARTIN:**

Per quanto espresso, contrario.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Apro la votazione. Da remoto tenete accesso il video. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 22

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla Delibera. Sull'ordine lavori, prego Sacca'.

**Consigliere SACCA':**

Sì, solo per chiedere due minuti di sospensione, grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene, due minuti di sospensione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Dichiarazioni di voto. Okay, prego Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Allora, noi siamo qui praticamente all'approvazione di una Delibera che era già stata adottata e quindi aveva già avuto, come ha ricordato anche l'Assessore poco fa, un suo iter, dei suoi approfondimenti. Come Movimento 5 Stelle già ci eravamo espressi all'epoca con un voto contrario a questa Delibera, perché? Perché noi facciamo una Variante urbanistica a questa delibera, e non parlerò del capannone fuori ambito, in questo momento non mi interessa parlare di quello, volevo parlare proprio della Variante urbanistica. Noi andiamo a mettere, dove c'erano verme e barene, gli cambiamo la destinazione d'uso e facciamo diventare altro, diciamo, dove c'era l'erba ora c'è una città ecco, diciamola così, parafrasando una canzone, cioè, dove non doveva esserci un insediamento, che poi nel tempo è stato fatto, adesso diamo la possibilità che questi insediamenti siano definitivi e possano fare quello che stanno facendo, diciamo legittimamente queste persone fanno le loro attività. Però cosa stiamo facendo della gronda lagunare? La stiamo trasformando, la stiamo trasformando in altro, le velme, le barene, le trasformiamo in altro, dove ci sarebbero i luoghi impropri, dove ci sono attività improprie le rendiamo proprie, stiamo trasformando tutta la gronda lagunare, e prima qualche collega ha detto "è un luogo delicato, è un luogo da tutelare", ma noi lo stiamo tutelando trasformandolo in questo modo? Stiamo tutelando un luogo delicato, dando la possibilità... perché dando queste varianti, e quindi dando la possibilità di mettere attrezzature di un certo tipo, ovviamente quello dà la possibilità poi di avere una darsena di 300 posti barca, perché altrimenti probabilmente non avrebbero avuto neanche la possibilità di avere un'estensione così grande se non mettessimo in qualche modo... non dessimo il via libera ad avere un terreno che ha una natura diversa, perché trasformiamo il terreno in un'altra natura. E quindi avremo... un'altra cosa che dicevano i miei colleghi "pochi conoscevano", certo pochi conoscevano perché la natura di quel luogo era di un certo tipo, si va su per le barene, si va su per il canale, c'è un canale che arriva lì, però non tutti conoscevano il luogo, fruivano di quel luogo, adesso diamo ovviamente la possibilità di fruirlo a tantissima gente, che da un lato io capisco che uno che abita lì arriva, si mette la sua barca in acqua e

va a casa, certo, certo, a casa sua, però vedi, collega, io lo vedo come dici tu, arriva con la sua macchina e con la sua barca e la mette, quando tu dai la possibilità di avere dei posti barca, 300 posti barca, più ovviamente quelli come dici tu la possibilità che ognuno con la sua barca o la sua canoa possa andare, i numeri sono ben diversi. E poi quando parliamo di delicatezza... si parlava di accoglimento delle associazioni che hanno le canoe, tutta questa mobilità leggera diciamo nella Laguna, e poi però abbiamo la canoa che andrà in acqua con 300 barche a motore che si muoveranno dalla darsena, ovviamente io non so se saranno tutte assieme, non lo so, non so se saranno tutte assieme...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

La invito a concludere.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, se mi lasciano concludere, perché con la gente sotto che parla, si fa fatica...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Beh, non è che risponde a loro... Scusate, voi... prego, concluda, però comunque ha quasi terminato il tempo...

**Consigliere VISMAN:**

La ringrazio, Presidente, e concludo... Con questa prospettiva di mettere un piedone dentro una scarpetta di cristallo, perché della Laguna stiamo facendo piedoni, piedoni che devono calzare una scarpetta di cristallo, come Movimento 5 Stelle, sinceramente, non ci stiamo. Voto contrario.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. Campalto è sempre stata storicamente molto legata alla Laguna e quindi questo è un ambito fondamentale da molto tempo per Campalto, e molto importante. Io ricordo a tutti che alla Scuola Pascoli è possibile anche trovare un vecchio cartello del 1903 dove si annunciava un collegamento acqueo pubblico, un vaporetto, che da Passo Campalto arrivava a Venezia, che era la via di accesso anche delle provviste, delle persone che venivano a lavorare, prima corsa alle tre e mezza di notte, quindi per lavoratori, e questo sostituiva altri collegamenti prima presenti in passato di tipo ovviamente diverso e più precario. Il legame è storico e purtroppo è stato molto molto sacrificato, specie appunto negli ultimi tempi, in quanto l'accessibilità a Passo Campalto la conosciamo tutti, la conosciamo tutti e

l'abbiamo potuta anche toccare con mano durante il sopralluogo, e oggi il Comune avrebbe la possibilità da un lato di risolvere finalmente appunto quel problema che ci portiamo avanti da decenni, e con una pianificazione coordinata di tutta l'area ovest, oggi si sta scegliendo una via diversa, una via che in parte precluderà questo, perché poi avviare una pianificazione su una striscia appunto demaniale fa sì che un domani il Consiglio Comunale sarà chiamato ad esprimersi sulla restante area ma chiaramente si troverà alcune scelte già fatte e alcune condizioni già poste. L'altro tema è che a fronte di un insediamento previsto, una darsena prevista di dimensioni molto rilevanti non c'è, a nostro avviso, nessuna... o quantomeno ci sono poche scelte che fan sì che il posto possa essere tutelato, nel senso, la fragilità che quell'area ha sono fattori assolutamente oggettivi non viene presa particolarmente in considerazione. Il fatto che ci sarà un grosso incremento di utenti per la darsena con auto che arriveranno in zona, e le strade sono quelle che sono, la situazione presenta spazi ristretti e una fragilità enorme, richiedeva sin da subito delle scelte forti, per esempio, la scelta che nell'area del Passo più di tante auto non potranno arrivare ma per motivi fisici prima ancora che ambientali, quindi, bisognava fare delle scelte appunto che rendessero coerente la pianificazione con lo stato dei luoghi, e questo non viene fatto. Attualmente sono previsti appunto pochi parcheggi che questo fa sì che ci sarà una situazione anche di caos e le tensioni già oggi presenti nella zona rischiano di essere esasperate ancora di più, e quindi si sta rimandando a un futuro, comunque a una non scelta, diciamo delle problematiche che invece andavano affrontate sin da oggi. Quindi, nonostante noi avevamo chiesto anche un percorso anche per l'atto che doveva collegare questa Delibera a un percorso insomma congiunto per provare a vedere se si riusciva a dare qualche indirizzo che potesse correggere o quantomeno integrare la Delibera, e far sì, insomma, che alcune scelte, perché sicuramente questa Delibera non ha tutti aspetti negativi, tutt'altro, però ci sono dei problemi e quei problemi andavano affrontati. Tra l'altro andava sin da subito inserita una pianificazione di massima dell'area, almeno un indirizzo politico sull'area del capannone, perché non prevedere oggi un indirizzo fa sì che ovviamente i dubbi e comunque le problematiche su quell'area restino inalterate. Quindi, oggi votare una cosa e nemmeno parlare dell'altra ovviamente lascia irrisolti molti problemi e fa sì che vengano prese delle scelte che poi un domani la popolazione, insomma, pagherà, nel senso che non si potrà più tornare indietro. Quindi, per tutti questi motivi, insomma, per il fatto che ci sono aspetti negativi che non vengono affrontati e ci sono invece aspetti collaterali ma fondamentali che appunto oggi vengono di fatto in parte affrontati solo indirettamente, per questi motivi il voto sarà negativo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie. Una semplice dichiarazione di voto. Essendoci consultati come Capigruppo di Minoranza e avendo preso atto anche della valutazione espressa dal Gruppo PD, "Terra e Acqua", in segno anche di solidarietà con gli altri Gruppi Consiliari, voterà contro. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie, Presidente. Ringrazio anche il Consigliere Baglioni per il cenno storico relativo alla pertinenza di Campalto con la Laguna, nel senso anche commerciale ed economico. È una storia di famiglia, personale, la mia bisnonna portava il latte a Venezia partendo da Campalto e arrivando nella città d'acqua, quindi è un dato oggettivo. A proposito di dati oggettivi, a me interessa quando i Consiglieri fanno notare che ci possono essere difficoltà a posteriori, un'altra cosa però è l'immagine di qualcosa che non esiste, a me piacerebbe, venendo incontro a quanto venne chiesto da un Consigliere delle forze di Minoranza, che chiedeva di poter espletare su video alcune immagini mentre parlava, anche a me piacerebbe oggi avere questa opportunità, quindi magari ce ne parleremo in futuro, perché mi piacerebbe mostrare il sottoscritto che va a passeggio col suo cagnolino, un cocker, in quell'area nel mese di ottobre, nel lato sinistro, quindi quello opposto a dove abbiamo fatto il sopralluogo, e in questa immagine immaginifica della Laguna meravigliosa, tutto bello, tutto fatto, si trova in un piccolo sentierino, arriva a una grata affissa nell'acqua che poi strapiomba nel vuoto, nell'acqua, con tutta una serie di pericolosità e di privazione, quella sì, di una bellezza naturalistica incredibile perché non c'è nessun modo, possibilità, di arrivare a quella bellezza e di goderne in un sistema di sicurezza adatto a tutti. È un luogo oscuro, nel senso che lo conoscono in pochi, ci vanno ancora meno, e non esiste, non è nella mappa della città, è questo è il tema. Come diceva l'Assessore quest'opera viene fatta e rientra davvero nella mappa paesaggistica, visiva, commerciale della città, è questo il passaggio che mancava, perché ad oggi, e non parlo di anni fa, poi è stato ristrutturato, parlo di ad oggi, cioè, ci andiamo adesso, c'è lo stesso problema quando ci andavo ad ottobre, chi ci vive ha lo stesso problema ed è la seconda o terza volta che su vari temi del Municipio da cui io vengo, vivo, nato e cresciuto, c'è questa immagine bucolica della nostra Municipalità, abbiamo la Laguna con il porticciolo, abbiamo la campagna meravigliosa, il problema è che ci sono 23.000 e rotti abitanti che ci vivono, ci vivono lì, non abbiamo solo bisogno di immagini bucoliche, perché poi per magari qualcuno la casa a Tessera, Lito Marino, fa bello perché è la seconda casa, poi c'è gente che ci

abita, magari per qualcuno il porticciolo di Campalto è nell'immaginario collettivo qualcosa di meraviglioso perché affaccia sulla Laguna, poi c'è chi ci vive, come giustamente ricordava il Consigliere Baglioni, ha una storia di contaminazione diretta economica, sociale, antropologica con la Laguna e quindi per vivere c'è bisogno di accesso ai servizi. E quindi quando si parla di posti barca... sì, la battuta mia non volevo essere in nessun modo offensivo né attaccare né interrompere, mi scuso con la collega, era "sì, i ghe vive", sì, ci vivono, la gente vive lì, vuole avere accesso alla Laguna lì, vuole avere la barca lì e poter accedere in quel luogo dove vive, perché Campalto non è il diporto di qualcosa, Tessera non è la casa secondaria di qualcosa, sono abitati vivi con migliaia di persone che vogliono vivere avendo servizi e possibilità del territorio. Oggi in quell'area bellissima, vero, è bellissima vero, ma è bellissima al grezzo nel senso che è lasciata lì, lasciata lì non in quanto parco naturalistico, lasciata lì con "quattro tocchi de fero, quattro lamiere butà in acqua", dove tu arrivi e rischi di cadere in acqua, e ho i video, poi ve li mostro privatamente, perché voglio veramente chi li vedete la differenza tra la progettualità, i rendering che abbiamo visto, e l'attualità, la vera attualità, perché un conto è parlare di Laguna... Io ho una missione, giustamente ogni tanto la Consigliera Onisto dice sempre "siamo Consiglieri di tutto il territorio", vero, ma la sensibilità (...) così grande, così estesa, fa sì che cerco sempre di parlare nella mia persona di ciò che conosco veramente appieno per non turbare chi conosce dall'altra parte la cosa sul serio e rischiare di rendermi ridicolo. Parlare di Laguna, quando si parla di quello specchio d'acqua, quello 0,35% delle acque lagunari, l'unica parte interna della Municipalità di Favaro, parlandone come di un luogo idilliaco che andiamo a stuprare con le attività commerciali, con attività di portualità, quando oggi invece sarebbe un paradiso in terra, è una falsità, è una menzogna, non esiste, non c'è niente di reale in quello che è stato detto. Un conto sono le reali ipotesi di andare a prevedere possibili danneggiamenti per la cittadinanza vere, bisogna tutelare i parcheggi, l'accessibilità...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Concluda.

**Consigliere BAZZARO:**

...un'altra cosa è raccontare un territorio che non esiste a scapito di chi ci vive, ed è la seconda o terza volta che capita, invito davvero, quando parlate di territori estesi che non avete pienamente coscienza di quello che succede in quei luoghi, di capire che la gente ci vive e vuole servizi come in tutti gli altri luoghi del nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Beh, l'immagine bucolica evocata dal collega è purtroppo appunto dai fatti, dai vostri fatti, clamorosamente smentita, perché? Perché non si tratta solo, come lei ha detto, del 45... insomma, della piccola parte di Campalto ma si parla di tutta la gronda lagunare che voi state stravolgendo, state stravolgendo con progetti che, io mi auguro, non verranno mai attuati, perché tutti gli hub e i canali che voi immaginate e che voi progettate, e che voi volete portare qui al voto, sono canali disastrosi per la Laguna, mi riferisco naturalmente a quelli già citati, Pili, San Basilio, San Giuliano, san Giobbe... San Giobbe, 500 abitanti hanno sottoscritto una petizione che arriverà qui, mai voi, ripeto, e lo dico sempre, lo dico, mi dispiace Assessore dirlo ancora una volta, e chiedo all'Assessore di non dirmi però: "Stai attento a com'è che ti ti parli", ecco... Comunque, riprendendo, dicevo, ci sono questi abitanti residenti di Cannaregio che disse: "Ma, scusa, ma perché devo subire ancora, e anch'io, l'oltraggio del turismo che mi arriva qua in questo modo?", allora... però non voglio... volevo, scusatemi, già ho detto che l'attacco alla Laguna c'è, è pesante, è del privato e del pubblico tramite il privato, eccetera, eccetera, ma volevo anche intervenire proprio sempre sul tema che sollevava oggi e adesso il collega Bazzaro, e cioè la cittadinanza, cioè, la tutela anche di realtà bellissime come quelle che avete detto, e che sono per esempio Campalto, eccetera, cioè, nella vostra Delibera l'allegato dice: "Sponda ovest...", che è quella di cui stiamo parlando, il ristorante, eccetera, "...area pedonale, l'area delimitata dal cancello di ingresso fin all'affaccio a nord verso la Laguna...", ripeto, eh...? "L'area delimitata dal cancello di ingresso", ma vi sentite liberi con un cancello di ingresso voi? Cioè, chi è che gestisce sto cancello di ingresso? È scritto qua, mica lo dico io. Allora, la libertà di spostarsi e di vivere il proprio ambiente e il proprio territorio e la propria città c'è se la si permette, ma non se la si dà in mano ad altri come in questo caso, ed è gravissima, perché poi si legge: "In quest'area è concessa la circolazione delle autovetture...", pensa ti quindi che razza di godimento, no...? "Solo per le operazioni di allaggio, per le attività di servizio e per eventuali interventi di manutenzione", ma chi li fa gli interventi di manutenzione se non la ditta che dite che non bisogna toccare perché "se ha in demanio"? Cioè, no, il capannone... non parliamone. Ditta, ripeto, che è la stessa che ha proposto questa variante. Allora di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di chi ci sta raccontando, caro Assessore, una storia, ma la storia nei fatti viene smentita clamorosamente, la realtà è totalmente diversa, e non solo è diversa la realtà ma voi state anche stravolgendo ancor di più, in maniera grave, il nostro territorio. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Per fatto personale, l'Assessore... ah, no, prego De Rossi... No, voleva intervenire

solo per fatto personale l'Assessore De Martin.

**Consigliere DE ROSSI:**

Sì, sì, gli lascio chiudere dopo, per far sì così...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sì, sì, prego.

**Consigliere DE ROSSI:**

Io volevo rinnovare l'apprezzamento del nostro Gruppo, l'ha già fatto egregiamente l'Onorevole Bazzaro prima, in merito a questo provvedimento. Io volevo solo rinnovare il mio invito a tutti i Consiglieri: avete partecipato in maniera costruttiva per contribuire appunto a alle osservazioni e a tutto quello che sarà lo sviluppo dell'insediamento e dell'accessibilità di quest'area, avete toccato con mano, grazie al sopralluogo, di quanto il privato proponente possa essere stato, nei limiti ovviamente di quello che ha in termini di concessione e di pianificazione che c'è stata nel passato, reso iper accessibile, nel rispetto ovviamente non solo delle associazioni ma inclusivo anche per le disabilità e tutti coloro che effettivamente volevano fruire di quell'area della Laguna e della sua specialità. Questa pianificazione permette un utilizzo ulteriore, utilizzo che è simile a quanto, abbiamo ribadito prima, è stato fatto anche per Punta San Giuliano con le remiere, anche all'epoca, anche allora vi siete contrapposti, non avete votato un bilancio che ha permesso quella creazione, che ha permesso l'utilizzazione dell'affaccio alla Laguna e di tutte quelle che saranno poi le opere anche di bonifica future di cui parlava prima Rosteghin, e che conosce molto bene le progettazioni, che non sono ovviamente di competenza nostra ma che stiamo seguendo e stiamo stimolando sia come Comune che come Città Metropolitana attraverso il Provveditorato delle Opere Pubbliche per la nuova futura Autorità della Laguna. Dunque, colgo l'occasione per rinnovare l'invito, non arrampicatevi sugli specchi nel voler non votare per queste motivazioni veramente fallaci, cercate invece di vedere oltre, seguire quell'ambizione che prima Rosteghin auspicava, proprio perché abbiamo dato dimostrazione che dopo quarant'anni, dopo quarant'anni, questa Amministrazione sa fare sintesi. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Assessore. Sì, solo per fatto personale perché siamo in Consiglio Comunale, è registrato, e non posso sottacere a quanto mi è stato chiesto. Chiedo al Consigliere Martini se è vero che ho detto: "Sta attento come che ti parli" o si prenda le sue responsabilità politiche.

**Consigliere MARTINI:**

Posso rispondere...? Mi prendo la responsabilità per quello che dico, ma il tono no. Comunque... comunque, ma non è un problema... Assessore io le ho detto... ma scusi...

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, quando dico... scusi... Presidente, io ho avuto la parola, spero di poterla usare...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No, no, l'Assessore le ha fatto una domanda, lei ha risposto in un altro modo, basta.

**Consigliere MARTINI:**

Allora chiedo per fatto personale dopo che ha parlato l'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No, chiudiamola qua per cortesia...

*(Interventi fuori microfono)*

Chiudiamola qui vi prego, basta chiudiamo la questione. Andiamo al voto della Delibera. Un attimo... un attimo, da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 22

Contrari: 12

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo due **Mozioni collegate**, iniziamo dalla **590 di Rosteghin**.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

L'idea è quella di avviare, come suggerito dalla Consigliera Rogliani, una discussione fin da subito sul tema del capannone, e quindi, tolta dalla discussione della Delibera, avviare comunque fin da subito la discussione sul futuro del capannone, dell'area del capannone, insieme con la Municipalità. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Presentiamo anche la **591 della Consigliera Canton.**

**Consigliere CANTON:**

Grazie, Presidente. Invece, la nostra, a firma di tutta la Maggioranza, è quella di chiedere all'Assessore e agli uffici competenti di adoperarsi fin da subito ad avviare la fase progettuale di realizzazione sulle aree individuate dei nuovi parcheggi, legati quindi non tanto alla presenza dell'attività nautica in genere ma alla nuova possibilità di frequentazione pubblica dell'area stessa, e prevedere anche una Variante urbanistica delle due aree di proprietà comunale, una in via Chiarin e l'altra in via Passo Campalto, nonché allo sviluppo di accordo puntuale pubblico-privato per le aree private al fine di poter realizzare dei nuovi parcheggi aggiuntivi che vanno proprio ad incrementare quelli già esistenti per l'aria di nuova progettazione e anche per l'area di utilizzo di collegamento con il Parco di San Giuliano, sviluppare un approfondito studio trasportistico volto a perseguire l'obiettivo di garantire un migliore accesso alla gronda lagunare, anche con mobilità alternativa ai mezzi privati, a motore, in parte già avvenuto con l'implementazione della rete ciclabile, e chiediamo anche di aggiornare periodicamente le competenti Commissioni Consiliari sull'andamento dei punti appunto sullo sviluppo di queste nuove fasi progettuali. Grazie. Ringrazio il Presidente De Rossi per le Commissioni e tutti i colleghi che hanno dato il loro contributo appunto per questa mozione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. È veramente un peccato che, diciamo, il percorso che si era individuato in Commissione incaricando il Presidente di Commissione a elaborare un documento di sintesi sia di fatto naufragato, nel senso ci troviamo a discutere oggi di due mozioni, una di Maggioranza e poi di conseguenza ovviamente anche una di Minoranza per, a quel punto, inserire anche le nostre considerazioni. E mentre ovviamente non dico altro sulla mozione di Minoranza, perché dell'importanza dell'area del capannone e di progetti ne abbiamo già parlato, e spero insomma che questo venga fatto proprio anche dal Consiglio, sulla mozione di Maggioranza diciamo il mancato confronto fa sì che ci siano dei problemi e anche nascono delle preoccupazioni veramente notevoli. In Commissione ovviamente il tema dei parcheggi è stato affrontato e l'ultima Commissione ha visto delle ipotesi progettuali, forse una discussione su quelle ipotesi sarebbe stata da fare, ovviamente non nella sede della presentazione ma nella sede poi successiva o in Commissione o anche informale. Nel senso, ci si sarebbe resi conto che su alcune ci sono delle posizioni diverse, per esempio, l'area

di Passo Campalto noi riteniamo sia un'area fragile che non debba avere altro traffico, quindi, realizzare altri parcheggi nell'area della Punta Passo, proprio strettamente all'area della Punta Passo, riteniamo sia un errore, riteniamo che i parcheggi devono essere leggermente più distanti in modo che arrivino a fare il ponte e nell'ultimissima parte di via Punta Passo... di via Passo Campalto ci passino meno macchine, quindi, le aree, quelle lì, riteniamo siano sbagliate. Ma soprattutto riteniamo sia un errore, una follia e anche una miopia dell'Amministrazione prevedere un parcheggio nell'area di via Chiarin. L'area di via Chiarin è una delle aree verdi... probabilmente è l'area verde più importante di Campalto, e l'area di via Chiarin per essere convertita a parcheggio richiede l'abbattimento di alberature che sono lì da numerosi anni, quindi, non si capisce come facciamo, sempre in area lì vicino, alla domenica ecologica andare a piantare piante... piantare alberi e poi due mesi dopo votare un documento dove andiamo a dire "tagliate gli altri alberi, quelli che c'erano da prima, perché dobbiamo farci un parcheggio", ed è un'area verde dove ci sono da una parte gli orti per gli anziani, dall'altra è il campo utilizzato dal cricket...

*(Intervento fuori microfono)*

Beh, da qualche parte bisognerà entrare, Consigliera... cioè, lì senza tagliare alberi in quell'area, in via Chiarin non si entra, a meno che non abbiate idee particolarmente complicate, che francamente non riesco a immaginare... Quindi, andare a intaccare quell'area verde, quel polmone verde che è veramente preziosissimo di Campalto riteniamo sia un errore, quindi anche qui ci fosse stata la possibilità di un confronto preventivo magari si poteva ragionare, perché sicuramente l'esigenza di parcheggi c'è, ma la risposta che viene data con questo documento è una risposta parzialmente sbagliata, nel senso che alcune proposte proprio sono sbagliate, a nostro avviso ovviamente, e altre invece erano da approfondire e da rivedere. Quindi, su questo documento, se non vengono fatte modifiche rilevanti, perché sicuramente è necessario l'approfondimento trasportistico, (...) il problema dei parcheggi è tutto condivisibile, però se non vengono riviste alcune previsioni naturalmente su questo documento non può che esserci la nostra contrarietà, perché veramente, cioè, dovesse essere intaccata l'area verde di via Chiarin la nostra posizione contraria sia in Consiglio ma dopo appunto faremo anche delle attività con la cittadinanza per capire appunto... perché questa veramente è una previsione preoccupante, che rischia di danneggiare uno dei pochi posti ancora vergini di Campalto, un polmone verde fondamentale per l'abitato.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Rosteghin.

**Consigliere ROSTEGHIN:**

Sì, effettivamente, come dice adesso il Consigliere Baglioni, ci sono due punti, uno di metodo e uno di merito, forse si apre una nuova stagione, un nuovo modo di lavorare rispetto all'abitudine che abbiamo preso in Consiglio Comunale. Noi di solito in Consiglio Comunale discutiamo e su alcuni temi, che ci vedono in qualche modo con possibile margine di convergenza tra Opposizione e Maggioranza, si chiude la discussione dicendo... perché mi ricordo c'era il tema dei parcheggi, dell'accessibilità ai parcheggi, di come in qualche modo si affrontava questo tema, si dà mandato al Presidente di provare a fare una mozione di sintesi, se riesce bene, se non si riesce poi ovviamente la Maggioranza e l'Opposizione presentano dei documenti, ma c'è questo tentativo. Oggi invece noi abbiamo visto che di fronte alla discussione che in qualche modo vedeva tutti con delle aperture su un tema evidente, cioè, lo abbiamo posto noi, lo avete posto voi, lo hanno posto in maniera trasversale tutti i Consiglieri, c'è un possibile problema di parcheggi o di studio della viabilità, e di fronte a questo tema che era emerso la Maggioranza ha deciso in modo arbitrario di presentare, senza... non a prima firma del Presidente, che in qualche modo, a prescindere dal suo colore politico, rappresenta tutti, no...? Come la nostra Presidente rappresenta tutti, la stessa cosa anche il Presidente di Commissione per quel ruolo rappresenta tutti, questa volta invece c'è stata la scelta che la Maggioranza ha presentato la sua. Ora, noi prendiamo atto, è evidente che si apre una stagione diversa, nel senso, vuol dire che ogni Delibera poi avrà la Maggioranza che presenta la sua mozione, l'Opposizione che presenta la sua mozione. però forse non riusciamo a raggiungere quell'obiettivo alto, no...? Cioè, il fatto di provare ognuno di noi a dare un contributo positivo e migliorativo della situazione. In particolare poi questa mozione poi - quindi entro nel merito - ha degli elementi di criticità e degli elementi che non vengono contenuti, quelli di criticità li accennava adesso il Consigliere Baglioni, in particolare siamo assolutamente favorevoli a trovare delle aree di parcheggio, siamo assolutamente favorevoli a fare uno studio di viabilità che già l'altra volta avevamo proposto, siamo contrari alla realizzazione di un parco sull'area Chiarin, a meno che non ci venga dimostrato che questo non comporti un abbattimento degli alberi, ma la vediamo particolarmente complessa. Così siamo contrari a posizionare dei parcheggi in Punta Passo perché il rischio è che il ponte che va a quell'area della darsena poi rischia di esserne in sofferenza. Quindi, i parcheggi noi li ipotizzavamo prima, anche avevamo sollecitato in Commissione alcune ipotesi alternative. Tutto questo è saltato perché non c'è stata la volontà di un dialogo-confronto. Così come noi avevamo proposto in Commissione, e per questo abbiamo dovuto presentare una mozione alternativa, il tema di aprire un confronto con la Municipalità sull'area dell'ex capannone, o dell'attuale capannone che un giorno diventerà ex, tutti elementi che potevano essere racchiusi in una discussione di mozione unitaria, come abbiamo

fatto migliaia di volte quando si arriva alla conclusione di un percorso. Prendo atto di questa scelta politica, perché è una scelta politica, che non c'è più quel modo di lavorare che abbiamo fatto fino adesso. Cioè, quindi, non c'è più il dire "il Presidente fa sintesi" perché questa Maggioranza non lo vuole più. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, mi rifaccio... cioè, mi riferisco alla mozione presentata dalla Maggioranza dove ancora una volta si fa riferimento alla fruibilità pubblica, e rileggo ancora una volta un passaggio dei documenti che avete allegato alla Delibera: "Sponda est: l'area delimitata dal cancello di ingresso fino all'affaccio a nord verso la Laguna è riservata all'uso pedonale e ciclabile", continuo a chiedere cos'è il cancello e chi lo gestisce e come si può parlare di fruibilità pubblica se c'è un cancello gestito da qualcun altro. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. La Maggioranza ha prodotto questa mozione presentata dalla Consigliera Canton, ci sono state le interrogazioni con il Presidente, cioè il sottoscritto, che avevano veramente nel merito quanto è stato presentato e depositato dal Consigliere Rosteghin, evidentemente non c'era la possibilità di fare sintesi. Io avrei presentato in qualità di Presidente se c'era la possibilità, a fronte di quanto per le vie brevi abbiamo interloquito si potesse inserire questo, ma avendolo spiegato in più occasioni, essendo situazioni fuori ambito, le abbiamo gestite attraverso questa richiesta. Per tutto il resto, Consigliere Rosteghin, se ne faccia una ragione, non avete deciso per trent'anni, noi vi diamo la possibilità attraverso questa mozione di darvi quella visione, perché abbiamo ascoltato i cittadini, abbiamo ascoltato anche voi. Non siamo stati inermi, abbiamo semplicemente messo su carta quello che in un prossimo futuro faremo, abbiamo impegnato gli uffici, l'Assessore vi ha anche illustrato con tanto di mappa georeferenziata (...) andremo a localizzare, dopo lo discuteremo, ci confronteremo sia con la Municipalità, perché? Perché saranno atti amministrativi che in trasparenza avranno tutta quella partecipazione pubblica utile per poter confrontarsi, poter ascoltare e poter modificare cosa? Una rastrelliera se c'è un abbattimento di ipotetici alberi... non capisco dove? Ma laddove è stato segnato non ce ne sono. Dunque, affronteremo tutte quelle questioni che adesso vi preoccupano e vi danno motivo di votare contro a una mozione, anche se

ammetto durante la discussione in Commissione sembrava che foste quasi tutti d'accordo nel risolvere appunto la carenza di parcheggi che c'era in quell'area per la fruibilità pubblica e non solo, anche per l'accessibilità di determinate zone residenziali che al momento sono in carenza, forte carenza. Però comprendo la negatività che avete di fronte alla risoluzione dei problemi e il non ascolto della stessa cittadinanza, noi invece lo portiamo su questo atto. Ringrazio nuovamente il proponente e tutta la Maggioranza che ha voluto contribuire a questo provvedimento, a questo Ordine del Giorno, noi la voteremo, voi fate quello che volete, come avete fatto negli ultimi quarant'anni.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Scusate... Allora, con ordine votiamo prima la mozione... scusate, votiamo con ordine prima la mozione Rosteghin 590.

*(Interventi fuori microfono)*

Scusi, Vice Presidente Fantuzzo, la prego... smettiamola

*(Interventi fuori microfono)*

Perché dovrei citarlo, è il Vice Presidente che ha cominciato a inveire contro De Rossi... va beh... Iniziamo. Votiamo prima la 590 del Consigliere Rosteghin. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Votiamo la 591, Consigliera Canton. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 9

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Allora, facciamo una pausa pranzo e poi riprendiamo... un'ora.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Allora, ripartiamo con la **Proposta 1029-2024: "Progetto definitivo di 'Restauro dell'Ospedale civile di Venezia con Nuovo polo tecnologico e rifacimento reti esterne'. Autorizzazione ai sensi dell'articolo 24, comma 2 bis, della Legge Regionale 27/2003"**. Chi la illustra? Dottor Gerotto, prego. Dovete tutti ripassare la tessera.

**Dirigente GEROTTO:**

Grazie, Presidente. La proposta di Delibera è relativa a un intervento abbastanza importante, insomma, dell'ASL relativo all'ospedale di Venezia, che si chiama "Restauro dell'Ospedale Civile di Venezia con Nuovo polo tecnologico e rifacimento di reti esterne". Nella Conferenza dei Servizi che l'ASL ha indetto a marzo scorso, il 7 marzo scorso, ci siamo accorti che dove è previsto il Nuovo polo tecnologico, dove di fatto sono degli edifici già utilizzati come polo tecnologico che l'ASL ha bisogno di demolire e ricostruire perché non è possibile inserire queste nuove tecnologie in quelli esistenti. Il Piano prevede per questi due edifici il vincolo di vietato demolire e ricostruire, allora con questa Delibera, ai sensi della Legge dei Lavori Pubblici della Regione Veneto, il Consiglio Comunale permette all'ASST di approvare il suo progetto di restauro con il Polo tecnologico previsto in demolizione e ricostruzione degli edifici.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Apro il dibattito generale. Non c'è dibattito... Assessore, illustri l'emendamento, grazie.

**Assessore DE MARTIN:**

Sì, una parola proprio una prima dell'emendamento, per ricordare anche la dimensione di questo investimento sulla struttura sanitaria in centro storico. È un investimento da 62 milioni di Euro che non devono passare, così, sottaciuti, ma grazie per chi ha saputo trovare le fonti di finanziamento e confermare anche per i nostri residenti e, non solo, per il territorio limitrofo la qualità della sanità nel centro della città antica. Come già annunciato durante l'ultima Commissione, c'è un emendamento di Giunta che è meramente tecnico perché è stato specificato in modo più preciso la fonte di finanziamento rispetto al testo scritto in fase di del deliberato in Giunta, dove diceva nel "Premesso che", "Il progetto rientra nel Piano Regionale di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la missione 6 Salute",

invece la modifica dice che "Il progetto è finanziato dal Programma straordinario di ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, di cui all'articolo 20 della Legge numero 67 del 1988", quindi, un emendamento puramente tecnico.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Se non c'è nessun intervento voterei l'emendamento di Giunta. Votiamo. Da remoto tenete acceso il video grazie, e dovete dare prima la presenza altrimenti il voto non parte. Chiudo. Era aperto da un po', scusate... Okay.

Favorevoli: 26

Contrari: 0

Astenuti 2:

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

...Presidente. Come ho già dichiarato in Commissione, non possiamo che essere favorevoli all'intervento infrastrutturale, però credo che sia un dato di comune conoscenza, e non solo a Venezia, che tutti gli investimenti pubblici si stanno concentrando sui muri sostanzialmente degli ospedali, o delle case di comunità, ed è un difetto se vogliamo strutturale anche del PNRR, quello che mancano purtroppo sono le risorse umane, e cioè i medici, gli infermieri, le infermiere, che devono poi dare l'assistenza alle persone che ne hanno bisogno. Quindi, nel confermare il voto favorevole, ritengo però opportuno ricordare che a livello non solo locale ma anche nazionale abbiamo a che fare con carenza cronica di medici e infermieri, che nel caso di Venezia aggravato dalla difficoltà di trovare casa, è inutile che ci nascondiamo dietro a un dito, quindi, quando riparleremo del problema casa, teniamo presente che questo incide anche sulla nostra capacità di attrarre non tanto i medici, su cui l'Ospedale per fortuna ha fatto determinate operazioni per richiamare a Venezia medici da tutto il mondo, ma anche il personale sanitario di cui abbiamo bisogno e al quale invece non vengono dedicate pari attenzioni. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Tonon.

**Consigliere TONON:**

Grazie, Presidente. Sottolineo il mio assoluto favore verso questo tipo di provvedimento e tutti i provvedimenti volti a migliorare le infrastrutture e di conseguenza la vita dei cittadini veneziani, anche della Venezia insulare. Approfitto per richiamare l'attenzione sull'interrogazione che ho portato in apertura di Consiglio in Question Time che riguardava un tema proprio dell'Ospedale Civile, ovvero la difficoltà di dimissione per i pazienti fragili non deambulanti che devono trovarsi, a volte, molte ore ad attendere un mezzo per ritornare a casa quando non possono camminare con le proprie gambe. Ecco, approfitto di questa (...) per richiamare l'esigenza che venga data attenzione e anche investimenti ai servizi a favore dei cittadini veneziani, e anche in questo caso, come chiedevo prima durante il Question Time, che vengano aumentati i mezzi a disposizione dell'Ospedale Civile, anche magari con una collaborazione del Comune o con una convenzione del Comune con le cooperative dei taxi, per favorire l'accesso all'Ospedale in entrata e in uscita per i pazienti che hanno difficoltà deambulatorie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, sì, voto favorevole naturalmente anche perché ricordiamo che con questo intervento si va a realizzare quella Casa di Comunità di cui abbiamo spesso parlato ma il Consiglio si era anche impegnato e impegnava il Sindaco a interessarsi per quel che riguarda il futuro del "Giustinian", "Giustinian" che noi abbiamo sempre indicato anche come luogo specifico di installazione o di creazione di case di comunità. Su questo stiamo aspettando appunto qualche risposta, se ce l'avete, se siete così gentili da darcela, perché per la città il "Giustinian" è un punto sanitario fondamentale e una casa di comunità là era il luogo più adatto per ospitare. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. Il mio sarà breve ringraziamento... intervento per ringraziare, scusate, i tecnici che hanno istruito correttamente questa pratica, sia quelli del Comune di Venezia nonché gli ingegneri della ASL 3 Serenissima, ci hanno seguito anche di durata sopralluogo, ci hanno fatto vedere l'esigenza che l'Ospedale Civile di

Venezia, visti gli investimenti fatti negli anni, ecco, hanno comportato di fatto un ampliamento di questo polo tecnologico che deve essere valorizzato, io lo dico perché di fatto è un accumulo di interventi che, attraverso questo finanziamento, l'articolo 20 ora ex PNRR, vedrà una sistemazione decorosa, vedrà un'implementazione che aiuterà a tutti gli sviluppi che lo stesso Ospedale Civile, così come questa Maggioranza ha voluto già nel primo mandato, ho voluto ottenere, grazie alla collaborazione con la Regione Veneto e tutte le forze politiche messo in campo, mantenere come Ospedale di rete e non ovviamente l'ipotesi di presidio che si era prospettato. Anzi... anzi, su questo provvedimento abbiamo avuto l'occasione di vedere qualcosa che è fuori ambito ma che comunque è stato illustrato nella sua fase progettuale, ovvero di questa casa di comunità, che non è oggetto di questo provvedimento, ma che abbiamo potuto apprezzare perché viene rimessa a nuovo un'area, quella del Padiglione Mendicanti, che diventerà un servizio attivo della sanità pubblica per i veneziani, ecco. E questo dà onore anche a un aspetto politico molto importante che è stato sottolineato dal Consigliere Gasparinetti poc'anzi, ovvero della necessità di affrontare, anche attraverso e in collaborazione con l'ASL 3 Serenissima, tutte quelle che sono le esigenze di una città delicata, fragile, costosa, difficoltosa, da attrarre quello che è un comparto quello pubblico che trova grande sofferenza in termini di appetibilità in generale, non parliamo solo di medici e infermieri, parliamo di tutti, anche gli stessi dipendenti comunali fanno fatica se non sono nativi del veneziano, centro storico, a viverla questa Venezia. Dunque, una serie di accorgimenti che auspico il nostro Governo, la Regione Veneto stessa, attraverso tutte quelle formule di integrazione progettuale possa attivare come ha sempre fatto con molta attenzione, ecco, seguirà cosa? Seguirà le creazioni infrastrutturali che sono le condizioni imprescindibili per poter creare e occupare i luoghi. Dunque, bene che si faccia questo nel centro storico, ricordiamoci questo provvedimento è figlio di un investimento, di un pensiero che in ASL vede il Distretto di Marghera, vede tante altre implementazioni, anche quella di Mestre centro via Cappuccina, e non ultimo l'Ospedale Civile di Venezia, vedendosi altresì, visto il nostro impegno, ma anche quello del Direttore Generale, di implementare quello che già c'è, cioè al "Giustinian", vicino all'Ospedale. Dunque, una continuità di cura che si vede dall'Ospedale al territorio così attigua, accessibile, e per questo ringrazio sia il Direttore Generale dell'ASL 3 Serenissima, la politica regionale, e l'Assessore De Martin che ha seguito in questo. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Gervasutti.

**Consigliere GERVASUTTI:**

Sì, grazie. Chi come me è di Venezia, ha vissuto anche altri momenti politici in cui si rischiava la chiusura dell'Ospedale Civile e, bene o male, tutte le Amministrazioni e anche tutte le correnti politiche si sono impegnate nel corso degli ultimi anni a evitare che questo avvenisse, e penso che questa sia una delle risposte più chiare contro quello che è il depauperamento diciamo di un presidio sanitario di Venezia. E poi volevo fare sostanzialmente un appunto sul capitale umano, su cui è intervenuto anche il collega Gasparinetti, e poi ha ripreso anche il collega De Rossi. È notizia di qualche settimana fa che è all'esame del Senato ovviamente, finalmente credo, evitare, diciamo, che i corsi di medicina siano a numero chiuso, quindi credo che uno diciamo dei risultati, una delle cose da fare era questo, e mi auguro anzi che il Senato e anche tutti i passaggi successivi siano rapidi per poi permettere, diciamo, ai nostri studenti di accedere comunque a Medicina, di dare e una professionalità medica anche senza dovere incorrere nella mannaia diciamo del test di ingresso, perché forse si arriva anche ad una giovane età che non si sa bene cosa si vuole fare da grandi, però il percorso di studi di un medico è molto lungo e credo che abbiamo bisogno del capitale umano, e questi, secondo me, è una delle cose da fare. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Consigliere Tagliapietra.

**Consigliere TAGLIAPIETRA:**

Grazie, Presidente. Allora, mi associo a quello che hanno detto i miei colleghi, era solo per fare una piccola puntualizzazione, ma quasi a livello personale. Chiaramente ringrazio i tecnici, ringrazio l'Assessore, ringrazio tutti, però devo anche auto-darmi dei complimenti perché da quello che... cari signori, mi dispiace, perché succede questo. Cioè, quando le cose si fanno col cuore invece di farle solamente perché si vuole fare la mera politica, penso che la mia politica ormai tra un po' finisca, quando finisce la Giunta... questa consigliatura, e mi rimarrà sicuramente la percezione di aver toccato certi temi importanti e portati anche alla luce dove magari non c'erano, e non ho sentito da parte né della Opposizione..- magari delle volte è anche un dire: "Sì, facciamo politica", però quella persona che ho di fronte si dedica, dà del suo tempo alla collettività, senza farsi tanta pubblicità, senza fare tanti post, senza fare niente, e delle volte anticipando quelli che sono i pensieri di magari i cittadini, perché ci sono degli argomenti che sono stati sviscerati e non sono mai stati messi prima in considerazione. Adesso sembra che tutto il mondo si muova in questa maniera. È chiaro chi abbiamo tutto l'interesse noi veneziani che più punti ospedalieri ci siano meglio è, ma riprendo quello che ha detto il mio collega Gervasutti, ancora due anni

e mezzo fa avevo anticipato: maledetta una volta che è stato messo il numero chiuso. Poi andiamo a fare ragionamenti sui trasporti o magari sui parcheggi dove ci si va a dedicare tramite la (...), tramite il Presidente dell'ASL, tramite il porto di Venezia, di trovare spazi per i dipendenti ASL, per i medici dell'ASL, e poi ci troviamo delle volte andarci contro magari per una linea dedicata e poi alla fine per cosa? Per fare solo contrasto? No, dobbiamo cercare proprio noi di essere più tanti coesi per noi come cittadini, e lo riprenderà stamattina il Consigliere... il mio collega Onorevole Bazzaro, sì, certe volte si parla di territori di cui non si ha coscienza. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Bettin.

**Consigliere BETTIN:**

Intanto, per raccogliere l'invito del Presidente di Commissione Tagliapietra a estendere i ringraziamenti che abbiamo fatto doverosamente finora anche al lavoro che fa lui di ascolto, e quindi evitare che si auto-ringrazi diciamo, ma nel senso, lo dico sinceramente, il lavoro che si fa in Commissione di ascolto delle associazioni e delle strutture è sempre molto puntuale, molto esteso a tutto campo, e quindi è vero che questo aiuta anche poi a entrare nel merito dei singoli provvedimenti anche quelli più tecnici, come questo, e che è importante che siano provvedimenti molto tecnici perché, diciamo così, agganciano il tema della difesa della sanità veneziana o della difesa della città capace di essere vitale e di non solo accogliere anche persone invitate, invogliate a venirci a lavorare, ma a mantenere anche quelli che ci vivono in condizioni di avere i servizi fondamentali, e fra l'altro i più fondamentali fra tutti, come quelli sociosanitari o decisamente sanitari. Quindi, il provvedimento così tecnico, così specifico, è molto importante, ma va agganciato a quella riflessione che appunto anche la conduzione della Commissione ci aiuta a fare. Dico solo un inciso. Credo che il tema della... sono due temi, uno la vivibilità generale, il potenziamento delle strutture della città abbisognano di investimenti molto forti, no...? Questo è parte di un investimento che riguarda anche altre realtà del Comune, appunto le case della comunità anche in terraferma, al Lido, eccetera, rilevo però che vi sono - come dire - delle visioni anche parzialmente diverse, sia pure dentro questa stessa ottica, ad esempio, c'è una discussione sulla casa della comunità di terraferma che l'avrebbe vista meglio collocata in posti più agevoli rispetto a quello dove andrà, l'importante è che si faccia ovviamente. Come è cominciato ieri il lavoro per realizzare quella di Marghera, e così si auspica che avvenga anche per tutto il resto del territorio, ma questo ha bisogno di un potenziamento di risorse, lo evocava prima mi pare De Rossi, molto maggiore di quello che abbiamo. È il tema, per esempio, del

rifinanziamento la Legge Speciale, no...? Non so se il Governo amico vi ha dato i 150 milioni, nel frattempo, che abbiamo votato tutti insieme, ecco, auspico che ve li dia e diventa anche amico nostro in questo caso, ma per ora non è avvenuto, anche se abbiamo tutti votato coralmemente la cosa, a conferma che muoversi coralmemente aiuta ma non è detto che garantisca il risultato. Però è sempre meglio, ecco. Quindi, con questo auspicio ovviamente salutiamo positivamente il provvedimento.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, come mia abitudine, parlo della Delibera... del contenuto della Delibera. La Delibera anche in questo caso è una variante, perché chiede di poter abbattere dei manufatti in una zona all'interno dell'Ospedale Civile per fare posto a un polo tecnologico dove poter mettere tutti i macchinari o comunque tutte le cose necessarie a che il funzionamento dell'Ospedale debba essere ottimale, tutti gli altri interventi non erano oggetto di Delibera. Siamo andati lì a vedere perché abbiamo visto un po' un complessivo di quello che sta facendo l'ULSS, però noi in questo momento stiamo deliberando su una parte di quegli interventi, in particolare proprio di questa parte tecnologica. Come Movimento 5 Stelle ci troviamo d'accordo con questa possibilità che diamo di potere abbattere i due manufatti, che abbiamo visto essere non di pregio, e non avere motivo di rimanere lì come sono, quando tutta l'area ha una configurazione abbastanza particolare. E quindi siamo favorevoli a questa Delibera e a che si facciano questi opportuni e necessari restauri.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Se non ci sono altre dichiarazioni, votiamo la Delibera. Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 32

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo all'ultimo punto all'Ordine del Giorno, alla **Proposta di Deliberazione di iniziativa consiliare la 1003-2024: "Istituzione di Commissione straordinaria d'indagine su 'La situazione dei viadotti e della rete viaria nel Comune di Venezia nonché dei mezzi di trasporto del trasporto pubblico locale'"**. Chi la illustra? Prego, Consigliera Sambo.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, grazie Presidente. Allora, questa proposta appunto prevede l'istituzione di una Commissione straordinaria di indagine per verificare appunto la situazione della rete viaria, quindi delle strade, del Comune di Venezia. Allora, innanzitutto, dico che poi ci saranno ovviamente due emendamenti che cercano in qualche maniera di accogliere le osservazioni che erano pervenute dall'Avvocatura, che c'erano delle obiezioni, e quindi per rendere in qualche modo coerente la delibera anche rispetto alle competenze del Consiglio Comunale. Di fatto, questa proposta di delibera nasce... diciamo, prende spunto in qualche modo, purtroppo, da un evento tragico, che è quello del 3 ottobre scorso, che però, ripeto, è escluso comunque, come poi ricorda giustamente anche l'Avvocatura, la vicenda, ecco, quindi non è oggetto la vicenda della delibera, ma sicuramente in qualche modo quell'evento tragico e drammatico ci ha fatto riflettere, insomma, ha sconvolto la città, e quindi anche come amministratori ci rende in qualche modo... abbiamo ritenuto, anche con gli altri Gruppi di Opposizione, che potesse essere utile al Consiglio, e alla città di conseguenza, comprendere la situazione delle nostre strade, e poi si parlava anche di mezzi di trasporto, e lì spiegherò ovviamente in sede di emendamento, per garantire la sicurezza di tutti i nostri cittadini e di chi visita ovviamente la città. Per farlo ovviamente bisogna comprendere quali sono le competenze del Comune, e alle volte, lo abbiamo visto anche durante l'inchiesta di cui si occuperà ovviamente la Magistratura, e di cui appunto ribadiamo non sarà oggetto questa Commissione di indagine ma ci dà lo spunto, anche è difficile capire alle volte le competenze in merito alle strade comunali, quindi se è competenza comunale, regionale, nazionale, provinciale, eccetera. Quindi, anche sarebbe utile per apprendere quale sia lo stato, la situazione di fatto, quali siano le priorità, in modo tale che anche come Consiglio Comunale e anche come direzione politica possiamo incidere su quelle che sono le priorità in merito alle scelte da fare, perché ovviamente quando andiamo a votare il bilancio si votano anche il rifacimento piuttosto che la manutenzione e altro di alcune strade, o comunque si vota, si approvano alcune priorità, ma magari, sapendo e conoscendo lo stato dell'arte in merito alla situazione delle nostre strade, potremmo fare delle scelte comuni diverse proprio per garantire la sicurezza dei nostri cittadini.

Per questo, appunto, riteniamo che sia necessario, per andare a fondo e quindi comprendere quale sia la situazione del nostro Comune... della rete viaria del nostro Comune, istituire una Commissione d'indagine, perché evidentemente è necessario focalizzare la nostra attenzione, il nostro impegno, l'impegno come Commissari ovviamente, l'impegno come Consiglieri Comunali, e in particolare quelli faranno parte della Commissione, su uno specifico tema, e quindi approfondendo in modo esaustivo qual è la situazione e quali sono le scelte quindi da operare. Per questo riteniamo essenziale che non possa essere una normale Commissione, perché sappiamo benissimo, perché era uno dei temi che era emerso durante la discussione, sappiamo benissimo che ovviamente le Commissioni che sono già istituite hanno delle ampie competenze, devono discutere delle delibere, devono discutere delle interrogazioni presentate, quindi hanno una priorità o comunque, insomma, hanno tante priorità, e quindi invece per noi è necessario, proprio per tutelare i nostri cittadini, istituire una Commissione ad hoc che possa appunto nell'arco abbiamo detto di sei mesi, eventualmente prorogabili, ma dare una definizione compiuta e uno studio ben preciso di quelle che sono la situazione e per valutare poi quali siano anche le priorità all'interno del Comune. Penso lo dobbiamo, anche a fronte di quanto è accaduto, a tutti insomma, anche ai nostri cittadini per poter fare meglio. Ripeto, è uno strumento che può servire anche al Consiglio Comunale e anche alla Giunta per affrontare al meglio quali sono le priorità anche dal punto di vista poi delle scelte politiche, quindi delle scelte di bilancio, di dover affrontare appunto in sede di approvazione di alcune manutenzioni o di alcuni rifacimenti. Dopo, per quanto riguarda invece la questione relativa ai mezzi e le questioni relative ai mezzi di trasporto del trasporto pubblico locale, magari interverrò, dato che è già passato il tempo, nell'ambito degli emendamenti.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene. È stata appunto chiesta la discussione dall'illustrazione iniziale ai sensi dell'articolo 32, comma 3, del Regolamento del Consiglio. Quindi, apro il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

La ringrazio, Presidente. Ho sottoscritto, così come tutti i Consiglieri Comunali di Minoranza, questa proposta, e ringrazio Monica Sambo per averla illustrata, ringrazio il PD in particolare per averla sostenuta con i numeri di cui dispone. Vorrei soltanto fare un passo indietro. Quando non ero Consigliere Comunale, e tantomeno mi occupavo di politica, perché proprio era lontanissima dai miei interessi, ironizzavamo con molti cittadini veneziani sul ponte di Calatrava, il ponte di Calatrava chiaramente

è una scelta operata da Giunte di Centro Sinistra, ecco, io ricordo che all'epoca quando venne chiesta dal Centro Destra, che era all'Opposizione, la creazione di Commissione di indagine sul ponte di Calatrava i numeri in Consiglio si trovarono, il che vuol dire che a votare quella richiesta non furono solo i Consiglieri di Centro Destra che volevano fare luce, fare chiarezza, sul ponte di Calatrava, o "Della Costituzione", come venne chiamato poi dal Sindaco Cacciari. No quella richiesta se venne votata dal Consiglio evidentemente raccolse anche i voti di Consiglieri di Centro Sinistra che ritennero, al pari dei loro colleghi di Opposizione, che fare chiarezza non è sbagliato, fare chiarezza è nell'interesse di tutti, perché Maggioranza e Opposizione possono cambiare nel corso degli anni, ma noi siamo innanzitutto Consiglieri Comunali e siamo qui perché ci hanno votato dei cittadini che probabilmente chiedono chiarezza. Una strage inaudita come quella di Mestre richiede da parte nostra un'attenzione particolare non per rivangare il passato ma per evitare anche il minimo rischio che si possa ripetere qualcosa di anche lontanamente simile, e a questo servono le Commissioni di indagine. Attenzione, la Commissione di indagine, anche se l'analogia può essere lusinghiera per noi Consiglieri Comunali, non è una Commissione Parlamentare di inchiesta, le Commissioni Parlamentari d'inchiesta hanno ben altri poteri, e sottolineo ben altri poteri, quella di cui parliamo sostanzialmente è una Commissione di indagine conoscitiva, noi possiamo soltanto prendere conoscenza di elementi, non abbiamo i poteri di una Commissione Parlamentare d'inchiesta, non li avremo anche se questa proposta verrà approvata dal Consiglio, però avremo degli elementi di conoscenza. E io ritengo che acquisire elementi di conoscenza sia interesse comune di tutti i Consiglieri Comunali, Maggioranza e Opposizione. Quindi, ovviamente sosterrò questa proposta, quando poi verranno discussi gli emendamenti avremo modo di ritornare anche su alcuni dettagli per quel che riguarda il perimetro di questa indagine conoscitiva, ma tengo soprattutto a sottolineare che in passato questo Consiglio Comunale non ha avuto paura di creare Commissioni di indagine anche quando la Maggioranza, che in quel momento era Maggioranza, poteva temere di essere messa in cattiva luce. Faccio un altro esempio, la Commissione di indagine sulla Mantovani, sappiamo tutti cosa ha portato lo scandalo del Mose, ha portato alla caduta rovinosa di una Giunta di Centro Sinistra, eppure le Commissioni di indagine sulla Mantovani e quella sul ponte di Calatrava vennero votate da un'ampia maggioranza consiliare, il che significa che i Consiglieri Comunali dell'epoca ritennero tutti che portare elementi di conoscenza non è mai sbagliato. Ecco, questa è la mia posizione per quel che riguarda la proposta che oggi discutiamo. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. La tragedia del 3 ottobre evidentemente ha scosso tutti ed è evidente che ha richiesto poi, diciamo, un cambio anche di mentalità anche da parte nostra, perché poi ognuno di noi in questa città ha un ruolo e quindi la domanda che credo ci siamo fatti tutti, al netto di quello che è successo e di quello che dopo sarà la Magistratura ad accertare, non è certo nostra competenza, è un grande dispiacere, ma non è nostra competenza, ovviamente lo sguardo al futuro è: cosa possiamo fare come ognuno di noi nelle proprie competenze per dare una mano affinché appunto la situazione possa migliorare, sapendo che, insomma, è stata una tragedia che ha riguardato la città di Mestre ma naturalmente ha avuto un rilievo nazionale e anche le dinamiche sono del tutto... sì, sono capitate qui però obiettivamente il problema non è solo veneziano. La materia della sicurezza stradale, delle infrastrutture stradali, è una materia molto complessa e, peraltro, anche in evoluzione, lo stesso tema dei viadotti, siccome poi ci sono stati diversi episodi di varia natura, ha portato anche il legislatore a modificare la normativa più volte. Penso per esempio ai viadotti che interessano le autostrade, ne avevamo anche qua in città, con cambiamenti delle competenze, alcuni avvenuti alcuni invece che il legislatore dà la facoltà alle Amministrazioni diciamo sotto ordinate di modificare alcune competenze, per esempio, sulle manutenzioni delle barriere metalliche. E naturalmente, appunto, è una materia in evoluzione, particolarmente complessa. Oltre al fatto che la rete viaria del Comune di Venezia è una rete molto estesa, più di mille chilometri di strade, e di natura del tutto diversa a seconda appunto che siano strade di quartiere, strade di scorrimento e viabilità appunto, che essendo all'interno del centro abitato, ancorché facenti parte magari di strade statali, sono di competenza del Comune di Venezia perché appunto fanno parte di un centro abitato sopra i 10.000 abitanti. Ecco, tutto questo fa sì che un lavoro conoscitivo è un lavoro impegnativo che richiede una pianificazione di un lavoro e anche una cadenza di lavoro del tutto incompatibile con le Commissioni ordinarie, che sappiamo le Commissioni ordinarie alcune devo dire funzionano bene, trattano molti temi, ma non riescono, proprio per competenze, per il fatto che ci sono delibere assegnate, interrogazioni in scadenza o altre cose, ovviamente non si riesce ad avere una cadenza stringente che permetta di fare un lavoro con un determinato obiettivo. Cioè, se c'è una Delibera si fa il programma di Commissione per quella Delibera, se no, ci sono Commissioni di altro tipo, ma un lavoro unitario particolarmente lungo è difficile da ipotizzare, specie appunto su una materia così complicata che appunto richiede un calendario di tipo completamente diverso e anche il fatto di potersi concentrare unicamente su questo. Per questo motivo, proprio per cercare di migliorare l'attività del Comune Venezia e soprattutto come Consiglieri Comunali poter dare un contributo, tutto quello che possiamo fare

affinché la situazione possa migliorare, sapendo poi tutti i vincoli che ci sono, sapendo sicuramente anche la nostra azione ha dei limiti, però qualsiasi cosa possiamo fare, a mio avviso, per migliorare la situazione e per dare una mano anche, per esempio, alla Giunta con indicazioni sulla programmazione che sono proprie del Consiglio Comunale - e qui chiudo, Presidente - credo che sia doveroso farlo. Era doveroso farlo, e in parte l'abbiamo fatto in altri ambiti, prima del 3 ottobre, dopo il 3 ottobre insomma credo che sia ancora più importante che questo Consiglio dia una risposta, faccia un lavoro approfondito proprio per far sì che, insomma, si possa dire di aver fatto tutto quello che si poteva fare affinché in futuro la situazione sia migliore di quella di oggi e di quella di ieri. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Vice Presidente Fatuzzo.

**Consigliere/Vice Presidente FANTUZZO:**

Grazie, Presidente. Grazie, colleghi. Quello che è successo il 3 ottobre sicuramente ha colpito non solo la nostra comunità cittadina ma ha colpito il mondo intero, e il dolore per le vittime, anche se non erano residenti, erano ospiti nei nostri territori, si unisce nel mio caso anche alla preoccupazione, al dolore di coloro che sono oggetto di indagine, dipendenti del Comune che nell'esercizio delle loro funzioni si trovano nella condizione di dover rispondere nell'esercizio delle loro responsabilità, ma tutto questo afferisce al passato, che sarà oggetto di verifica, di approfondimento, di indagine, da parte di altri. Ma questa cosa che è successa non può lasciarci indifferenti rispetto a quello che potrebbe succedere. Ora, l'istituzione di questa Commissione che noi chiediamo non è altro che l'esercizio di una responsabilità che ci appartiene, e ribadisco l'esercizio di una responsabilità che ci appartiene, come amministratori per dover guardare al futuro della nostra città, dei nostri cittadini, per poterli preservare tutti da eventuali ulteriori rischi che non conosciamo o che forse non conosciamo a sufficienza, e il lavoro di questa Commissione potrebbe contribuire all'esercizio concreto delle responsabilità e delle priorità da parte di coloro che sono proposti a questi compiti. Ora, non si tratta di puntare il dito contro nessuno assolutamente, si tratta di fare un esercizio collettivo, collegiale, super partes, per verificare lo status delle nostre strade, dei nostri cavalcavia, dei nostri ponti. Secondo me non votare questa Commissione è un atto di omissione, nel senso che non cogliamo fino in fondo la responsabilità che ci appartiene. Dopo aver esercitato le funzioni di questa Commissione potremo dire più serenamente che le nostre

strade sono adeguate, meno adeguate, da adeguare, e potremmo farlo attribuendo delle priorità oggettive, questo credo che sia a salvaguardia di tutti, soprattutto di coloro che, tecnici, devono poi dare atto delle delibere di questo consesso. Per questo io auspico che il Consiglio voti questa Commissione istituita ai sensi del Regolamento del Consiglio, quindi assolutamente equa, equilibrata e super partes, come esercizio di questa responsabilità che io sento e che penso tutti abbiamo. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Io volevo iniziare con un ringraziamento ai tecnici che hanno assistito alle Commissioni Consiliari che ho presieduto, in cui abbiamo analizzato questa Delibera, hanno fatto un lavoro molto attento e puntuale, sono andati a ripescare anche le delibere e le Commissioni Consiliari straordinarie di inchiesta che in passato erano state realizzate e votate, per cui abbiamo i precedenti anche grazie al lavoro encomiabile degli uffici che hanno permesso anche di chiarire eventuali dubbi sul funzionamento di questa possibile Commissione, e allora, come peraltro auspico, forse effettivamente è votata, e poi si andasse a realizzare. Per cui da Presidente di Commissione un doveroso ringraziamento in questo senso. Poi mi fa piacere vedere ovviamente che l'Assessore Boraso ora è qui presente per questo tema che chiaramente è molto vicino... anzi, è all'interno delle sue competenze, non tanto la realizzazione e la creazione della Commissione ma quanto quello che tratterà poi effettivamente la Commissione. Nel Question Time purtroppo non era stato presente, abbiamo discusso un'interrogazione, ho discusso virtualmente con l'Assessore un'interrogazione, su cui è arrivata la sua risposta scritta, in quella risposta scritta, secondo me, c'è un passaggio che è interessante ricordare anche ora, per cui non sto andando fuori tema è funzionale al discorso. Nell'interrogazione in Question Time proponevo che il Comune di Venezia si adoperasse, come ha già fatto il Comune di Milano, facendo sì che camion, bus, mezzi pesanti, abbiano dei sensori per monitorare l'angolo cieco, e abbiano degli adesivi per segnalare l'angolo cieco, cosa che potrebbe prevenire tutta una serie di incidenti con anche possibili problemi fisici o anche magari fatali per le persone che vengono coinvolte negli incidenti; all'interno della risposta scritta, per cui poi si può rivedere, l'Assessore dice valuteremo la cosa anche nell'ottica sostanzialmente dei numeri degli incidenti, di quello che causano, dei danni che causano, ecco, proprio a partire dalla stessa idea secondo me oggi sulla discussione per andare a votare o meno la Commissione

d'inchiesta noi qui abbiamo un precedente importante. Per cui se la Commissione d'indagine facesse un lavoro che portasse anche solo a evitare un incidente o a ridurre le conseguenze di un incidente, secondo me, sarebbe sicuramente una cosa positiva e sarebbe doveroso approvarla. Noi ad oggi non sappiamo cosa esattamente possano portare i lavori, però questa possibilità di analisi per andare a monitorare lo stato della viabilità dei viadotti c'è, è importante, la proponiamo visto quello che è accaduto. Per cui è una possibilità, come diceva prima anche il Vice Presidente Fantuzzo, per in qualche modo dire che abbiamo fatto tutto il possibile per evitare che tragedie del genere possano ripetersi. Per cui io penso che in quest'ottica sia doveroso approcciarsi in modo positivo a questa votazione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Io appoggerò questa Delibera per questa richiesta, perché io credo che dovremmo noi, come Consiglieri, come membri di questo Consiglio, stare tranquilli rispetto a tutto ciò che abbiamo nel nostro territorio, e cioè questa Commissione d'indagine ci dà una possibilità di lavorare con una modalità più intensiva e per una questione così complessa quanto importante per la sicurezza delle persone, per noi tutti, e per chi poi viene a visitare i nostri territori. Questa ci può dare un'occasione proprio per approfondire aspetti che le Commissioni adesso, come sono organizzate, danno dei tempi troppo dilatati. Ricordo che le Commissioni sul moto ondoso sono state tantissime e siamo andati avanti più di un anno, un anno e mezzo, per vedere i vari aspetti, però ovviamente richiedevano dei tempi anche lunghi proprio per avere la possibilità di parlare con operatori, per poter approfondire moltissimo. Noi pensiamo che in una Commissione come questa avere dei tempi più celeri proprio per mettere insieme tanti aspetti di uno stesso problema, in questo caso i viadotti, questo a mio modo di vedere e può aiutare a renderci tutti più tranquilli per quello che sono le nostre strade, anche in virtù del fatto che negli ultimi anni ci sono stati dei cambiamenti di competenza di queste strade e che quindi forse molti aspetti e qualche criticità non sono stati prontamente riconosciuti. Io credo che siamo in tempo per essere più trasparenti ed avere la possibilità di capire effettivamente in un modo complessivo tutto quello che riguarda la parte viaria, e in particolare i viadotti, del nostro territorio. Secondo me, è un'occasione questa per renderci tutti più tranquilli ed avere in mano proprio tutti gli strumenti necessari per stare tranquilli.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Onisto.

**Consigliere ONISTO:**

Grazie, Presidente. Ci ho riflettuto molto su questa richiesta, nel senso che tutti siamo rimasti sconvolti dall'accaduto e tutti ci siamo sicuramente posti delle domande e posti anche gli interrogativi su cosa poteva essere successo e quali fossero le ragioni, è chiaro che però abbiamo due tipi di attività, una che non è in capo a noi, che è quella ovviamente legata al perimetro della Magistratura, per cui all'interno di quel perimetro noi assolutamente non solo non abbiamo competenze ma mi pare, tra l'altro, che sarebbe proprio - come dire - un'ingerenza che non avrebbe assolutamente senso, l'altro è l'aspetto legato agli approfondimenti di tipo tecnico rispetto alle opere, rispetto agli interventi, rispetto agli appalti piuttosto che altri temi che questa Amministrazione potrebbe fornire delle indicazioni. Ma perché - come posso dire - ulteriormente appesantire gli iter istituzionali rispetto a tutte le attività che questo Consiglio è già in grado di esercitare senza andare a creare un'ulteriore farraginoso Commissione che, francamente, non abbiamo le prove che sarebbe più snella, più veloce, più in grado di approfondire meglio? Quindi, sì, non so, ho l'impressione che vogliamo semplicemente accendere un faro su una questione che non ha nessuna oscurità, ecco, voglio dire, non c'è nulla di oscuro, non c'è nulla di nascosto e non c'è nulla che questo Consiglio non possa vedere. Allora, siccome tra l'altro mi è un po' anche sgradevole, in veste di Presidente della Quarta Commissione, perché forse se i quesiti fossero stati presentati a questa Presidenza avrei anche agito in maniera diversa, io ritorno, come sempre faccio, a ribadire la mia disponibilità a utilizzare la Commissione ordinaria, che è già presente e a cui sono state attribuite tutte queste deleghe, per fare gli eventuali approfondimenti del caso. Faccio presente che questa Commissione, questa Presidenza, su un tema che era caro a tutti, e potrebbe essere analogamente questo, ha fatto un iter molto serrato di Commissioni sul moto ondoso che non ha precluso la strada assolutamente a nessun tipo di interlocuzione con soggetti anche esterni, non ha precluso nessun tipo di verifica sugli atti e nessuna preclusione addirittura sui progetti. Quindi, detto ciò, almeno per quanto riguarda il Gruppo che rappresento, io sono contraria all'istituzione di una nuova Commissione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Onorevole Bazzaro.

**Consigliere BAZZARO:**

Grazie, Presidente. Io mi rifaccio, aiutandomi con il mio potente mezzo tecnologico, all'articolo 29 del nostro Regolamento, che si rifà al TUEL, all'articolo 44, comma 2, quando parla delle Commissioni di indagine che il Consiglio in via straordinaria può approvare, e mi ha colpito, andando poi a rileggere perché non lo conoscevo abbastanza, la parola con cui è iniziato questo discorso, cioè la parola "di indagine" sull'Amministrazione. Ora, parto da un presupposto, non c'è nessuna volontà di insabbiare nulla, di negarsi al confronto, altrimenti si andrebbe a palesare una presunta malafede di chi volesse andare a bocciare l'istituzione di questa Commissione, e questo non può essere, perché la tragedia che ha colpito la città è una tragedia che ha colpito tutti, andare a valutare quello che accade sulle nostre strade, sulle nostre opere pubbliche, sulla nostra viabilità, c'è una Presidenza di Commissione che ha dato piena disponibilità, e anzi forse in questi mesi, a mio avviso, valido tanto quanto quelli di coloro che hanno proposto questa Commissione, la mia idea sarebbe stata quella che coloro che erano così interessati a sapere avrebbero dovuto interfacciarsi con la Presidente Onisto e chiederle puntualmente un lavoro di indagine di questi mesi in Commissione, ma non è stato fatto, la Presidente non ha ricevuto queste richieste. Si è protratta in Conferenza dei Capigruppo una richiesta legittima, democratica, ma altrettanto legittimamente da poter respingere, di Commissione d'indagine speciale, che come abbiamo detto non ha pertinenza e quindi è un'indagine, a mio avviso, con tutto il rispetto per quelle fatte all'epoca, io non c'ero all'epoca, le leggevo sui giornali da mero Consigliere di Municipalità, e molto spesso neanche da quello, c'è un atto politico, è inutile che ce lo nascondiamo, perché se io faccio un'indagine... io mi assumo la responsabilità di ciò che dico... se io faccio un'indagine, se chiedo un'indagine, e vi metto a parte di un ragionamento che ho fatto anche in riunioni di Maggioranza, se io chiedo un'indagine su un tema specifico, che poi specifico non è perché si parla di un vasto campo di indagine, significa che evidentemente ritengo o l'Amministrazione, intesa come tecnici al lavoro, e dato che siamo organo politico amministrativo, ma politico, ritengo evidentemente gli Assessori coinvolti sotto indagine, a mio avviso è questo. Io la leggo così, e il mio pensiero è sacrosanto tanto quello di tutti gli altri. E quindi io sto chiedendo non alla Commissione 4, con la Presidente Onisto, di andare a interfacciarsi con i tecnici, a darci risposte puntuali, a capire tante materie di cui sono ignorante, magari lo siamo un po' tutti, ma un'indagine interna all'Amministrazioni io la leggo in questa maniera, cioè una indagine sull'Assessore De Martin, sull'Assessore Boraso, fondamentalmente sul Sindaco che li rappresenta tutti, a mio avviso è questo, è un'indagine politica, legittima, che le forze chiunque, Minoranza e Maggioranza, possono chiedere perché ritengo evidentemente che ci

siano delle responsabilità da attribuire a chi poteva vigilare meglio, chi poteva fare cose diverse, ma è un'istanza che io non ritenendo, e parlo a nome del mio Gruppo politico... non ritenendo vi siano delle responsabilità da accertare, a quello ci penserà un organo inquirente, ma semmai delle valutazioni da fare per venire maggiormente edotti, e qui mi rivolgo alla Presidente Onisto, che ha dato massima disponibilità, ritengo che la Commissione Quattro sia l'unica e esaustiva per darmi queste risposte, magari sollecitandola, magari evitando di perdere - scusate - ulteriore tempo con richieste, che a mio avviso hanno una connotazione politica, e impegnandoci in attività amministrative, quindi sollecitando la Commissione 4 e la sua Presidenza ad agire. In altre maniere, io la ritengo evidentemente una richiesta politica legittimissima, perché nella democrazia di un Consiglio è legittimo dire "metto sotto accusa l'Amministrazione in toto, chi (...) Delibera o un Assessorato e i suoi tecnici", ma è una richiesta legittima, comunque noi respingiamo e respingeremo la richiesta di Commissione d'indagine.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie. Buongiorno a tutti. Già durante il dibattito nelle Commissioni era emersa la linea della Maggioranza che sostanzialmente, sostiene, esistono già le Commissioni ordinarie, e in particolare la Quarta, che può fare il lavoro che chiediamo di fare a questa Commissione straordinaria, adesso l'ho sintetizzata brutalmente, però dobbiamo anche dirci un po' le cose come stanno e ricostruiamo anche come siamo arrivati oggi a dibattere di questa idea di istituire... di questa Delibera di istituzione della Commissione. Allora, tutto nasce evidentemente dal 3 ottobre, anche se è ben chiaro la Commissione non deve indagare sul 3 ottobre, là c'è la Magistratura, farà tutto quello che deve fare e via dicendo, la Commissione è pensata per fare il punto su temi della viabilità, dello stato di manutenzione delle nostre strade, eccetera, quindi portare elementi di conoscenza che può aiutare il Consiglio Comunale, che è l'organo programmatico, appunto a programmare determinate cose. Allora, questa richiesta noi l'abbiamo presentata in data 30 ottobre... 30 ottobre è stata presentata, sappiamo tutti oggi in che data stiamo parlando, dal 30 ottobre ad oggi non è che siamo stati fermi, se lo ricorderanno in particolare i Capigruppo, ma non solo, perché c'è stato anche un intervento in Consiglio Comunale in cui noi dicevamo: "Signori, ci date una risposta su questa Commissione?", in tutti questi mesi nella Capigruppo, in tutte le occasioni possibili e immaginabili io non ho mai sentito dire da nessun membro della Maggioranza o della Giunta, da nessuno, "No, signori, partiamo,

facciamo i lavori nella Quarta”, io riconosco che la Consigliera Onisto... la Presidente Onisto, è sempre disponibile, ma in tutti questi mesi nessuno, nessuno, nessuno della Maggioranza ha detto “no, utilizziamo la Quarta, partiamo a spron battuto con la Quarta e facciamo quello che dobbiamo fare”, nessuno. Abbiamo dovuto insistere non so in quanti modi, in quante maniere, eccetera, perché arrivassimo al voto di oggi. Quindi, questo è già un primo dato. Io non ho mai raccolto nessuna osservazione di questo genere prima di oggi, o comunque di quando abbiamo discusso in Commissione la scorsa settimana, primo dato. Poi, signori, noi sappiamo tutti come funzionano le Commissioni, eh...? Lo sappiamo tutti. Noi abbiamo come Minoranza, circa, abbiamo fatto una Commissione prima sui dati dell'interrogazione che giacciono, circa un centinaio, poi ci sono quelle magari che sono assegnate a più Commissioni, e via dicendo, quindi, è evidente che una Commissione che avesse la Presidenza di un membro dell'Opposizione potrebbe imprimere dei tempi di un certo tipo, questo lo sappiamo tutti, cioè, non è che ci dobbiamo nascondere dietro un dito. E, aggiungo, la Presidente Onisto ha ricordato le Commissioni che abbiamo fatto sul moto ondoso, sì, è vero, abbiamo fatto un sacco di Commissioni, ci siamo dilungati nei lavori un anno e mezzo, due, non lo so, forse anche di più, perché probabilmente sono iniziati all'inizio di questa consiliatura e si sono concluse l'ultimo Consiglio Comunale, ma non è proprio un esempio fantastico di collaborazione tra Maggioranza e Opposizione, perché sappiamo tutti come è andata a finire, e io non voglio ricordare com'è andato a finire tutto quel discorso in cui, alla fine, è successo sia in metodo, e abbiamo parlato tre ore e mezza in Capigruppo, non solo di quella mozione, c'erano anche altre mozioni appese, e alla fine l'ha votata solo la Maggioranza quella mozione, ed avevamo fatto due richieste semplicissime. Questo per dire che potrebbe anche essere accettabile il discorso “facciamo la Quarta Commissione”, il problema è che è dal 30 ottobre che noi vi chiediamo questa cosa qui e nessuno ci ha mai detto nulla, “utilizziamo al meglio la Quarta Commissione”, nessuno ce l'ha mai detto. Non solo, l'esempio che porta la stessa Presidente della stessa Commissione sul moto ondoso è un esempio che non fila, perché è andata a finire come l'ho ricordata. Quindi, io non credo che la Maggioranza voglia nascondere - e concludo, Presidente - nulla, non è questo il mio retropensiero, assolutamente, ed è per questo che non capisco questa posizione perché si tratta, come è stato fatto in passato, una Commissione straordinaria che si dà dei tempi, dei ritmi di un certo tipo, e ragiona su come programmare i lavori sui temi che sono stati già espressi dalla Consigliera Sambo nell'illustrazione della Delibera. Quindi, questo è il tema, io cercherei di non - come dire - andare a cercare chissà cos'altro e ricordare i tempi che ci hanno portato qua, i tempi e i modi che ci hanno parlato qui oggi. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Pea.

**Consigliere PEA:**

Grazie, Presidente. Allora, massimo rispetto innanzitutto nei confronti delle vittime, delle loro famiglie e di tutti i soggetti che sono stati anche involontariamente coinvolti in questa tristissima vicenda, perché è una vera e propria tragedia. Io per natura e per indole non temo mai il confronto... non guardo lei, Presidente, guardo l'Opposizione perché è un discorso, come diceva correttamente anche l'Onorevole Bazzaro, di spessore squisitamente politico, un cavallo che viene cavalcato in modo, a mio avviso, disumano, perché se ci sono delle questioni tecniche da chiarire con riferimento alla gestione della viabilità, dei lavori pubblici, dei servizi offerti sia dalla mobilità, e quindi dalla società partecipata che si occupa del trasporto locale, sia dell'appalto che è stato dato a questa ditta che si trova evidentemente coinvolta nella vicenda, mi pare che non ci sia mai stato nessun problema e la Presidenza di Deborah Onisto mi lascia assolutamente tranquilla da questo punto di vista, perché mi pare che sia sempre stata molto attenta, lo ha dimostrato con fatti concreti e concludenti anche con la questione del moto ondoso, che è una questione che era stata mai affrontata, la storia di Venezia, e finalmente, grazie a questo Sindaco, a questa Giunta, a questa Maggioranza, siamo riusciti a porre dei paletti evidentemente anche sulla scia di un'azione politica che è iniziata finalmente, per fortuna, a livello nazionale grazie a dei candidati eletti del nostro territorio e che hanno portato evidentemente le nostre istanze anche a chi non conosce assolutamente Venezia e parla. Nel caso di specie io credo che di questa vicenda se ne sia parlato molto, come sapete tutti, sia sui giornali, sia sulle emittenti televisive e radiofoniche, e molto spesso se ne è anche parlato a vanvera. Qualcuno ci ha anche sguazzato, a mio avviso, e questo lo trovo assolutamente antipatico. Io ringrazio indubbiamente il lavoro del Presidente di Commissione Ticozzi che si è posto giustamente il problema, anche perché evidentemente ha ritenuto, con la sua sensibilità e anche con la sua appartenenza politica, che fosse il caso che il Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali, le Commissioni, la sua in particolare, ma mi pareva fosse congiunta con molte altre, dovessero occuparsi della questione, però io credo che invece sia molto più apprezzabile, giuridicamente, politicamente e umanamente, il sacro silenzio, che invece ho visto da parte del nostro Sindaco in primis e di tutti gli Assessori coinvolti, e volutamente nel caso di specie non faccio nomi perché credo che tutta la Giunta, giustamente, si debba preoccupare del miglior andamento, della migliore amministrazione della società, ma credo che nessuno volesse questo tragico evento e che si farà di tutto perché per l'avvenire non si ripetano cose di questo tipo. Ritengo invece doveroso esprimere la massima solidarietà nei confronti dei tecnici

che al momento sono gli unici soggetti che sono stati raggiunti da un avviso di garanzia e che quindi sono parte di un'indagine della Magistratura, sulla quale ripongo la massima fiducia, doverosamente la massima fiducia, e credo che per chi non sa, perché per fortuna non ha avuto modo di accarezzare il brivido di un'indagine, di vedersi indagati, si tratta di una cosa che non solo non fa dormire di notte ma che ha anche visto molte persone togliersi la vita o compiere gesti estremi. Quindi io non vorrei prendere il coltello e girarlo sulla ferita, vorrei piuttosto auspicarmi, ma sono certa che questa Giunta saprà farlo, auspicarmi che questi eventi non si ripetano, e confido che appunto per quello che è la nostra competenza, e mi rifaccio alle parole di nuovo dell'Onorevole Bazzaro, la costituzione di una Commissione straordinaria d'inchiesta non può che trovarmi del tutto contraria. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

**Consigliere SAMBO:**

Mah, sì, innanzitutto, mi preme insomma smentire quanto è stato detto, a differenza insomma dell'Opposizione, ecco, che ha tenuto... comunque il Partito Democratico, ha tenuto certamente una posizione anche durante... a seguito dell'incidente, diciamo toni assolutamente bassi, senza alcun tipo di accusa, si è detto che il Sindaco e la Giunta non hanno detto alcunché, io ricordo delle parole, io devo dire vergognose, da parte dell'Assessore Boraso che ha dichiarato: "E' colpa delle Amministrazioni di quindici anni fa", questo... questo...

*(Intervento fuori microfono)*

Ecco, e anche il Sindaco...

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Scusate...

**Consigliere SAMBO:**

Grazie. Ricorda anche il Consigliere Bettin, che magari non sentono, che anche il

Sindaco diciamo non ha onorato questo sacro silenzio, ricordavo male, ricordavo solo l'Assessore Boraso, mi ricorda che anche il Sindaco non ha onorato questo sacro silenzio, quindi, insomma, su questo almeno tacete, nel senso che non è ammissibile. Anzi, proprio appunto dopo una tragedia del genere tutti avremmo dovuto adottare un silenzio e un rispetto nei confronti delle vittime e nei confronti della Magistratura, che farà il suo corso e che appurerà chi sarà responsabile, cosa che, infatti ribadiamo, questa Delibera... questa Commissione, non è su quei fatti, perché in corso ci sono delle inchieste, tanto che anche eventuali accessi agli atti, questione, eccetera, sono tutti bloccati perché c'è un'inchiesta in corso e quindi c'è la Magistratura che se ne sta occupando, e di certo non ci poniamo noi superiori alle competenze, ecco, invece quelle che sono appunto della Magistratura. Quindi, sgombriamo subito, ma l'avevamo già detto in sede di Commissione, l'ho detto io subito anche prima dell'illustrazione della Delibera, sgombriamo il campo dal fatto che noi vogliamo fare una indagine, un'inchiesta ecco, in merito ai fatti del 3 ottobre, abbiamo detto: prendiamo spunto da una... "prendiamo spunto" è anche un termine infelice, ma questo... è sicuramente un termine infelice, scusatemi... ma questo può esserci in qualche modo di insegnamento per provare noi in qualche modo ad aiutare la città a comprendere quale sia la situazione, perché sappiamo che comunque il territorio è complesso, è complicato, ci sono tantissime strade, viadotti, ponti, insomma in un territorio anche così ampio, quindi capiamo anche noi come Consiglieri Comunali come possiamo dare il nostro contributo intanto facendo un report, ecco, già di quelle che sono le competenze e le priorità di necessaria manutenzione delle strade comunali. Questo era appunto il nostro contributo, anche per evitare eventualmente insomma che possono accadere questa o altre - speriamo non accadano mai più una cosa del genere – comunque, tragedie nel nostro Comune o comunque eventi diciamo che possano danneggiare le cose e persone, eccetera. Quindi, evidentemente mi spiace, si è parlato di disumano, ecco, la presentazione di questa proposta, mi dispiace, io a questo punto trovo disumano non volerlo affrontare, perché, ribadiamo, non stiamo parlando... la Commissione non entrerà nel merito dell'evento drammatico ma invece ci permette di fare un focus vero, approfondito e coerente, che non potremmo fare in Commissione, perché, è stato ricordato bene, la Commissione si occupa di tante cose, anche i Commissari diciamo in quelle Commissioni hanno certamente... devono occuparsi ecco di tantissime tematiche, questa sarà una Commissione istituita con precisi tempi e precise competenze, che potrà occuparsi solo di quel tema per garantire, ribadiamo, secondo la nostra visione, un contributo da parte del Consiglio Comunale per provare a migliorare la situazione delle strade della nostra città. Quindi, insomma, noi ribadiamo che sgombriamo il campo ecco da qualunque tipo di volontà che è stata attribuita rispetto a questa Delibera e riteniamo invece che sia assolutamente necessario una votazione proprio per affrontare in modo coerente e in modo

approfondito una tematica così importante nel nostro territorio.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. C'è il Vice Presidente che da remoto chiede la parola, ma deve prenotarsi con Concilium altrimenti non riusciamo a darle la parola, Vice Presidente Romor. Da Concilium... ci siamo, okay. Adesso può attivarsi il microfono.

**Consigliere/Vice Presidente ROMOR:**

Grazie. Grazie, Presidente. Allora, io volevo solo dire, perché la mia opinione è che per la drammaticità e insieme la delicatezza della vicenda, e il rispetto che secondo me è dovuto alle vittime e ai parenti, ma anche a quei tecnici che in questo momento sono stati raggiunti da un avviso di garanzia, ma soprattutto, questo non mi pare sia stato detto, per il rispetto dei ruoli istituzionali, perché in questo momento c'è l'istituzione, la Magistratura, che sta facendo la sua indagine e che ha tutto il diritto, da un lato, e dall'altro il dovere, di procedere con tranquillità senza che si sovrappongano altre istituzioni, quale può essere la Commissione del Consiglio Comunale, che avrebbe anche... genererebbe subito anche lo svantaggio di creare confusione, se non altro sui media, su quello che poi viene trasmesso al cittadino. Quindi, anche per un necessario rispetto dei ruoli istituzionali, io penso che in questo momento il Consiglio Comunale e i Consiglieri farebbero bene ad attendere in silenzio, io uso l'immagine, "col cappello in mano" in questo momento, visto quello che è successo, a capo scoperto, per rispetto di chi oggi non c'è più in conseguenza di quel tragico episodio, e aspettare in silenzio senza sollevare polveroni, senza strumentalizzazioni politiche che nuocciono prima di tutto alla ricerca della verità, perché c'è chi in questo momento è impegnato nella ricerca della verità e ha tutto il diritto di farlo nella tranquillità generale, e anche a chi in questo momento è stato raggiunto da un avviso di garanzia e ha tutto il diritto di potersi difendere e di poter chiarire la propria posizione lontano da quei polveroni che invece, secondo me, necessariamente verrebbero fuori da una Commissione che, secondo me, è proprio il frutto di un mero e semplice tentativo di strumentalizzazione politica. Per questo io sono assolutamente contrario e voterò in tal senso.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, le parole hanno un loro significato e un loro peso, parlare di sacro silenzio è una parola grossa, è una parola pesante, come pesante è stato sto silenzio di tutto questo tempo, cioè, è assordante il silenzio di un Consiglio Comunale che non fiata, che non dice una parola su un episodio di questo genere. La richiesta di una Commissione d'inchiesta non è la richiesta di chi va a indagare sul fatto specifico, è una ricerca di migliorare quelle che sono le situazioni che in città ci sono relativamente alla rete viaria, relativamente anche secondo me ai mezzi e anche alla qualità del lavoro che purtroppo i nostri i lavoratori sono costretti a seguire. Quindi, ecco, trovo molto scomoda ecco questa... sia la nostra posizione, che sembra quella di chi vuole andare in cerca di che, ma soprattutto trovo inadeguata la situazione e la scelta di una Maggioranza che preferisce non avvicinare il tema quando è un tema di una gravità enorme visto la grave situazione che ha portato in qualche modo a quanto accaduto. Nel senso, quello che si chiede, ripeto, non è una Commissione di indagine dal punto di vista della Magistratura, che farà e che fa il suo corso, ma è la voce, comunque, di un Consiglio che vuole approfondire, vuole conoscere, e devo dire che il sacro silenzio mi piacerebbe che fosse anche rotto in maniera adeguata, e qui in sede di Consiglio Comunale dal Sindaco, perché un conto è parlarne al di fuori, un conto è confrontarsi all'interno di un consesso che è stato appunto eletto dai cittadini. In qualche modo voi sempre dite che siete la rappresentanza dei cittadini, ecco, i cittadini li avrete sentiti anche voi e che vi avranno detto: "ma come mai non ne parlate mai?", e quindi credo che il silenzio assordante che anche oggi risuona qui, tra l'altro appesantito da parole così importanti come sacro, ecco, ci possa fare veramente pensare molto.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Grazie, Presidente. I Consiglieri di Maggioranza che mi hanno preceduto hanno fatto una sintesi del mio pensiero, legato sia alle competenze che all'opportunità e alla capacità di una Quarta Commissione permanente a poter gestire queste argomentazioni, e questo grazie a tre Commissioni Consiliari che il Presidente Ticozzi ha convocato, e dunque almeno da quel punto di vista ha reso edotto tutto il Consiglio Comunale di cosa voglia dire avere una Commissione che di fatto (...) lo stesso referato un'altra Commissione già esistente. Lo abbiamo capito tutti, è pleonastica. Mentre ha detto bene l'Onorevole Bazzaro, è una strumentalizzazione politica per mettere in cattiva luce semplicemente l'Amministrazione. E a me viene in

mente, dopo anche quelle che sono le smentite che cercano di fare sempre la nostra carissima Opposizione che ho qui di fronte, ma che si dimenticano che è meglio dire sempre la verità al cittadino, non bisogna prenderlo in giro, perché? Perché cercare di far capire o di argomentare, narrare al cittadino che una Commissione Consiliare possa di fatto fare qualcosa di diverso insito nel rispetto della non ingerenza che deve esserci tra politica e tecnici, laddove il tecnico sa benissimo cosa deve fare, sa meglio di noi come deve collaudare determinate opere, e qua non entro nel merito dell'incidente parlo di tutto quello che avviene giornalmente. Vi ricordo, avete un Piano delle Opere Pubbliche ogni volta che andate a votare il bilancio, in allegato, e quello è il frutto di una presentazione di una richiesta il fabbisogno non della cittadinanza ai comitati ma di una analisi attenta dei tecnici, e questo mi fa pensare un attimo perché che anche utile sarà parlarne nella Quarta Commissione per spiegare anche come avvengono queste analisi, perché? Perché trovarmi che un'iniziativa di Commissioni straordinaria debba parlare di un qualcosa che non sia diverso da quanto di fatto... ma soprattutto non conoscendo la competenza di chi svolge questo lavoro, nonostante c'è qui chi sta gestendo il Consiglio Comunale, è seduto su questi scranni da ben nove anni, signori, dobbiamo apprendere quantomeno. Ma pensavo alla Legge Delrio... la Legge Derio quella volta mi ha praticamente escluso le Province, mi ha levato via le competenze, non so se vi ricordate, no...? Che c'erano i ponti che (...) venivano chiusi, qualcuno è caduto, va beh... venivano chiusi semplicemente perché appunto questa pianificazione, questa pianificazione... non aveva dato modo di poter collegare a qualcuno le competenze e dunque i rispettivi finanziamenti, e dunque...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, sì, è rimasta la Provincia, e qualcuno si è dimenticato di finanziarle all'epoca... Dunque, il fatto che anche i Consiglieri, nonché tecnici, non sappiano dare una corretta informazione ai cittadini, anzi millantino, come ho sentito prima, che nel caso di non istituzione ci può essere un atto di omissione, imparate, studiate il Testo Unico degli Enti Locali, imparate le competenze dei Consiglieri perché così fate una grossa disinformazione ai cittadini, ed è grave perché istigate, istigate non poco un ragionamento non critico, istigate un ragionamento non critico... Dunque, auspico a tutti di potere risollevarlo questo tema così come potevate tranquillamente fare attraverso mozioni, interrogazioni, invece vi siete soffermati semplicemente... anzi, potevate anche domandare addirittura un Ordine del Giorno in Consiglio che poteva essere poi sviscerato nelle varie Commissioni, no, avete aspettato voi da ottobre fino a ora... signori, da ottobre fino a ora... e il lato omissivo addirittura viene rivendicato...? Non avete ancora imparato cosa voglia dire il potere e la competenza dell'atto ispettivo del Consigliere Comunale, solo per fare lo show qua in Consiglio...

siete imbarazzanti... siete imbarazzanti...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Concluda De Rossi.

**Consigliere DE ROSSI:**

Questo solo per dire che appoggio e sostengo la decisione della Maggioranza...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No, però le offese no, eh...? Sì, ma le offese no... Scusate, quando intervenite nessuno fa così...

*(Interventi fuori microfono)*

Ma vi potete dare una calmata, per cortesia in quest'aula? Altrimenti sospendo...

*(Interventi fuori microfono)*

Sfogatevi e poi iniziamo di nuovo, prego sfogatevi... Okay, ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Canton.

**Consigliere CANTON:**

Sì, grazie Presidente. Mi dispiace della situazione comunque è anche evidente, e credo sia indiscutibile, che la questione sia una questione puramente politica, altrimenti...

*(Interventi fuori microfono)*

... assolutamente...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Scusate, ma perché non potete lasciar intervenire i Consiglieri di Maggioranza, solo

quando intervenite voi devono stare tutti in silenzio...? Ma non è rispettoso questo atteggiamento... Va beh, De Rossi ha terminato il suo intervento adesso sta intervenendo la Consigliera Canton... adesso sta intervenendo alla Consigliera Canton... va beh, sfogatevi poi riprendiamo...

*(Interventi fuori microfono)*

Scusate... basta, adesso basta... adesso basta... Okay. Mi scuso con la Consigliera Canton. Prego, Consigliera.

**Consigliere CANTON:**

Presidente, non si preoccupi. Appurato questo, assolutamente tutti noi siamo per la trasparenza e tutti noi diamo piena fiducia alla Magistratura che sta indagando, sta indagando ed è corretto che faccia tutte le indagini necessarie, però il fatto di costituire una Commissione d'indagine quando tecnicamente la parola "indagine" significa "un'attività sistematica - leggo dal dizionario - volta ad appurare la verità intorno a fatti determinati, come compito della Polizia Giudiziaria", non sono cose che noi dobbiamo fare, e infatti non a caso la Consigliera Sambo, che adesso sta tanto... ha anche specificato che lei non è questa l'indicazione che vuole, ma vuole capire lo stato della viabilità delle strade, dei cavalcavia, queste son tutte competenze in capo alla Quarta Commissione, e la Presidente Onisto ha sempre dimostrato la massima disponibilità a convocare e a discutere di ogni questione, non a caso questioni più o meno delicate. Di conseguenza, non ne vedo, visto che non è fare la strumentalizzazione politica, dover fare una Commissione d'indagine quando abbiamo una Commissione, con una Presidente che lavora benissimo, in cui possiamo parlare di tutte le situazioni che ci sono. Quindi, il Gruppo che rappresento è assolutamente contrario all'istituzione di questa Commissione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore Boraso. Sospendiamo due minuti.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Okay, riprendiamo.

**Assessore BORASO:**

Ecco, ce l'abbiamo fatta. Allora, è evidente che quello che è successo il 3 ottobre è un evento drammatico per la nostra città ma per l'intero nostro Paese, perché ovviamente la drammaticità del fatto è sotto gli occhi di tutti: 22 vittime, 14 feriti gravi, coinvolgimento di tante famiglie, di tante persone, e non può non aver lasciato in tutti noi un segno particolare. Credo che... parto dall'elemento fondante, avete una Commissione presieduta dalla Consigliera Onisto, che credo si sia mai negata a nessun confronto, e più uno rilegge gli argomenti citati da questa Commissione di indagine più credo che uno possa tranquillamente trovare riscontro nelle analisi e nella volontà e nella disponibilità della Presidente Deborah Onisto a convocare approfondimenti sul tema. Sostengo con serietà che non c'è bisogno della Commissione d'indagine proprio per il ruolo, risottolineo, che svolge con grande capacità e competenza la Consigliera Onisto, e chiunque di voi, sia dall'Opposizione sia dalla Maggioranza, possa riscontrare se ci sono argomenti, che poi sono tutti tranquillamente approfonditi a livello... C'è un tema, sottolineare nel titolo "indagine", credo che in un momento in cui si è aperta con grande serietà, capacità e professionalità, ha già detto bene l'avvocato Pea, anche Romor, oggi c'è in corso da parte della Magistratura, con confronti importanti di CTU, CTP, che tra l'altro non (...) ancora stati evidenziati dal punto vista tecnico, con una serietà e una competenza e anche una doverosa, io dico e sottolineo, amarezza, attendiamo con ansia, perché ricordatevi, qualcuno l'ha detto, ma una parte importante dei nostri uffici, che è fatta anche di persone, direttori e dirigenti e RUP, sono oggetto di indagine in quanto hanno ricevuto l'avviso di garanzia. Nessuno, mi dispiace, ho sentito... nessuno ha mai accusato qualcuno di nulla, mi sembra un po' una sindrome di coda di paglia, perché nessuno... però non possiamo neanche far finta di capire che in settant'anni non era mai successo nulla, che le risorse, certo, sono una scelta della politica, il Consiglio Comunale, voi tutti, votate un bilancio e poi il bilancio si traduce in azioni, ed era talmente evidente la volontà del Consiglio Comunale di porre rimedio in quella parte di città che era in corso addirittura una gara in corso su quel punto. Oggi, se vuoi passate... destino, il fato, la sfortuna, chiamate tutto quello che volete, ma la volontà del Consiglio Comunale era talmente chiara e votata... e il Consiglio Comunale è il Consiglio Comunale, quando il Consiglio Comunale vota un bilancio da lì poi si traducono le azioni, e l'azione su quella parte della città era evidente, oggi chi passa sa... anzi probabilmente, dovendo rispettare le volontà della Magistratura ci troveremo con una parte di quei guardrail non ancora completato perché sotto sequestro, e noi dobbiamo portare rispetto fintanto che le indagini sono in corso. Sulle responsabilità c'è una indagine in corso...

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, non voglio... no, no, no, non sto accusando nessuno e non sto facendo nessuna (...)

*(Intervento fuori microfono)*

No, no, no... guarda, mi dispiace Consigliere, è un'interpretazione... cioè, non entriamo in una sindrome di coda di paglia, non esiste, no, no, mi dispiace... cioè, voi preordinate un giudizio, avete una Commissione, sull'oggetto avete una Commissione Comunale, potete con serenità, con grande pacatezza e franchezza, se volete sapere, come sempre avete fatto, con interrogazioni, con strumenti previsti, con una disponibilità di una Presidente della Commissione, che credo che sia lampante, palese, insomma io non voglio difendere l'operato della Presidente della Commissione, ribadisco che avete la possibilità, e gli argomenti inseriti su questa Commissione d'indagine sono tranquillamente esauribili all'interno del lavoro ordinario delle attività della Commissione. E ritengo, questo è un consiglio poi, ognuno faccia le valutazioni, che istituire una Commissione di questa natura senza che ci sia una valutazione politica unanime, non so se sia positivo andare al voto e non portare a casa un risultato. Io, questa è un'opinione politica, un consiglio che do, sia da... io, se fossi nella parte che l'ha proposta, non trovando un riscontro nel risultato finale, ritirerei la proposta dal...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Però le parolacce no... e gli insulti e adesso le parolacce, basta Consigliere Bettin, basta. L'insulto, prima che è stato detto "cretino" a De Rossi, adesso lei che dice la parola che non posso ripetere... no, non era francese...

**Assessore BORASO:**

Gianfranco, non so se non ho usato... non ho usato elementi di volgarità del corpo umano nella mia analisi fatta in questo Consiglio, mi dispiace che lei, che rappresenta anche un partito sensibile a una parte di quelle definite le "quote rosa", usi argomentazioni del tipo che hanno sentito tutti, mi dispiace per la parte femminile presente, non mi pareva il caso di usare questo tipo di argomentazione dal punto di vista... Io dico...

*(Intervento fuori microfono)*

No, Martini, si dia una regola... io nel ribadire il parere contrario della Giunta a questa proposta. consiglio vivamente, di fronte a un mancato risultato di un elemento importante quale può essere questa Commissione dal punto di vista politico, invito a ritirare il provvedimento altrimenti... bravissimo, già la (...) è già più sensibile a tutti noi, altrimenti concludo il mio intervento ribadendo il parere negativo a questa istituzione di Commissione di indagine.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

No, passiamo agli emendamenti. Abbiamo due emendamenti, 1003 - gruppo 1 emendamento 1. Prego, Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Era sull'ordine dei lavori, se posso...?

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Sì, prego, sull'ordine dei lavori.

**Consigliere SACCA':**

Perché prima è sfuggito a me "cretino" nei confronti del Consigliere De Rossi, lo ripeto perché ero a microfono spento... e chiedo...

*(Intervento fuori microfono)*

E chiedo scusa, perché oggettivamente...

*(Intervento fuori microfono)*

E oggettivamente chiedo scusa per quel termine, l'ho utilizzato perché sono rimasto, diciamo così, basito da alcune cose che sono state dette, ma poi ci ritorneremo, però è giusto non utilizzare determinati termini nonostante poi, insomma, siano state dette certe cose. Quindi, in questo caso ci tengo a chiedere scusa, poi entrerà nel merito di quelle bestialità politiche che, secondo me, ha detto il Consigliere De Rossi.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Sambo, illustra l'emendamento 1.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, allora, per quanto riguarda l'emendamento 1 abbiamo accolto ovviamente quelle osservazioni che ci sono state fatte dall'Avvocatura e quindi sostanzialmente abbiamo sostituito... anzi eliminato di fatto le parole "manutenzioni programmate dall'ente"... o meglio, "e dagli eventuali altri gestori di tratta", abbiamo eliminato quello perché... anzi, faccio una premessa, dato che il Consigliere De Rossi ci ha dato lezioni di TUEL, nel senso che i Consiglieri devono informarsi e studiare il TUEL, e qualcuno sia dei Consiglieri ma anche dal lato Giunta era un po' esterrefatto dal fatto che noi utilizzassimo il termine "indagine", che è non corretto, scorretto, eccetera, ricordiamo che il termine "Commissione straordinaria" e "Commissione d'indagine" sono termini previsti dal TUEL proprio per la costituzione di questi tipi di Commissioni. Quindi, noi non ci siamo inventati nulla, è la possibilità di costituire questo tipo di Commissioni che ci viene direttamente dal TUEL altrimenti non potremmo costituirle. Quindi, l'indagine, a prescindere dalla Treccani, o quello che è, in questo caso sono Commissioni, e leggo dal TUEL, che ovviamente regola il funzionamento del Consiglio Comunale insieme ovviamente a tutti gli altri atti conseguenti, lo Statuto, il Regolamento, eccetera, ma in primis il TUEL: "Il Consiglio a maggioranza assoluta dei propri membri può costituire commissioni consiliari con compiti di indagine secondo quanto previsto...", va beh, dagli articoli... scusatemi, questo è l'articolo del Regolamento che richiama, scusatemi, l'articolo del TUEL, "La competenza di tali Commissioni dovrà rientrare nell'ambito delle materie attribuita al Consiglio", questo per dire che il parere dell'Avvocatura diceva che gli altri enti diciamo non erano di competenza diretta del Consiglio. Quindi, accogliendo l'osservazione che è stata fatta dall'Avvocatura, abbiamo tolto "altri enti", anche se poi diciamo per via di sottrazione quando sappiamo quali sono le strade di competenza comunale di fatto capiremo anche quali sono di altre competenze, ma... e abbiamo modificato quella parte invece legata ai mezzi di trasporto... scusate, ai mezzi di trasporto perché non direttamente di competenza del Consiglio Comunale, quindi abbiamo indicato su in qualche modo, tra virgolette, "suggerimento" avvenuto in qualche modo in Commissione perché sono stati gli stessi tecnici a dirlo, che noi come Consiglio Comunale abbiamo competenza per quanto riguarda il contratto di servizio e quindi abbiamo inserito... scusatemi, ho perso il segno... "nonché di procedere all'analisi e alla verifica dei contratti di servizio inerenti il trasporto pubblico locale limitatamente alle competenze del Consiglio Comunale", sempre per limitarci, sia per quanto riguarda il TUEL sia per quanto riguarda il Regolamento del

Consiglio Comunale, che affermano esplicitamente ovviamente che noi possiamo istituire Commissioni straordinarie di indagine limitatamente alle competenze del Consiglio. Quindi, per venire incontro a quanto diciamo sollecitato, consigliato, insomma, e emerso in sede di parere dell'Avvocatura, abbiamo effettuato questo emendamento, modificando anche il resto della Delibera, tra cui l'oggetto, dove si parlava di mezzi di trasporto. Ribadisco per l'ennesima volta, ma veramente sembra di parlare... sembra che non ascoltiate o comunque che facciate finta di non sentire, questa, e appunto l'ho appena letto, non è una Commissione di indagine, di inchiesta, come volete chiamarla, sui fatti del 3 ottobre ma invece è una Commissione, e lo rileggo, "sulla situazione dei viadotti e delle rete viaria del Comune di Venezia", e quello che vi ho detto che è stato modificato con l'emendamento. Quindi, ripeto, sgombriamo ancora una volta il campo, dato che ci additate... ci avete additato di fare strumentalizzazione politica, è invece uno strumento che per noi è essenziale e ribadiamo essenziale farlo in una Commissione d'indagine, perché la Commissione di indagine ha un compito ben preciso, ha dei termini ben precisi, ha delle competenze ben precise e purtroppo, anche dato che ci è stato consigliato di fare interrogazioni, ricordiamo che anche in Quarta Commissione, che certamente è una alle Commissioni che si convoca più spesso, ci sono atti, mozioni addirittura inviate dal Consiglio, eccetera, interrogazioni, eccetera, che giacciono da anni, che giacciono da anni...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Concluda.

**Consigliere SAMBO:**

... ribadisco, anche pur essendo una Commissione che certamente si riunisce più delle altre, che certamente lavora più delle altre. Quindi, evidentemente, non funziona quel sistema a prescindere dalla volontà del Presidente di Commissione...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera, le sto dando ogni volta un minuto in più, ora basta. Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente. Io ho apprezzato molto il tono pacato con cui l'Assessore Boraso ha preso una posizione, che non è la nostra ma lo ha fatto in maniera pacata, e in maniera altrettanto pacata vorrei replicare brevemente, commentando però anche

l'emendamento, che ci permette di pensare che la proposta delle Minoranze, anche se rimarrà tale, cioè proposta delle Minoranze, sia assolutamente rispettosa nei confronti delle prerogative dell'Amministrazione Comunale, della Magistratura e di qualunque altro ente. Allora, innanzitutto, un chiarimento anche se dovremmo saperlo, la Magistratura non potrà mai sostituire il Consiglio Comunale e il Consiglio Comunale per definizione non vuole sostituirsi alla Magistratura, questo perché la Magistratura può solo accertare, sulla base di notizia di reato, eventuali fatti che nel passato, e sottolineo nel passato, perché la Magistratura non può imporre o suggerire scelte future, no, può solo accertare, se in presenza di una determinata fattispecie, tragica come in questo caso, siano stati commessi dei reati. Sottolineo anche che non c'è stato nessun rinvio a giudizio, e quindi quando si parla di persone indagate con un avviso di garanzia, che per definizione è a tutela delle persone che in questo modo possono scegliersi un avvocato, e partecipare, come è successo, anche a quelle fasi istruttorie che possono essere perizie e quant'altro, quindi, ciò che alcuni dipendenti comunali hanno ricevuto è uno strumento a tutela delle persone sottoposte ad indagine, non è un rinvio a giudizio, perché nessuno è stato rinviato a giudizio. Ora, visto che la Magistratura può esprimersi e deve esprimersi solo nella misura in cui siano stati commessi dei reati, e può farlo solo in modo retrospettivo, cioè, accertando se per il passato ci siano stati dei reati, compito invece del Consiglio, a mio modo di vedere, è mettere in atto quelle azioni che possono permettere di evitare in futuro anche il minimo rischio per quel che riguarda la sicurezza di chi prende dei mezzi pubblici nel territorio comunale di Venezia. E sottolineo che il problema non è solo la rete viaria. Ora, se avessi voluto cavalcare, o altri Consiglieri Comunali avessimo voluto cavalcare, come qualcuno ha detto, la vicenda, avrei presentato interrogazioni a raffica, cosa che non ho fatto. Vi sfido a trovare anche una sola interrogazione che porti la mia firma sui fatti tragici di Mestre, non ce ne sono state, proprio perché la mia preoccupazione non era cercare visibilità personale con l'interrogazione ma vedere se collettivamente avremmo potuto avviare le riflessioni, a mio modo di vedere, necessarie per evitare che in futuro si possano ripetere tragedie simili, e per questo dico il Consiglio Comunale non può sostituire la Magistratura e la Magistratura non può sostituirsi a noi, perché non può imporre, la Magistratura, né suggerire il modo in cui noi spendiamo, per esempio, l'avanzo di bilancio, e tanto meno immischiarsi nei contratti di servizio che ci legano alla società di trasporto a cui affidiamo fette crescenti di TPL, non siamo società private. Contratti di servizio, ad esempio, che coperture assicurative prevedono? Questo lo decide il Comune, siamo noi a dare a società private facoltà di trasportare passeggeri con il logo Comune di Venezia, come è stato su quell'autobus, che portava il logo del Comune di Venezia, e in cui 22 persone hanno perso la vita, abbiamo diritto come Consiglieri Comunali di sapere come vengono stipulati i contratti di servizio o come vengono scelte le società? Io credo di sì. Quindi, non è

solo la rete viaria, che a me personalmente preoccupa. E con questa Commissione d'indagine, sottolineo quanto già detto dalla collega Sambo, "di indagine" si chiama così perché lo prevedono le norme di Legge che disciplinano, ma è una indagine conoscitiva, sottolineo ancora una volta che noi non avremmo comunque i poteri delle Commissioni Parlamentari d'Inchiesta, quelle sì hanno potere assimilabile in parte a quelli della Magistratura, ma l'indagine conoscitiva come quella che veniva chiesta, a mio modo di vedere, era e rimane rispettosa nei confronti delle prerogative altrui. Quindi, voterò chiaramente l'emendamento della collega Sambo, e qui concludo il mio intervento. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Io ringrazio la Consigliera Sambo perché ovviamente, in qualità di primo firmatario e proponente, ha seguito al meglio le Commissioni che abbiamo fatto e ha recepito il parere che è stato espresso dai tecnici circa la proposta di Delibera, questo ovviamente riportando la Delibera nell'ambito delle competenze del Consiglio Comunale, andando a levare le parti che andavano oltre. Su questo invito a una riflessione, è stato detto prima, il Consiglio Comunale ha determinate competenze, queste competenze poi vengono di fatto divise fra le varie Commissioni Consiliari per affrontare i vari temi, per cui di fatto tutte le competenze sono già divise nelle Commissioni Consiliari, okay? Per cui già da questo fatto è evidente per logica, pura logica, che non servirebbero le Commissioni d'indagine se tutte le Commissioni sono già divise, per cui, siccome è uno strumento esistente, è ovvio che una Commissione straordinaria vada a sovrapporsi alle Commissioni Consiliari già esistenti. Tant'è che anche in ambito delle Commissioni che ho presieduto, ho chiesto esplicitamente ai tecnici di dire se la Commissione straordinaria, qualora venisse realizzata, potesse essere convocata congiuntamente alle altre Commissioni Consiliari, e c'è stata una risposta affermativa da parte dei tecnici. Per cui è inutile dire "c'è già la Commissione Quarta per cui non ha senso istituire la Commissione straordinaria", ha senso eccome, ha senso in quest'ottica. Inoltre, adesso su questo, ripeto, non c'è nessuna volontà di attacco alla Presidente Onisto, la stimiamo tutti, è una Consigliera capace, una Presidente che lavora particolarmente, tant'è che nella Commissione che ho presieduto in cui abbiamo analizzato i numeri delle interrogazioni trattate, la Commissione Quarta è la Commissione al primo posto sul

podio per numero di interrogazioni trattate, però al contempo è anche l'interrogazione sul podio al primo posto per numero di atti non trattati, è quella che ne tratta di più ma anche quella che ne riceve di più, per cui già ad oggi è la Commissione più ingolfata, che non riesce a trattare tutti gli atti. Vogliamo dare un surplus di carico di lavoro, un sovraccarico a una Commissione che già ad oggi ha il numero di atti maggiore che non riesce a trattare? Per cui ha 48 atti trattati a febbraio, cioè, dall'inizio consiliatura fino a febbraio, e 63 non trattati, 63... Per cui, va benissimo la piena disponibilità della Consigliera Onisto... è sempre bello vedere l'Assessore che adesso... con cui dovrei parlare, che sia al cellulare... però a volte forse non c'è la disponibilità dell'Assessore Boraso. Oggi ho trattato un'interrogazione che era stata mandata in Commissione, che non è stata trattata in Question Time, senza neanche l'Assessore con una risposta scritta, per cui forse a volte non c'è esattamente la disponibilità. Poi volevo rispondere anche a una cosa affermata dal Consigliere De Rossi, che in qualche modo ci ha accusato di lentezza nel proporre quello che abbiamo proposto, siamo arrivati solo oggi... cos'è, il 9 maggio, a trattare questa Delibera. Bene, Presidente di Prima Commissione a cui è arrivata questa Delibera da trattare in Commissione, sapete quando mi è arrivata, quando è stata assegnata alla Prima Commissione? Il 9 di aprile, un mese fa, okay? Per cui abbiamo preso il tempo minimo per convocare le Commissioni e per convocare il Consiglio Comunale, e nel frattempo perché è arrivata così tardi ed è stata assegnata alla mia Commissione? Perché mancavano i pareri, c'è voluto un sacco di tempo per avere i pareri, questo è il punto.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Grazie. Allora, rimanendo sul tema dell'emendamento e delle competenze... della limitazione delle competenze della Commissione straordinaria di indagine, tra la limitazione ovviamente c'è il fatto che gli argomenti debbano essere di competenza del Consiglio Comunale. Allora, siccome si sono sentite diverse voci da parte della Maggioranza riguardanti i tecnici, i tecnici diciamo coinvolti in questa vicenda, io veramente sento il dovere, uno, di dire che nessuno di noi ha mai pensato di guardare l'operato dei tecnici, perché ovviamente non è nella nostra competenza, punto primo. Ma, secondo, sento il dovere di accompagnare questa considerazione con la massima fiducia mia personale, e credo di tutti, per i tecnici del Comune di Venezia, e anche il dispiacere per il coinvolgimento in questa vicenda, che ovviamente sappiamo, è vero, è uno strumento di garanzia, e appunto è

assolutamente una fase preliminare, però sappiamo quanto impegnativo sia come strumento, specie...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Vi chiedo però di rimanere... siamo agli emendamenti, si sta rifacendo la discussione che abbiamo fatto in dibattito generale, quindi, rimanete sugli emendamenti, grazie.

**Consigliere BAGLIONI:**

Sì, siccome il tema è quello della limitazione delle competenze, c'è anche questa come limitazione, è stato detto, nessuno l'ha mai chiesta, e quindi l'esplosione naturalmente riguarda anche questo. Però siccome sono state fatte anche illazioni pesanti e ci sono vicende umane, oltre a quelle appunto giudiziarie e amministrative, eccetera, credo che fosse doveroso sottolineare questo. Poi per gli altri aspetti ovviamente ci saranno le dichiarazioni di voto finali, perché appunto dopo ci sono molte altre cose da dire, però questo veramente mi serviva un po' di tempo perché appunto, essendoci persone, che peraltro godono della mia massima stima, coinvolte, credo che debba essere chiarissimo quello che pensiamo e qual è l'obiettivo di questo strumento, che è tutt'altro che quello che è stato detto da qualcuno di Maggioranza, ma è semplicemente... ma in realtà un obiettivo molto ambizioso, quello di dare un contributo aggiuntivo e far sì che il Consiglio Comunale possa esercitare fino in fondo le proprie prerogative, quindi, non andare a fare il lavoro dei giudici, lo fanno loro, non andare a fare il lavoro della Giunta, ma fare il lavoro del Consiglio, che troppe volte il Consiglio ha delegato anche il lavoro proprio del Consiglio alla Giunta.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, allora, io appoggio questo emendamento perché è frutto di una riflessione fatta anche nelle Commissioni, Commissioni dove appunto l'Avvocatura e i Dirigenti ci hanno spiegato quali erano i termini in cui ci si poteva muovere all'interno di questa

Commissione di indagine. Volevo anche ricordare che l'iter di questa Commissione è un iter a tempo e che alla fine produce un documento, questo lo trovo molto importante perché diventa un documento conoscitivo di quello che si sta ricercando, non dà delle soluzioni, non dà delle accuse, dà uno specchio conoscitivo di quello che stiamo approfondendo. Tra l'altro, mi spiace molto che molte volte si lancino delle accuse di strumentalizzazione senza circostanziare persone, fatti e dichiarazioni, da parte mia - e anzi vorrei che qualcuno se ha qualcosa da dire... - non c'è stata mai una dichiarazione che potesse ledere l'Amministrazione in vicende che in questo momento, ripeto, a me non è la volontà rispetto a quello che è quest'indagine conoscitiva, da parte mia è quello che è la fotografia di ciò che abbiamo e di come eventualmente, l'ha detto bene prima il mio collega Gasparinetti, come possiamo porci rispetto a quelle che potrebbero essere delle criticità che magari abbiamo in qualche modo in questo periodo non visto esattamente. Questa è la interpretazione che do io di questa richiesta, e anzi io penso sia un'occasione per tutto il Consiglio Comunale, perché, proprio per cose che sono successe, è un segnale che noi ci siamo e che vogliamo migliorare laddove possiamo, laddove possiamo abbiamo la possibilità di incidere poi con future scelte, però diventa una fotografia e uno stato di fatto che ci mette in condizioni di capire e di essere responsabili di quelle che saranno le scelte poi future con un documento che viene alla fine di questo percorso a termine.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prego, Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Sì, naturalmente per confermare il consenso a questo emendamento, che appunto delinea anche e restringe un po' e precisa e focalizza maggiormente sul tema dei contratti di servizio. E a proposito di questo, sempre nella prospettiva di migliorare la situazione che viviamo oggi, il tema del servizio, il tema del lavoro, è un tema che va sondato, che va capito, che va compreso e che va sviluppato. Ieri un convegno, insomma, sul tema TPL c'è stato al Candiani e una delle affermazioni più frequenti è stata quella: "Ma come mai in Consiglio Comunale di TPL non si parla?", ecco, io credo che l'Assessore in questo caso dovrebbe rispondere perché le sollecitazioni ci sono sempre ma poi di fatto non si arriva al dunque. Al di là di questo, appunto, nello specifico ribadisco che si tratta di Commissione di indagine conoscitiva per il domani, per quello che potrebbe succedere, e non vogliamo che succeda. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Interviene l'Assessore Zuin.

**Assessore ZUIN:**

Signor Presidente, grazie, mi scusi, ma solo per una questione anche di tipo tecnico. Ricordo ai Consiglieri che questo emendamento cambia e appunto inserisce la verifica dei contratti in servizio inerenti il trasporto pubblico locale. A parte che su una Commissione d'inchiesta vengano verificati i contratti di servizio mi pare... comunque, è una scelta, ma quello che non va dal punto di vista tecnico è che la verifica e comunque parlare dei contratti di servizio del trasporto pubblico locale non è materia di Consiglio Comunale, se voi ricordate, la controprova è che il servizio di TPL non è passato in Consiglio Comunale ma passa nell'ente di governo, che in questo momento è formato dal Comune di Venezia, Comune di Chioggia e Città Metropolitana. Che poi nelle Commissioni si parli di contratti di servizio di trasporto pubblico locale in senso illustrativo, eccetera, è una cosa, ma che questo, il contratto di servizio del trasporto pubblico locale, diventi oggetto di una Commissione nel titolo e nella formazione della Commissione in questo caso d'inchiesta, non so cosa si deve fare, ma comunque la formulazione non può contenere una cosa che non è di competenza del Consiglio (...), ripeto, ma dell'ente di governo. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Mettiamo al voto l'emendamento con parere contrario di Giunta. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Paolo devi loggarti in Concilium, se non riesci a votare... hai fatto...? No, non riesce a votare forse... Paolo Romor... Adesso okay Chiudo.

Favorevoli: 13

Contrari: 22

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento numero 2.

**Consigliere SAMBO:**

Sì, grazie Presidente. Questo emendamento, allora, sì, a parte che mi preme sottolineare come il precedente emendamento avesse un parere tecnico favorevole

parzialmente per – andatevelo, insomma, a leggerlo - per altre ragioni, quindi, diciamo la dicitura era corretta a differenza di quello che ha sostenuto l'Assessore Zuin, e inoltre si diceva "limitatamente alle competenze del Consiglio Comunale", proprio per togliere ogni dubbio, ecco, rispetto alle competenze. Quindi, era già indicato nell'emendamento. Ad ogni modo, proprio per evitare, diciamo togliere qualunque alibi, ecco, rispetto alle competenze, in questo emendamento togliamo anche la parte, anche se noi ritenevamo e riteniamo ancora che sia fondamentale trattare anche del trasporto pubblico locale... togliamo ogni indicazione anche rispetto... anche se sarebbe ovviamente una Commissione parziale, però per togliere qualunque alibi. Diciamo. rispetto alla legittimità o altro, che ribadiamo da parte dei tecnici non è stata indicata come illegittima, perché l'emendamento era comunque ammissibile, togliamo qualunque cosa. Quindi, togliamo ogni alibi, anche rispetto alle ultime dichiarazioni dell'Assessore, e proponiamo questo emendamento che si ferma alla "situazione dei viadotti e della rete viaria del Comune di Venezia", come Commissione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono interventi su questo emendamento? Martini, prego.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Ecco, quindi, la volontà è quella di arrivare a una decisione comune. Sfrondando tutte queste parti si arriva appunto a una richiesta essenziale di una Commissione d'indagine conoscitiva, sfrondando tutte quelle parti che potrebbero o che sembrava anche che in qualche modo la Maggioranza ritenesse potessero sfiorare l'ambito di una Commissione di indagine tout-court, ecco. Si tratta di una Commissione d'indagine conoscitiva e, ribadisco, per il futuro non certo per indagare su quanto accaduto. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 23

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto... no, sull'ordine lavori Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Io chiedo cinque minuti di sospensione. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene, cinque minuti di sospensione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Prendete posto, grazie. Siamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Baglioni.

**Consigliere BAGLIONI:**

Come anticipato durante la fase di dibattito generale, i fatti del 3 ottobre richiedono una reazione straordinaria da parte del Consiglio non certo rivolta al passato, ci sono altri organi deputati a quello, ma soprattutto per far sì che tutto quello che possiamo fare per migliorare l'attività di quest'organo a supporto degli altri e a supporto della città noi lo facciamo. Avevamo detto durante il dibattito, ma la Maggioranza ha portato una tesi che ritengo del tutto sbagliata, che è necessaria una Commissione ad hoc che si concentri su questo con tempistiche serrate, la Quarta Commissione, pur riconoscendo il lavoro di questa Commissione e la disponibilità della Presidenza, non è adeguata a fare un lavoro serrato, non è adeguata perché servono delle tempistiche che la Quarta Commissione per tipologia di Commissione, non per tipologia di Presidenza, proprio per tipologia di Commissione, e altri atti che si trova ad affrontare e altre questioni, ovviamente intersezioni con le altre attività, non è in grado di assicurare. Vi porto un esempio, abbiamo affrontato anche tempo fa un problema nato sulle linee degli autobus, la Linea 9, l'accordo al prolungamento a Quarto d'Altino, problematiche di molte famiglie di Dese, abbiamo avuto dei genitori di disabili qui in sala, eccetera, eccetera, sono state raccolte centinaia di firme, assegnate alla Quarta Commissione, dopo un'erronea assegnazione all'Ottava Commissione, e per avere la prima seduta di discussione di questa petizione, che è un tema urgente, da mesi ci sono disagi forti per la cittadinanza, ci vuole un mese. La petizione è arrivata a fine aprile, la convocazione è arrivata per fine maggio, ma

non è colpa della Presidente, nel senso che la Presidente sta facendo il suo lavoro e lo sta facendo anche bene, è proprio lo strumento che è diverso. Qui serve uno strumento eccezionale che permetta di avere un organo di questo Consiglio che si concentri su questo e che possa fare un lavoro organico, serrato, e che porti in tempi brevi ad avere un approfondimento vero a supporto del Consiglio Comunale tutto, perché il Consiglio Comunale possa espletare fino in fondo le proprie prerogative non per trovare errori, eccetera, ma per far sì che il Comune funzioni meglio e che possa garantire al meglio le sue funzioni legate alla sicurezza stradale e alla manutenzione del suo patrimonio. Non c'è nessuna accusa qui per quanto fatto nel passato o per il funzionamento non corretto degli organi, c'è semplicemente, ma in maniera molto profonda, la volontà di dare un contributo ulteriore, tutto quello che possiamo fare, probabilmente scegliendo questo come tema principale di questa fine di consiliatura, proprio per far sì che noi diamo un contributo fino in fondo, visto che la materia è complessa, le infrastrutture sono vecchie, molte, ma è un problema che non abbiamo certo solo a Venezia, però è un problema, un problema grosso, lo abbiamo visto anche a livello nazionale in altre tragedie, in altri eventi, dobbiamo fare uno sforzo ma proprio perché è uno sforzo necessario, lo sforzo è necessario e come Consigliere credo che, fino in fondo, tutto quello che posso fare voglio farlo, e credo che questa considerazione possa essere estesa a tutto il Consiglio. Per quale motivo chiediamo questo strumento? Il nome non l'abbiamo scelto noi di questo strumento, è un nome che ha scelto il legislatore e, siccome nonostante sia un nome simile ad altri strumenti, è molto diversa la funzione, è uno strumento politico di un organo amministrativo, l'ente locale, e quindi questo è. Dispiace molto quello che è stato detto durante il dibattito, dispiace moltissimo aver sentito accuse anche molto gravi su un comportamento di questa Minoranza che francamente credo sia stato del tutto corretto e rispettoso della tragedia, che, oso dire, è più grande di noi. Quindi, veramente, cioè, alcune cose che sono state dette hanno superato un confine che non andava superato. Credo che sia assolutamente doveroso - e chiudo - votare a favore di questa Delibera per dare la possibilità a noi tutti di fare un lavoro per far sì che il Consiglio Comunale faccia fino in fondo il proprio compito, non lo deleghi alla Giunta o altri organi, ma dia fino in fondo tutto il contributo che può dare per il miglior funzionamento del Comune di Venezia. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Visman.

**Consigliere VISMAN:**

Sì, anche il nostro sarà un voto favorevole proprio perché sentiamo come Gruppo la necessità di dare un segnale, di dare un segnale e, come ha detto poc'anzi anche il collega Baglioni, di fare tutto il possibile, quello che è in possibilità come Consiglieri sulla questione della sicurezza delle nostre strade, dei nostri via viadotti. La strumentalizzazione non è nel mio DNA, non c'è e non vuole esserlo, né adesso né in futuro. Purtroppo, abbiamo sentito illusioni, brutte illusioni, devo dire che sono stata colpita da certi termini che sviscerano quello che è il ruolo stesso di noi Consiglieri Comunali, questo è uno strumento, come è stato detto, che è previsto, è previsto e non ha niente di strumentale, non ha niente di caratterizzativo di qualcosa di brutto, ma vuole essere obiettivamente uno strumento che porta alla chiarezza e alla necessità di avere una fotografia. Ho sentito fare il processo alle intenzioni, la nostra intenzione, come Gruppo consiliare, ma anche la stessa proponente, l'ha detto chiaro e tondo, è quello di capire e di avere un quadro di cosa abbiamo nel nostro territorio, il fatto che poi questa Commissione abbia come Presidente un appartenente alla Minoranza dovrebbe essere, a mio parere, anche un collante, un collante tra quelle che sono le Commissioni diciamo normali, quelle fatte dai vari Presidenti soprattutto in mano alla Maggioranza, in questo caso è un collante, un collante tra Maggioranza, Minoranza, e ripeto alla fine produce un documento, un documento che viene valutato... che verrà valutato poi da tutti i Consiglieri, un documento che non è che vada in Consiglio e che va votato il documento, va messo a disposizione di tutti, da quel documento poi il Consiglio o le varie Commissioni potranno anche produrre qualcosa, qualche atto. È, ripeto, è un'occasione, al contrario non sfruttare questa occasione questo sì dà adito ad altre interpretazioni, e questo non è una bella cosa.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Gasparinetti.

**Consigliere GASPARINETTI:**

Grazie, Presidente. E' una dichiarazione di voto chiaramente a favore di questa iniziativa, che io ritengo importante, perché è nel solco della tradizione del Consiglio Comunale di Venezia, che non ha mai avuto paura di creare delle Commissioni di indagine, lo ricordo ancora sul ponte di Calatrava, sulla Mantovani, e ce ne sarebbero altri due. Mi dispiace, e lo dico con sincero rammarico, in questa sede oggi non ci sarà probabilmente la maggioranza necessaria per farlo, e mi dispiace perché in questo modo il Consiglio Comunale abdica a una di quelle che sono le sue prerogative più nobili. La separazione dei poteri teorizzata già da Montesquieu nel 1700, XVIII secolo, ci sono l'esecutivo, il legislativo e il potere giudiziario, il potere

giudiziario è la Magistratura che sta facendo il suo lavoro, il compito dell'esecutivo è amministrare la città, il compito del legislativo è anche proporre soluzioni al di là di quella che è la gestione ordinaria che spetta all'esecutivo. Per cui ritengo nel momento in cui il Consiglio Comunale dovesse bocciare, come sembra, questa proposta, avrà perso un'opportunità, lo dico in maniera molto pacata, guardi, credo si percepisca dal mio tono, che non è un tono da crociata, mi dispiace. Quindi, personalmente voterò a favore, al tempo stesso rispetto chi farà scelte diverse, ma il mio sarà un voto convinto perché lo ritengo, nel solco della tradizione di tutte le istituzioni parlamentari, il Parlamento europeo ha avuto le sue Commissioni d'inchiesta, il Parlamento italiano ha le sue Commissioni d'inchiesta sulle stragi, sulla strage di Bologna e quant'altro, il Consiglio Comunale di Venezia nel suo piccolo avrebbe il potere di fare altrettanto, e mi dispiace che oggi, a quanto pare, non ce ne siano i presupposti dal punto di vista dei numeri necessari per approvare la proposta. Grazie, Presidente.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliera Oniesto.

**Consigliere ONISTO:**

Grazie, Presidente. Mah, semplicemente per confermare la contrarietà all'istituzione di tale Commissione, perché la ritengo ridondante rispetto a quello che il Consiglio ha già a disposizione. Mi dispiace – come posso dire – un po' l'insistenza su questa cosa perché rischiamo che poi è evidente che le forze politiche si sono espresse e probabilmente il Consiglio non darà l'approvazione rispetto a questa proposta, e con questo andrebbe anche a compromettere il fatto di aver previsto un percorso di temi anche alla Quarta Commissione, che poi ovviamente comunque agirà come agisce solitamente sul deliberato, sulle interrogazioni e sulle varie richieste. Grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Ticozzi.

**Consigliere TICOZZI:**

Grazie, Presidente. Mi tocca ripetere velocemente una cosa che avevo detto prima. È naturale e normale la sovrapposizione tra le Commissioni straordinarie e le Commissioni ordinarie, lo abbiamo detto prima, se le materie sono divise di ambito di

cui può trattare il Consiglio Comunale tra le Commissioni, le Commissioni straordinarie andranno per forza, essendo che si occupano comunque di parti di ambiti, di materie che devono essere trattati dal Consiglio sovrapposte ad alcune materie, alcune Commissioni ordinarie. Per cui questo motivo per tentare di giustificare un voto contrario spiace ma non sta in piedi a livello logico, se no non ci dovrebbe essere proprio lo strumento della Commissione straordinaria, e siccome c'è, è stato usato in passato, ha senso, per cui deve rimanere. E, ripeto, è chiaro che la Quarta Commissione possa occuparsi anche di queste materie e di quelle oggetto della Delibera per la Commissione straordinaria, però, ripeto, sono stati - i dati che ho - a febbraio trattati 48 atti dalla Commissione, ma ce ne sono 63 non trattati, è una Commissione a cui arrivano molte interrogazioni proprio per gli ambiti di cui si occupa, e proprio perché è importante trattarli, sono ambiti a cui i cittadini tengono molto, serve dare ulteriore spazio, serve avere uno strumento ulteriore, e rifiutando qualsiasi accusa di disumanità, al contrario proprio per un'estrema umanità, io penso che sia necessario andare ad approvare questa Commissione per fare tutto quanto è possibile nelle nostre possibilità per evitare che si possano ripetere episodi negativi e tragici come quello che abbiamo visto del 3 ottobre. Per qui, davvero, il voto sarà favorevole.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Saccà.

**Consigliere SACCA':**

Sì, grazie. Ovviamente intervengo per confermare il voto favorevole del Partito Democratico dopo questo bruttissimo dibattito, ci tengo a dire veramente brutto, perché sono state fatte dalla Maggioranza delle affermazioni pretestuose e false. Noi siamo stati accusati di essere disumani e di lucrare su una tragedia, quella del 3 ottobre, quando sfido chiunque, lo dico, sfido chiunque a trovare un solo motivo a sostegno di questa affermazione, non troverete un atto, non troverete una dichiarazione sui giornali, quando avremmo potuto ovviamente farle, non l'abbiamo fatto per senso di responsabilità. Le uniche dichiarazioni che troverete da parte delle Opposizioni sono in risposta a dichiarazioni fatte da alcuni membri della Giunta, questa è la verità dei fatti. Noi ci siamo mossi in maniera responsabile e il 30 ottobre abbiamo fatto questa proposta alla Maggioranza proprio perché, e ribadisco, la Commissione non si dovrebbe e non si occuperebbe dei fatti del 3 ottobre, si interrogherebbe su alcune domande che arrivano da quella tragedia ma che non sono attinenti a quella tragedia, e dato che è così importante che noi tutti lavorassimo assieme in massima trasparenza, lo strumento che è previsto da tutte le

normative è la Commissione che abbiamo proposto, e purtroppo oggi mi pare evidente che la Maggioranza risponda non solo con un no, che se volete politicamente è assolutamente legittimo, ma portando argomentazioni del tutto pretestuose. E quindi per questo ho detto un bruttissimo, bruttissimo dibattito politico. Detto questo, poi però io mi domando perché la Maggioranza sia così chiusa, perché questa è una dimostrazione di una Maggioranza sempre più chiusa. Insomma, ormai sediamo qua da circa tre anni, è dall'inizio che chiediamo una maggiore capacità di confronto della Maggioranza, ogni tanto devo dire, soprattutto da parte di singoli o da qualche Presidente di Commissione, questo avviene, però con il tempo... con il tempo questi spazi, che erano già molto piccoli e molto (...), si stanno sempre più chiudendo. Negli ultimi solo due Consigli ne abbiamo avuto un sacco di prove e riprove. Questo io lo ritengo un atteggiamento politico sbagliatissimo, e mi chiedo: perché vi continuate a chiudere e non avete il coraggio di affrontare serenamente un dibattito in Commissione, che ci avrebbe coinvolto tutti, tutti per dare delle indicazioni, non per trovare delle risposte a quanto è accaduto il 3 ottobre, che non è nostro compito, ma per trovare delle indicazioni sui temi che sono stati sollevati durante il dibattito. Ecco, io purtroppo da questa giornata mi porto a casa non solo il pessimo dibattito ma la conferma, che si sta accentuando sempre più giorno dopo giorno, di una Maggioranza che non è capace e non ha la volontà di confrontarsi politicamente nelle sedi istituzionali, nelle sedi opportune, che sono il Consiglio Comunale, come noi abbiamo chiesto fin dal 30 ottobre, di occuparsi di tanti temi. La cosa della Quarta Commissione, nonostante il lavoro della Presidente, è stato anche dimostrato numeri alla mano che sostanzialmente non può... non è sostenibile, non sta in piedi, il dato politico è quello, siete sempre più chiusi. Questa è una scelta di cui ovviamente politicamente ve ne assumete la responsabilità, legittima, ma non aiuta il buon funzionamento della Pubblica Amministrazione.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Consigliere Martini.

**Consigliere MARTINI:**

Grazie, Presidente. Allora, è grave... è grave che una Maggioranza si rifiuti di affrontare una Commissione di questo tipo, è grave che un Assessore inviti la Minoranza a ritirare una richiesta legittima, ed è una richiesta che non parte dalla Minoranza, parte dalla città, la città chiede: "ma perché questa cosa non si può sentire in Consiglio, perché il Consiglio non ne parla?", il silenzio è assordante, e questa vostra ritirata è imbarazzante. Io mi chiedo come mai? Cioè, ci si deve

interrogare, no, come mai? E le risposte tutti noi penso le daremo o le stiamo dando. Certo è che l'esempio che date è un esempio negativo.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Pea.

**Consigliere PEA:**

Delle doverose scuse se qualcuno mi ha frainteso, io non ho detto che voi siete disumani, ho detto che è disumana la questione che si è creata intorno all'incidente, e ci tengo perché non penso che voi siate disumani, quindi, ci tengo anche a chiarire questa circostanza. Ho un'opinione diametralmente opposta rispetto a questa istituzione di una Commissione permanente d'inchiesta, ma tutto vi reputo fuorché disumani, su questo ci tengo perché credo che il rispetto tra le persone e i Consiglieri venga prima di qualsiasi questione tecnica e politica. Mi scuso ancora, grazie.

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie per il chiarimento. Consigliere Zecchi.

**Consigliere ZECCHI:**

Grazie, Presidente. Io vi confesso un certo disagio nell'intervenire perché, poste le differenze che ci sono tra la nostra funzione e quella della Magistratura, così come ha dettagliato molto bene il collega Gasparinetti, figuriamoci, una Commissione di indagine conoscitiva, figuriamoci se io non ho interesse a conoscere le cose, avrei un grande interesse di sapere quello che è accaduto, ed eventualmente anche sapere che cosa si può fare, conoscere, certamente, io credo che sia una delle cose più importanti che noi collettivamente, singolarmente, dobbiamo fare. Ma allora io mi chiedo anche questo, quando si dice strumentalizzazione politica, a mio parere sono cose sbagliate, noi siamo politica, siamo stati eletti politicamente, siamo stati eletti in partiti, in realtà politicamente diverse, e noi ci confrontiamo... dovremo confrontarci con una civiltà democratica, perché è quella che ci unisce tutti, sulla base delle nostre idee, che grazie a Dio sono diverse, sono diverse perché sono politicamente diverse. Ecco, quindi, anche questo fatto di dire che c'è una strumentalizzazione politica tutto sommato mi lascia abbastanza indifferente, perché è certo che c'è una visione politica dietro le nostre prese di posizione. Allora io mi chiedo anche questo, supponiamo... che non sono d'accordo col collega Saccà, non mi pare che sia stata

così brutta, forse ci sono stati degli accenti sbagliati, però io credo, non so, magari con un po' di ottimismo, mi pare io ho cercato di capire, questa invece mi pare una discussione che ha portato a una presa di posizione interessante, ci si conosce di più... ma allora mi chiedo questo: supponiamo che io voti la Commissione di indagine conoscitiva, tra l'altro, siccome questo è anche un po' il mio mestiere, vedo il disagio generale perché questa Commissione talvolta è una Commissione d'inchiesta, talvolta è una Commissione d'indagine, perché io avevo chiesto: ma esattamente qual è la dizione? E questo la dice lunga, perché in fondo siamo forse, credo, mi permetto questa parentesi di natura psicologica, un po' tutti a disagio su questo, perché il problema è grave, perché noi stiamo intervenendo su una situazione di grande pericolosità per quello che potrà essere, il paese è questo, e per quello che è accaduto, ma io mi chiedo: ma posso io votare a scatola chiusa? Cioè, una Commissione di indagine conoscitiva la cosa più importante è chi mi fa conoscere le cose, chi mi fa conoscere le cose? È questo che io vi chiedo. Cioè, questa Commissione di indagine conoscitiva da chi è composta? E quindi poi...

*(Intervento fuori microfono)*

Eh, no, io voglio... non da noi, da degli esperti, perché io non so il collega Saccà quale esperienza ha, ma io non ho nessuna esperienza, io non so neanche come funziona la macchina quando io la prendo, accendo e vado ma non so neanche quello che succede dentro, quindi figuriamoci se voi da me, che mi piacerebbe entrare in una Commissione per sapere... se voi da me potete avere quella competenza, quella conoscenza che fa sì che questa Commissione veramente sia una Commissione d'indagine conoscitiva? Allora voi mi dite da chi è formata, come è composta, e io magari dico "beh, sì, mi fanno conoscere"...

*(Interventi fuori microfono)*

No, no, non voto a scatola chiusa... No, permettetemi, permettetemi, no...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Va bene, grazie...

**Consigliere ZECCHI:**

No... beh, certamente se l'avete illustrato mi scuso, io non so chi sia... va beh...

**PRESIDENTE DAMIANO:**

Grazie. Allora, prima di votare, devo doverosamente ricordare i due articoli che fanno riferimento a questo voto, che sono il 44 del TUEL, comma 2, e il 29 comma 4 del Regolamento del Consiglio, che appunto ricordano che il Consiglio a maggioranza assoluta dei propri membri può costituire questo tipo di Commissioni Consiliari.

Andiamo al voto. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 22

Astenuti: 0

Non votanti: 0

il Consiglio approva... non approva, scusate. Non approva.

È chiusa la seduta di Consiglio, non abbiamo altri punti all'Ordine del Giorno. Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore: 17:27

---

*Segreteria Generale*

*Settore Coordinamento Segretario Generale*

*Servizio Gestione Amministrativa Consiglio*

*La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 28 giugno 2024.*